PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 01 febbraio 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 01 febbraio 2016

ASMEL

18/01/2016 **ASMEL**
Servizi Informativi 1

18/01/2016 **Sportello Anticorruzione ASMEL**
SPORTELLO ANTICORRUZIONE 2

01/02/2016 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 28
Appalti pubblici, i sindaci vanno a confronto su nuove normative e... 3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

01/02/2016 **Gazzetta del Sud** Pagina 11 *MICHELE CIMINO*
Comuni ridotti in brache di tela 4

Pubblico impiego

01/02/2016 **Corriere della Sera** Pagina 2
Al Senato si cambiano le regole per non cambiare lo stipendio 6

01/02/2016 **Corriere della Sera** Pagina 3 *FIORENZA SARZANINI*
Le truffe dei 7 mila statali 8

01/02/2016 **Il Quotidiano della Calabria (ed. Catanzaro)** Pagina 13
«Basta con la campagna contro il Pubblico impiego» 10

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *ARTURO BIANCO*
Blocco dei dirigenti, i Comuni puntano sull' esclusione 12

01/02/2016 **La Voce di Romagna** Pagina 4
Assenteisti da punire 14

Appalti territorio e ambiente

01/02/2016 **Corriere della Sera** Pagina 13
Smog, la Grande Milano non respira Via alle limitazioni di traffico e... 15

01/02/2016 **Giornale di Sicilia** Pagina 3
Lo smog è alle stelle, il Veneto più colpito Ea Roma tutti... 17

01/02/2016 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 8 *ALBERTO GAINO*
Inchinati agli inceneritori anche a costo della salute 19

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *LUCA DONDI DALL' OROLOGIO*
Rivalutare offerta e contesto 21

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *VERA VIOLA*
«Ricerca a 360 gradi sulle smart city» 23

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15
Una norma per l' impegno dei privati 25

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *VERA VIOLA*
Gare per i servizi locali, la sfida-qualità 27

01/02/2016 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 2 *ILARIA CARRA*
Il Pm10 doppia i limiti i sindaci al Pirellone "Dateci delle regole" 29

Tributi, bilanci e finanza locale

01/02/2016 **Corriere Adriatico** Pagina 12 *FABRIZIO ROMAGNOLI*
Imu e rifiuti, mancano 800 mila euro 31

01/02/2016 **Corriere dell'Umbria** Pagina 15
"Il Comune prende soldi da chi subisce disservizi" 33

01/02/2016 **Cronache di Caserta** Pagina 19
Fondi per l' Ambito, Comuni morosi 34

01/02/2016 **Gazzetta del Sud** Pagina 16
Ici e Tarsu, in arrivo migliaia di richieste di pagamento 36

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6
Rush finale per lo sconto Imu-Tasi sui comodati 37

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18
Il curatore versa la Tasi 39

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *ROSANNA ACIERNO*
Le infrazioni ante-2016 fanno scattare la recidiva 40

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *PASQUALE MIRTO*
Comodati, lo sgravio si allarga 42

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *GIORGIO MARASPIN*
L' Isee inciampa sulla nuda proprietà 44

01/02/2016 **Italia Oggi Sette** Pagina 11 *PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO*
Fisco sul mattone, sanzioni soft 46

01/02/2016 **Italia Oggi Sette** Pagina 11
Riduzioni estese a tutti i tributi locali 48

01/02/2016 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 6
Rifiuti M5S: ecotassa ingiusta mancano gli impianti per la frazione... 49

01/02/2016 **Messaggero Veneto** Pagina 24
Imu e Tasi, nel 2016 il fisco ha un po' alleggerito la presa 50

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

01/02/2016 **Il Gazzettino** Pagina 43
MEOLO Si riordina l' illuminazione pubblica 52

01/02/2016 **Il Giorno (ed. Varese)** Pagina 5 *ALESSIA BERGAMINI*
Finanziato lo studio per il traforo Lo Stelvio si collega con Bolzano 53

01/02/2016 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 21
"Via della bellezza", da Trieste arrivano soldi per il turismo 55

Servizi sociali, cultura, scuola

01/02/2016 **Il Gazzettino** Pagina 42 *LUISA GIANTIN*
Dal Comune 26mila euro ai volontari 56

01/02/2016 **Il Giorno (ed. Como-Lecco)** Pagina 4
Busto Arsizio, al via "Donacibo 2016" Si raccolgono alimenti nelle scuole 57

01/02/2016 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 5
Crisi, i disoccupati al lavoro per il Comune 59

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *ELIO SILVA*
Rilancio del servizio civile con più risorse e volontari 60

01/02/2016 **Italia Oggi Sette** Pagina 205 *MARTA ROVACCHI*
Genitori litigano, sì al sostegno 62

01/02/2016 **La Repubblica** Pagina 12 *ROBERTO MANIA*
"Reddito minimo di 320 euro al mese per un milione di poveri con minori" 64

Economia e politica

01/02/2016 **Affari & Finanza** Pagina 27 *MARIANO MANGIA*
Raccolta, 2015 record "Le banche riscoprono i clienti di fascia media" 66

01/02/2016 **Affari & Finanza** Pagina 31 *EUGENIO OCCORSIO*
Fitoussi: "Più fiducia per far ripartire l' Europa" 68

01/02/2016 **Corriere della Sera** Pagina 4 *FABRIZIO MASSARO*
Banche, riassetto alla prova della Borsa Il piano B di Ubi sul Montepaschi 70

01/02/2016 **Corriere della Sera** Pagina 6 *MARIA TERESA MELI*
Unioni civili, Renzi va avanti Il sì ai ritocchi... 72

01/02/2016 **Corriere Economia** Pagina 39
Trend Il modello vincente? È quello da esportazione 74

01/02/2016 **Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)** Pagina 44
Delrio «Nastasi risanerà Bagnoli E la Napoli -Bari... 76

01/02/2016 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 10
General Electric punta al Sud sui motori Avio 79

01/02/2016 **Il Messaggero** Pagina 2 *ANDREA BASSI*
«Stop alla cultura dell' austerity adesso l' Europa cambi la... 81

01/02/2016 **Il Messaggero** Pagina 6 *MARIO AJELLO*
Unioni civili in aula i cattolici: stralcio per le adozioni Ma il Pd fa... 83

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *MICAELA CAPPELLINI*
Capitali esteri, l' Italia torna protagonista 85

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *FABRIZIO GALIMBERTI*
Bad bank e Spv: come si esce dai «crediti cattivi» 87

01/02/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *ALESSANDRO SPINELLI*
A febbraio si arresta la discesa per i tassi del credito agevolato 91

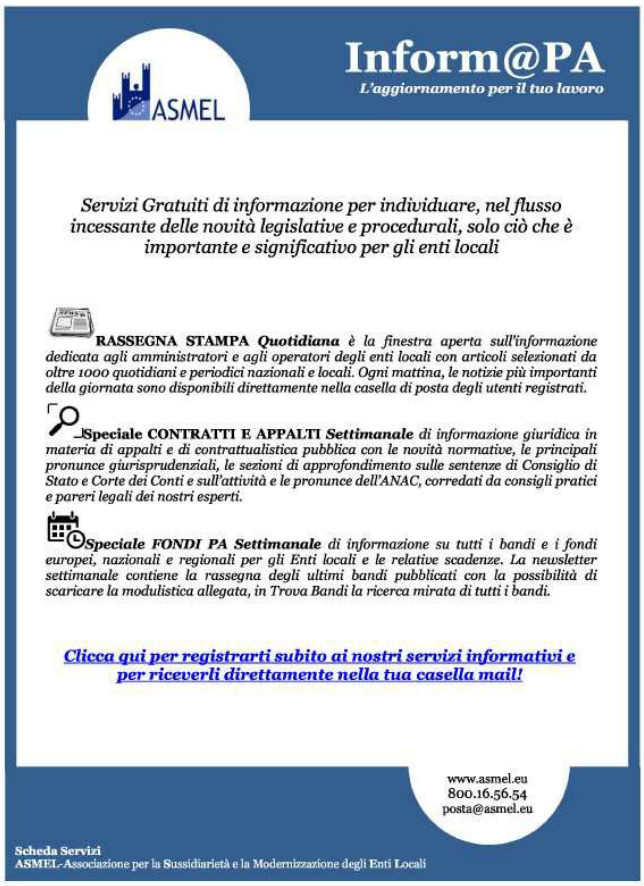
01/02/2016 **Il Tempo** Pagina 8 *FILIPPO CALERI*
Così Renzi vuole svendere gli aeroporti 93

01/02/2016 **La Repubblica** Pagina 8 *GIOVANNA CASADIO*
Unioni civili, mossa Pd ecco il patto con M5S Tensione con Grasso 95

01/02/2016 **La Stampa** Pagina 6 *FRANCESCA SCHIANCHI*
Unioni civili, i renziani tirano dritto ma la roulette è il voto... 97

Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.



http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

SPORTELLO ANTICORRUZIONE

SPORTELLO ANTICORRUZIONE La Community dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT
La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI)è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Scadenzario degli adempimentioperativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica); Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015), Schema per la predisposizione del DUP comprensivo degli adempimenti anticorruzione;Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015;Software APP Anticorruzione per gestire concretamente tutte le attività e scadenze; Consulenza on line personalizzata. Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio e a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio e a Melfi (Pz) il 2 febbraio. Contatti: posta@asmel.eu www.sportelloanticorruzione.it 800 16 56 54

SPORTELLO ANTICORRUZIONE
La Community dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ ***Scadenzario*** *degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica),*
- ✓ ***Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC*** *(integrate con quelle ANAC del 11.12.2015),*
- ✓ ***Schema per la predisposizione del DUP*** *comprensivo degli adempimenti anticorruzione,*
- ✓ ***Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,***
- ✓ ***Software*** **APP Anticorruzione** *per gestire concretamente tutte le attività e scadenze,*
- ✓ ***Consulenza on line*** *personalizzata.*

Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio e a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio.

Cordiali Saluti e Buon Lavoro

Staff Asmel

ASMEL

Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

ASMEL

CASALNUOVO A L L' INCONTRO HANNO PRESO PARTE ANCHE AMMINISTRATORI E TECNICI DI DIVERSE REGIONI

Appalti pubblici, i sindaci vanno a confronto su nuove normative e riflessi sugli enti locali

VIII | FOGGIA PROVINCIA — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ALBERONA ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA CIRCA 250 PICCOLI COMUNI ITALIANI, UNA CINQUANTINA IN PUGLIA

Un borgo... autentico Via libera al progetto

Lucera

L'Aifo raccoglie fondi per i malati di lebbra

ALBERONA Una veduta

ALBERONA Il consiglio comunale

LUCERA UOMINI E FATTI CHE RACCONTANO ANNI DI VITA LOCALE.. SORSEGGIATI A TAVOLINO

Ecco gli amici del «Bar Di Chiara» Dieci racconti nel libro di Zicca

CASALNUOVO ALL'INCONTRO HANNO PRESO PARTE ANCHE AMMINISTRATORI E TECNICI DI DIVERSE REGIONI

Appalti pubblici, i sindaci vanno a confronto su nuove normative e riflessi sugli enti locali

DINO DE CESARE

CASALNUOVO MONTEROTARO. Grande interesse e notevole affluenza al convegno svoltosi a Casalnuovo Monterotaro su un tema quanto mai attuale: "Gli appalti dei Comuni dopo le ultime novità normative e la legge di stabilità 2016", organizzato dall' Asmel in collaborazione con l' Anci Puglia e il centro subappenninico, al quale hanno partecipato sindaci, amministratori locali, responsabili degli uffici tecnici e segretari comunali di molti centri della Puglia, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, che si sono confrontati sulle varie e sostanziali problematiche degli enti locali, in particolare la normativa sulla legge delega di riforma degli appalti, il mercato elettronico della pubblica amministrazione, la legge di stabilità e le nuove direttive in materia di normativa anticorruzione.

«Siamo onorati della scelta dell' Asmel - ha asserito il sindaco Pasquale De Vita in apertura dei lavori - di ospitare questo importante convegno nel nostro Comune, dimostratosi virtuoso nel recepire la normativa di semplificazione dell' attività contrattuale e degli adempimenti burocratici, nonché di aver saputo rispettare i vincoli del patto di stabilità».

Dopo il saluto del presidente dell' Anci Puglia, senatore Luigi Perrone, ha svolto la relazione centrale dei lavori il segretario nazionale Asmel, Francesco Pinto, il quale ha avanzato la proposta "di abolire completamente il codice degli appalti con l' immediata introduzione delle direttive comunitarie di settore, con l' obiettivo di eliminare una ragnatela di prescrizioni che appesantiscono gli adempimenti burocratici. Uno dei principali antidoti alla corruzione, infatti, è rappresentato proprio dallo sfoltimento e dalla semplificazione delle normative». I lavori del convegno, che ha avuto il supporto tec nico di Halley informatica, sono stati conclusi da Vito Rizzo, esperto di contrattualistica pubblica, che ha illustrato le ultime normative in materia di legge di stabilità, anticorruzione, mille proroghe e codice degli appalti.

Sono 2.200 in tutta Italia e 56 in Puglia gli enti locali aderenti all' Asmel, associazione che ha sede a Gallarate, la cui finalità è quella «di stimolare e sostenere l' innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali secondo i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento». Adesso si passa alla fase successiva in attesa di concretizzare gli impegni programmatici elencati nell' ac cordo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud

A causa dei mancati trasferimenti da parte della Regione

Comuni ridotti in brache di tela

Amenta: i tributi dei cittadini servono per pagare gli interessi alle banche

PALERMO Comuni siciliani al verde. In molti, a causa dei mancati trasferimenti della Regione, rischiano di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti. Nell' anno appena trascorso sarebbero dovuti pervenire loro 650 milioni di euro, ne sono arrivati poco più di 135. Per cui, per pagare gli stipendi dei dipendenti e per garantire servizi essenziali, hanno dovuto indebitarsi con le banche.

Gazzetta del Sud Lunedì 1 Febbraio 2016 11

Sicilia

Modica

Passa al Comune l'ex Tribunale

A causa dei mancati trasferimenti da parte della Regione

Comuni ridotti in brache di tela

Amenta: i tributi dei cittadini servono per pagare gli interessi alle banche

CINQUESTELLE CONTRO MONTEROSSO

«Rimuovere il segretario generale»

Agrumicoltura

Noto

Eremo di S. Corrado Inaugurata arteria

Ragusa: sindaco irritato per il mancato recepimento delle sue osservazioni sul Piano sanitario

Piccitto a muso duro con Gucciardi

«Il che - ha rilevato il vice presidente di Anci Sicilia Paolo Amenta - si è tradotto in quasi 50 milioni di interessi passivi di scopertura: praticamente prendiamo tributi dei cittadini e li paghiamo alle banche». E ha precisato che dei 340 milioni di anticipazione della quota corrente sono arrivati solo 55 milioni, non sono stati trasferiti i 115 milioni di quota capitale, destinati agli investimenti, mentre dei 200 milioni per gli stipendi dei precari degli enti locali, i comuni hanno ricevuto solo 80 milioni.

Mercoledì i vertici di Anci Si cilia incontreranno l' assessore all' Economia Alessandro Baccei per illustrargli la gravissima situazione che si è determinata. «Non sono più pagate - ha spiegato Amenta - le cooperative del terzo settore che si occupano di servizi sociali, ci sono serie difficoltà per i rifiuti e, ormai, anche gli stipendi sono diventati un problema. Lo avevamo detto che sarebbe successo. E purtroppo così è stato».

Per il presidente di Anci Sicilia Leoluca Orlando, responsabile del disastro è la Regione e sostiene dq qualche tempo la Sicilia è «in stato di calamità istituzionale». A suo giudizio, infatti, si è creato «un sistema criminogeno, che spinge gli amministratori locali a muoversi sul filo del rasoio. Qui-ha aggiunto - si comincia ad avere difficoltà a trovare un candidato sindaco nei comuni».

«A Palermo - ha ricordato - abbiamo messo i conti in sicurezza, ma ci sono molti comuni che sono a rischio di chiusura».Come se non bastasse, non solo la Regione non ha trasferito ai Comuni all' incirca 500 mi lioni della somma stanziata in Finanziaria, ma con la nuova Finanziaria il governo regionale prevede di azzerare lo stanziamento in quota capitale, cioè i fondi per gli investimenti.

D' altronde, se i mancati trasferimenti rendono quasi impossibile garantire la spesa corrente, è impensabile ritenere che dalla Regione possano arrivare fondi per la spesa capitale.

«Fino al 2009 - ha ricordato Leoluca Orlando - i trasferimenti per spesa corrente superavano i 900 milioni, l'anno scorso erano 340 milioni e ce ne hanno dati solo 55». E non va meglio per le ex Province.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 4

Gazzetta del Sud

<-- Segue

«Per loro, ha sottolineato Amenta - ci sono solo 19 milioni di trasferimenti. Mi chiedo - ha aggiunto, dopo aver ricordato che ben 256 comuni, praticamente i due terzi, non hanno potuto approvare nel 2015 i bilanci preventivi - come questi comuni falliti possano diventare soci di un consorzio già fallito in partenza. Altro che Grecia...
» «Le nove province - ha commentato Orlando - sono tutte teoricamente in dissesto. Finirà che i Comuni non vorranno entrare nei consorzi per non aggiungere nuovi guai a quelli che già hanno».

MICHELE CIMINO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere della Sera

Pubblico impiego

i costi della politica dopo la riforma

Al Senato si cambiano le regole per non cambiare lo stipendio

«Armonizzazione» con la Camera: i futuri cento eletti avranno più degli 11.100 euro di indennità regionale

Primo piano | I conti pubblici

I COSTI DELLA POLITICA DOPO LA RIFORMA

Al Senato si cambiano le regole per non cambiare lo stipendio

«Armonizzazione» con la Camera: i futuri cento eletti avranno più degli 11.100 euro di indennità regionale

Sergio Rizzo

Le novità

La parola

AUTODICHÌA

Rimborsi e vitalizi

La misura rinvia a salvare anche il sistema dei rimborsi e quello dei vitalizi

Il caso

Virginia Piccolillo

Il barbiere dei deputati (promosso assistente): «Ma io so fare questo»

SERGIO RIZZO - Sono tre parole, ma pesanti come macigni. «I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge»: ecco la nuova formulazione dell' articolo 69 della Costituzione, che invece prima cominciava così: «I membri del Parlamento ». Tre parole anziché una: «Camera dei deputati» invece di «Parlamento». Del resto il presidente del Consiglio Matteo Renzi l' aveva detto ancora prima di insediarsi a Palazzo Chigi, nel discorso di San Valentino di due anni fa alla direzione del Pd con cui aveva sfiduciato Enrico Letta, che i futuri senatori avrebbero svolto il compito gratis.

Ma si sa come vanno le cose in Italia. Fanno le leggi, però poi quando le applicano salta fuori sempre la sorpresina. Ed è forse ciò in cui confidano gli apparati. La dimostrazione?

C' è un documento interno che circola da qualche giorno, intitolato «Proposte dei collegi dei questori in merito alle integrazioni funzionali tra le amministrazioni del Senato e della Camera», che è illuminante in materia. Dentro c' è scritto: «Con riferimento allo status dei parlamentari occorre procedere all' armonizzazione delle discipline vigenti presso i due rami del Parlamento circa le competenze spettanti ai deputati e ai senatori, in carica e cassati dal mandato, nonché ai loro aventi diritto, anche alla luce delle prospettive della riforma costituzionale in itinere». Chi conosce bene i fatti sa che c' è un precedente. Poche settimane prima di dare il via libera alla riforma che avrebbe abolito le loro indennità, i senatori approvarono insieme al bilancio interno un ordine del giorno che impegnava il collegio dei questori a completare «il processo di armonizzazione delle discipline relative al trattamento giuridico ed economico dei senatori e dei deputati in vista della creazione dello status unico dei parlamentari». Traduzione: salvare stipendi e rimborsi.

Secondo quanto più volte ha ripetuto Renzi, in quanto espressione dei Consigli regionali i futuri senatori si dovrebbero accontentare dell' emolumento legato a quel ruolo: non più di 11.100 euro al mese lordi e onnicomprensivi. Il termine «armonizzazione» significa forse che il compenso dovrà essere adeguato a

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

quello dei parlamentari? E quale in particolare, l' indennità attuale dei deputati o dei senatori? I deputati hanno diritto a un' indennità netta di 5.346,54 euro mensili, più una diaria di 3.503,11 e un rimborso per spese di mandato pari a 3.690 euro, oltre a 1.200 euro annui di rimborsi telefonici e da 3.323.70 fino a 3.995.10 euro ogni tre mesi per i trasporti.

Oggi ai senatori spetta invece un' indennità mensile netta di 5.304,89 euro, più una diaria di 3.500 euro, più ancora un rimborso per le spese di mandato pari a 4.180 euro, più 1.650 euro al mese di rimborsi forfettari fra telefoni e trasporti. A conti fatti e senza considerare le eventuali indennità di funzione, i componenti del Senato intascano ogni mese 14.634.89 euro contro 13.971,35 dei deputati. Ovvero, 663 euro di più. Differenze da poco, sulle quali però si continua a discutere, anche se questa volta in un clima surreale: la Costituzione sopprime un' indennità che però a quanto pare si ostina a sopravvivere, magari in altre forme.

C' è poi la questione dei vitalizi, vecchi e nuovi. Ne avranno diritto anche i futuri senatori? La parola «armonizzazione» lo lascia intendere. Ma non finisce qui. Il ruolo unico, cioè la prevista integrazione delle strutture di Montecitorio e Palazzo Madama, pone altre questioni delicate. Le retribuzioni dei funzionari in che modo saranno anch' esse «armonizzate», tenendo conto delle recenti prese di posizione delle due Camere a proposito del tetto dei 240 mila euro vigente per tutti gli stipendi pubblici? Facendo appello al principio in base al quale le decisioni di Camera e Senato sono autonome e insindacabili, Montecitorio e Palazzo Madama considerano quel tetto (già dal Parlamento applicato in modo assai elastico) solo «temporaneo». Con il risultato che dal primo gennaio 2018 tutto dovrebbe tornare come prima.

La battaglia è appena all' inizio, e quel documento la dice lunga a proposito dei problemi che salteranno fuori. Anche se il quadro di fondo è già piuttosto chiaro. Tutto infatti si deve tenere insieme: dai servizi sanitari e informatici, alla gestione degli immobili, ai contratti del personale.

E se il Parlamento è uno, può mai essere diverso il trattamento economico dei parlamentari?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere della Sera

Pubblico impiego

Le truffe dei 7 mila statali

PRIMO PIANO | 3

I numeri (i dati relativi al 2015 sono aggiornati al 31 ottobre)

	Reati contro la PA e in materia di appalti pubblici: Interventi eseguiti	Soggetti denunciati	Responsabili amministrativi per danni erariali: Interventi eseguiti	Soggetti segnalati	Danni erariali (in euro)	Fondi per le risorse accantonati nei bilanci dell'Ue: Interventi eseguiti	Soggetti denunciati	Contributi indebiti (in euro)	Sequestri (in euro)
2015	1.631	3.590	2.131	6.737	3.837.273.698	3.898	3.393	902.247.623	353.684.634
2014	1.079	3.745	2.275	11.626	2.672.918.275	6.650	2.980	666.046.188	181.102.712

Fonte: Guardia di Finanza — Corriere della Sera

Le truffe dei 7 mila statali

Appalti truccati, assenteismo, consulenze inutili
Il dossier della Guardia di finanza sul 2015:
in dieci mesi un danno record di quasi 4 miliardi

di Fiorenza Sarzanini

500 milioni di euro: È la quota di «buco» accumulato dalle casse pubbliche per l'attività illecita di dirigenti e dipendenti in 6 mesi, da giugno a ottobre 2015

28 milioni di euro: È il danno causato da una truffa a Milano: una struttura sanitaria convenzionata otteneva i rimborsi senza averi requisiti

ROMA Ormai si sfiorano i quattro miliardi di euro, cifra record di «buco» nei conti dello Stato. È la voragine creata dall'attività illecita di circa 7.000 dipendenti pubblici infedeli. Funzionari corrotti oppure impiegati che non hanno rispettato la legge nello svolgimento delle proprie mansioni e dunque hanno compiuto illeciti che vanno dalle omissioni agli abusi. Ci sono le truffe nel settore sanitario, i mancati controlli nell'erogazione di pensioni, indennità ed esenzioni, le procedure truccate per la concessione degli appalti. Ci sono gli appalti gonfiati e i medici assenteisti, le consulenze inutili e i doppi incarichi tra i casi più eclatanti scoperti dagli investigatori della Guardia di finanza. Sono gli ultimi dati relativi alle verifiche compiute nel 2015 a raccontare l'Italia dell'illegalità e degli sprechi che provoca danni alla collettività. Mostrando un andamento che inquieta: in soli quattro mesi, da giugno a ottobre dello scorso anno, la cifra contestata è salita di oltre 500 milioni di euro. Vuol dire oltre 100 milioni ogni trenta giorni a dimostrazione che molto ancora c'è da fare - soprattutto negli uffici pubblici più periferici - per stroncare il malaffare. Basti pensare che sono ben 3.590 le persone denunciate per aver compiuto reati nel settore delle gare pubbliche.

La sanità «assente»

A Modena è stato denunciato un medico che - pur risultando in servizio - rimaneva in ospedale appena un paio d'ore. Da almeno cinque anni «la regolare presenza veniva garantita solo una volta a settimana» e per cercare di giustificarsi «ha portato i tabulati del marcatempo di un'altra struttura ospedaliera dove svolgeva attività libero professionale intramoenia». Gli sono già stati sequestrati 40 mila euro, ma i controlli sono tuttora in corso. A Imperia i dottori del dipartimento di Medicina legale «certificavano la morte delle persone pur non avendo effettuato alcuna analisi perché erano altrove». Sono decine i documenti falsi trovati nel corso delle perquisizioni.

I farmaci inutili

La truffa scoperta a Milano nel giugno scorso era ben più articolata e ha provocato un danno immenso. In una struttura sanitaria convenzionata con il servizio nazionale «sono stati eseguiti oltre 4.000 interventi chirurgici in violazione delle norme di accreditamento relative alla presenza minima di operatori e anestetisti, nonché di impiego di medici specializzandi». L'azienda ha comunque «autocertificato il mantenimento dei requisiti richiesti per l'accesso al rimborso della prestazione sanitaria offerta, ottenendo indebiti rimborsi per oltre 28 milioni di euro». A Brindisi si è scoperto che la prescrizione di 15.541 farmaci per l'ipertensione era stata compiuta in maniera illecita. Sono 482 i

A Potenza
L'assegno per residenti veniva dato ad anziani che vivevano all'estero: un caso da 259 milioni

Le parole
DANNO ERARIALE

Fasi modali per l'Inps

I doppi guadagni

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO
mitsubishielectric.it
Atelier Milano, brand che racchiude la eccellenza della tradizione italiana nell'arredo luxury e nelle progettazioni esclusive, ha scelto l'innovazione tecnologica di Mitsubishi Electric per il riscaldamento e la climatizzazione del proprio showroom. Si tratta delle pompe di calore idronica Ecodan una soluzione che garantisce un'elevata capacità di riscaldamento, anche a basse temperature, e produce acqua calda a 60° senza integrazioni di resistenze elettriche ausiliarie. Un progetto ecosostenibile in grado di ridurre fino al 30% i consumi energetici quotidiani rispetto ad una tradizionale caldaia a gas, annullando le emissioni di CO2 sul posto con notevoli benefici ambientali e a costi ridotti. Una scelta impareggiabile con lo sguardo rivolto al futuro.
ATELIER MILANO
MILANO
IDROCLIMA System s.r.l.
AtelierMilano
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

medici denunciati per un danno alla Asl pari a 194 milioni di euro.
Falsi moduli per l' Inps Quello dei benefit percepiti grazie a certificazioni false è ormai un vero e proprio affare che coinvolge migliaia di persone in grado di contare sui dipendenti pubblici amici o parenti. A Potenza si è scoperto che molti anziani prendevano l' assegno sociale previsto per i residenti, pur avendo deciso di trasferirsi all' estero, grazie agli impiegati che avevano contraffatto i documenti.
Soldi rubati: 259 milioni di euro. Addirittura 500 milioni di euro sono stati sottratti alle casse dell' Inps a Viterbo dove venivano «modificati i moduli per il riscatto della laurea o la ricongiunzione di periodi contributivi per ottenere indebitamente un notevole "sconto" sull' effettiva somma da versare all' Istituto previdenziale, per il riconoscimento di ulteriori periodi contributivi utili ai fini pensionistici».
I doppi guadagni A Potenza un dipendente del Comune svolgeva attività privata negli orari in cui avrebbe dovuto essere in servizio. Faceva il geometra. Compensi rubati: 70 mila euro. A Milano un dirigente della Regione truccava gli appalti e in cambio riceveva favori personali. L' ultimo, la ristrutturazione da favola del suo appartamento. Valore accertato: 150 mila euro.

FIORENZA SARZANINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Quotidiano della
Calabria (ed. Catanzaro)

Pubblico impiego

L' INTERVENTO

«Basta con la campagna contro il Pubblico impiego»

Lunedì 1 febbraio 2016
13
CATANZARO
GIUSTIZIA Inequivocabile la relazione del presidente della Corte D'Appello
«Tanto lavoro tra mille difficoltà»
Tempi duri per il Tribunale del capoluogo a causa delle carenze d'organico
«Locali inidonei alle diverse funzioni»
«Manca il 34% di personale»
IL GIALLOROSSO
Tra le aquile e la Juve Stabia termina "pari e Patti"
L'INTERVENTO
«Basta con la campagna contro il Pubblico impiego»

È ORA di dire basta!
La campagna comunicativa da tempo messa in atto per colpire il Pubblico Impiego sta assumendo contorni assurdi e inaccettabili, trasformandosi in un vero bombardamento mediatico che solleva inquietanti interrogativi sul rapporto politica -media. E invece di parlare con più insistenza dei problemi sulla sicurezza, che ci sta portando lentamente a combattere una guerra che di fatto ci ha tolto la serenità, sulla crisi economica che rende ancora di più il meridione e in particolare la Calabria più debole e maggiormente impoverita rispetto alle altre Regioni del Paese, l' ar gomento preferito dai media è costituito dai dipendenti pubblici.
I lavoratori del pubblico impiego, infatti, sono di nuovo alla ribalta e lo sono occupando nei giornali, nei telegiornali, nei talk show e nei salotti televisivi spazi talmente ampi da instillare nell' opinione pubblica il convincimento che i problemi di cui sta parlando corrispondano ad un fenomeno di vasta scala, di per sé determinante per il futuro del Paese.
È ora di dire basta!
Vanno condannati, senza alcuna attenuante, tutti quei dipendenti truffaldini che hanno posto in essere comportamenti illegittimi, fraudolenti e disonesti.
Ma, allo stesso modo, si pretende rispetto perché - è sempre be ne ricordarlo - tali casi riguardano una percentuale irrisoria di lavoratori. E non dobbiamo consentire a nessuno che tali episodi incresciosi e deprecabili diventino lo specchio di una realtà enorme come quella della P.A., dove 3 milioni di persone quotidianamente assicurano i servizi alla collettività, nonostante siano senza contratto da sette anni, nonostante i tagli al salario accessorio, nonostante le norme penalizzanti che, grazie agli ultimi governi, regolano il rapporto di lavoro, nonostante le carenze di organico che le costringono a carichi di lavoro enormi, nonostante l' elevata età media. Eppure, nonostante tutto ciò, la macchina pubblica cammina e va avanti.
Invece di imbastire queste manfrine, è opportuno che il Governo si impegnasse affinché, attraverso la tempestiva riapertura dei tavoli di contrattazione, si possa riavviare un confronto serio e costruttivo con le rappresentanze dei lavoratori, finalizzato al miglioramento del servizio pubblico ed all' innovazione.
C' è la cattiva abitudine di generalizzare quando questi fatti si riferiscono ai dipendenti della Pubblica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Quotidiano della Calabria (ed. Catanzaro)

Amministrazione .
Per tali motivi, bisogna apprezzare sempre di più quelle rare voci che non si uniformano al coro, quelle opinioni ancora connotate da libertà di espressione ed obiettività, che ci piace cogliere e rilanciare.
continua a pagina 14.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Pubblico impiego

Personale. Applicazione incerta

Blocco dei dirigenti, i Comuni puntano sull' esclusione

Norme e tributi

AUTONOMIE LOCALE

Contabilità. Voce per voce, le istruzioni sui calcoli da allegare ai preventivi 2016-2018 che devono essere approvati entro il 31 marzo

Bilanci, arriva il test per il pareggio

Approvato da Arconet il prospetto per certificare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Riforma Pa/1. Sulle società piano dei tagli con alienazioni «automatiche»

Riforma Pa/2. Al controllo è sufficiente anche il patto parasociale

Personale. Applicazione incerta

Blocco dei dirigenti, i Comuni puntano sull'esclusione

Contratti integrativi. L'applicazione dei principi contabili complica la gestione delle risorse decentrate

Fondo decentrato alla prova della riforma

Cassa depositi e prestiti spa

FINANZIAMENTI PUBBLICI

AVVISO

Possibilità di assumere dirigenti a tempo indeterminato e non applicazione ai Comuni e alle regioni del vincolo a dichiarare indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre del 2015. Sono questi i principali chiarimenti che l' Anci sollecita alla Funzione pubblica sulla applicazione delle disposizioni della legge di stabilità 2016 sul personale. Disposizioni in cui le richieste dell' associazione sono state accolte per gli ampliamenti delle capacità di assunzione offerte ai Comuni nati a seguito di fusioni e alle Unioni e per la conferma delle norme dettate in questa materia per gli enti non soggetti al Patto di stabilità. Le regole ampliano gli spazi di flessibilità nelle amministrazioni di ridotte dimensioni, anche se si deve annotare lo scarso coordinamento delle misure dettate in materia di Unioni, nei cui confronti sono posti sia il tetto di spesa per le nuove assunzioni del 100% dei cessati dell' anno precedente sia il tetto della sostituzione integrale del turn over. I chiarimenti richiesti dall' Anci dovrebbero arrivare rapidamente, e si registrano aperture sulle interpretazioni proposte dagli enti locali.

Il dubbio principale riguarda la possibilità di effettuare assunzioni a tempo indeterminato di dirigenti da parte degli enti locali e delle regioni. Il dubbio nasce dal fatto che la legge, al comma 228, nel limitare al 25% del risparmi derivanti dalle cessazioni dell' anno precedente il tetto di spesa per le assunzioni a tempo indeterminato, stabilisce che esse riguardino il «personale di qualifica non dirigenziale». Non essendo state abrogate le disposizioni che fissavano in una misura più elevata il tetto di spesa per le nuove assunzioni, l' Anci ritiene che il nuovo limite non operi per le assunzioni dei dirigenti, per i quali sono da ritenere di conseguenza confermati i tetti più elevati previsti dalla precedente normativa.

La seconda incertezza è sull' ambito di applicazione del comma 219 che impone di considerare indisponibili gli incarichi dirigenziali non coperti alla data del 15 ottobre 2015. Se è vero che la disposizione prevede l' applicazione a tutte le Pa, l' Anci punta a escludere dal raggio d' azione le regioni e agli enti locali. Gli argomenti non mancano. In primo luogo, esiste una norma specifica per queste amministrazioni, il comma 221, che detta peraltro solo vincoli di principio. I principi affermati in modo consolidato dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale, poi, ribadiscono che i vincoli dettati a regioni ed enti locali devono lasciare loro ampia autonomia nelle modalità di applicazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

C' è poi il riferimento legislativo alle amministrazioni che hanno effettuato le razionalizzazioni previste dal Dl 95/2012, cioè le sole amministrazioni statali, e il richiamo alla dirigenza di prima e seconda fascia che esiste solamente nelle amministrazioni statali.

Si può ritenere acquisita la lettura per cui i vincoli dettati alla dirigenza non si applicano al conferimento di incarichi dirigenziali ai titolari di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenti: il riferimento legislativo va infatti a coloro che sono inquadrati con il contratto dei dirigenti.

Rimangono aperti i dubbi sulla interpretazione della sezione autonomie della Corte dei Conti (deliberazione n.

27/2015), in base alla quale gli enti non devono avere aumentato rispetto al triennio 2011/2013 l' incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente: una lettura che blocca le amministrazioni locali che hanno ridotto la spesa d' esercizio.

In materia di assunzioni si deve considerare acquisita la possibilità di continuare a utilizzare i resti derivanti dalla mancata integrale utilizzazione delle capacità assunzionali del triennio precedente: il riferimento del comma 228 ai soli spazi offerti per il 2016 non è infatti accompagnato dall' abrogazione della relativa disposizione.

Si deve infine ritenere certo che i Comuni cd virtuosi in cui il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente è inferiore al 25% possano nel 2016 disporre di una capacità assunzionale che arriva al 100% dei risparmi derivanti dalle cessazioni, in quanto la disapplicazione di questo regime di favore opera solamente per gli anni 2017 e 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ARTURO BIANCO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Voce di Romagna

Pubblico impiego

PERCHÈ I DIPENDENTI, SE HANNO LA COSCIENZA A POSTO, PROTESTANO?

Assenteisti da punire

4 COMMENTI

LUNEDÌ 1. FEBBRAIO 2016

A ROMA UN'AUTENTICA MANIFESTAZIONE DI POPOLO LIBERO

Family day, la vita è un dono della natura e non un diritto

CRONACHE MALATESTIANE

I cani hanno l'anima? Nel dubbio facciamogli il manifesto

PERCHÈ I DIPENDENTI, SE HANNO LA COSCIENZA A POSTO, PROTESTANO?

Assenteisti da punire

I dipendenti pubblici che hanno la coscienza a posto non hanno nulla da temere, mi chiedo quindi per quale motivo, di fronte all' ipotesi di licenziare i fannulloni del pubblico impiego, ci sia chi si dichiari pronto alle barricate.

Ci sono responsabilità individuali che vanno perseguite, le mele marce vanno arginate al fine di evitare che infettino tutte le altre o che si arrivi a considerare contaminata, e quindi da buttare, l' intera cassetta e c' è tutto un "sistema" da cambiare.

Chi controlla e soprattutto di chi controlla i controllori? Se qualcuno volesse denunciare il comportamento scorretto di un collega a chi dovrebbe rivolgersi? Al responsabile di settore che probabilmente ne è già a conoscenza e che non ha mai fatto nulla per impedirlo o al superiore che magari, a sua volta, fa altro durante l' orario di lavoro?

E necessario un maggior senso di responsabilità nei singoli e questo lo si può ottenere solo togliendo quel senso di intoccabilità di cui la categoria ha sempre goduto rispetto agli altri lavoratori.

L' assenteismo è solo la punta dell' iceberg, non dovrebbe essere solo una questione di presenza o meno in ufficio, sarebbe necessario mettere in campo forme che consentano una verifica costante di quello che è il rendimento,"essere in ufficio" deve significare "esserci in tutti i sensi", altrimenti si può essere anche presenti e rendere meno di niente perché tanto a fine mese lo stipendio arriva lo stesso.

Chi ci garantisce che un dipendente chino alla sua scrivania non sia dedito a chattate su social network, alla visione di film, che non sia intento a rispondere a mail private, che non stia svolgendo un secondo lavoro online? Lo Stato e ciò che è statale ricorda tristemente quella megaditta in cui lavorava Fantozzi, una galassia variegata composta da dipendenti assenteisti e lavativi ma anche da lavoratori instancabili dei poveracci che oltre al loro lavoro svolgono anche quello che dovrebbero fare altri, la politica pensi a salvare il "soldato Fantozzi" si occupi di valorizzare quelle persone che hanno competenze e dedizione verso l' ente e persegua e rimuova quelle che immeritatamente occupano un posto di lavoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere della Sera

Appalti territorio e ambiente

Smog, la Grande Milano non respira Via alle limitazioni di traffico e caldaie

In 22 centri della Città metropolitana scattano le misure contro l' inquinamento

Corriere della Sera Lunedì 1 Febbraio 2016

LOMBARDIA

La qualità dell'aria

Fonte: Arpa Lombardia

Lo spettacolo

Inceneritore in Oltrepo, il teatro si ribella

Smog, la Grande Milano non respira
Via alle limitazioni di traffico e caldaie

In 22 centri della Città metropolitana scattano le misure contro l'inquinamento

La classifica

La maglia nera di Osio, primato da non invidiare

di Riccardo Rosa

Scavuzzo
Il problema smog non può essere affrontato in ordine sparso

Le norme

La durata
i divieti resteranno fino a quando i valori torneranno nei limiti per 3 giorni consecutivi

MILAN ANTIQUES

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
DIPINTI, SCULTURE, OGGETTI, MOBILI, INTERE COLLEZIONI EUROPEE, VASI, OGGETTI E ANTIQUARIATO CINESE
VALUTAZIONI GRATUITE
PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Piacenza 59 - 20139 Milano - Tel 0229404067 - Cell 3662441685
Info@milanantiques.com - www.milanantiques.com

L' emergenza smog chiama, Città metropolitana risponde. Sono stati oltrepassati i dieci giorni consecutivi di superamento dei limiti quotidiani di polveri sottili (12 a Milano secondo i dati Arpa) e scattano quindi le misure previste dal Protocollo per il miglioramento della qualità dell' aria. Ad Arese, Baranzate, Bareggio, Bollate, Bresso, Buccinasco, Cesate, Cinisello, Cornaredo, Cusago, Inzago, Lacchiarella, Legnano, Milano, Novate Milanese, Pero, Rho, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Senago e Vanzaghello oggi stop alle auto euro 3 diesel senza filtro anti particolato, dalle 8.30 alle 18 se private, dalle 7.30 alle 10 se commerciali. La limitazione si aggiunge ai divieti di circolazione regionali validi nei giorni feriali fino al 15 aprile, che riguardano i veicoli euro 0 benzina ed euro 0, 1 e 2 diesel.

Ma la lotta allo smog passa anche dalle caldaie. Sempre secondo il protocollo, da oggi i riscaldamenti saranno accesi per sole 12 ore, contro le 14 solite, e con temperature inferiori di un grado (ma con una tolleranza di due gradi).

A queste misure si sommano altre «buone pratiche» per ridurre le emissioni di inquinanti: evitare di lasciare spalancate le porte dei negozi, sfruttare maggiormente i mezzi pubblici, diminuire la velocità delle auto in città, non accendere camini e stufe a legna. Come da Protocollo, i provvedimenti saranno validi fino a quando i valori di Pm10 rientreranno entro i 50 microgrammi per metro cubo per tre giorni consecutivi.

Il contrasto dell' inquinamento diventa sempre più un tema sensibile per l' opinione pubblica e per la politica. Lo dimostrano il «tavolo per l' aria» che si riunisce oggi in Regione e i 22 Comuni (ma potrebbero aumentare) che hanno scelto di aderire al Protocollo della Città metropolitana, una decina in più rispetto a quelli che seguirono Milano nel blocco totale del traffico dal 28 al 30 dicembre 2015. Un numero che sembra esiguo rispetto alla totalità dei 134 che fanno parte di Città metropolitana, ma che corrisponde a 1.770.000 abitanti, ovvero il 55 per cento della popolazione dell' area.

«La collaborazione fra i Comuni che stiamo promuovendo da diversi mesi - commenta il consigliere delegato all' Ambiente della Città metropolitana Anna Scavuzzo - comincia a essere tangibile anche sui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

temi di politiche per la qualità dell' aria: le questioni ambientali devono essere affrontate con politiche di sistema e di coordinamento fra tutti gli enti coinvolti».
La collaborazione è centrale anche per Roberto Scanagatti, presidente di Anci Lombardia e sindaco di Monza: «La situazione è tale da richiedere interventi strutturali. Servono incentivi per la rottamazione euro 3, che dovrebbe essere fatta partire subito, e per iniziare una campagna di efficientamento degli impianti di riscaldamento. Il problema dell' emergenza smog non può più essere affrontato in ordine sparso, ma serve una cabina di regia». Scavuzzo insiste anche sulla necessità di investire sui mezzi pubblici: «Abbiamo bisogno di programmare il servizio di trasporto pubblico locale nel bacino della Città metropolitana in modo integrato, per portarlo a essere vera alternativa alle auto private». Una delle tante misure a lungo termine che verranno discusse nella riunione di oggi al Pirellone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

Appalti territorio e ambiente

C' È DA ATTENDERE FINO ALLA METÀ DELLA PROSSIMA SETTIMANA PER UNA SVOLTA METEO E TEMPERATURE PIÙ BASSE

Lo smog è alle stelle, il Veneto più colpito Ea Roma tutti in bici contro l' inquinamento

0 A Milano situazione critica, ma la pioggia fa ben sperare

Fatti&Notizie | 3

CLIMA PAZZO

C'È DA ATTENDERE FINO ALLA METÀ DELLA PROSSIMA SETTIMANA PER UNA SVOLTA METEO E TEMPERATURE PIÙ BASSE

Lo smog è alle stelle, il Veneto più colpito E a Roma tutti in bici contro l'inquinamento

A Milano situazione critica, ma la pioggia fa ben sperare

A VENEZIA LA MAGLIA NERA DELLE POLVERI SOTTILI. IL MINISTRO: EMERGENZA AMBIENTE

In Sicilia un'altra settimana di scirocco «Colpa di "El Niño" in arrivo dal Pacifico»

Domani ha detto Galletti, «è convocato il tavolo ambientale previsto dal protocollo firmato il 30 dicembre. Si inizierà «a mettere in atto misure strutturali sulla mobilità sostenibile».

...Il persistere dell' alta pressione, con giornate di stampo primaverile, mantiene alta l' emergenza smog in Italia, e bisognerà attendere fino alla metà della prossima settimana per vedere una svolta meteo che riporti perturbazioni e temperature più basse. L' allarme smog- secondo quanto rilevato dagli esperti di Centro Epson Meteo - si è sentito ieri pesantemente in Veneto, dove diffusamente i valori inquinanti registrati hanno superato i 150 g/m3. A Venezia la maglia nera delle polveri sottili Pm 10, con un picco di 211 g/m3. E mentre a Roma si slacciano i cappotti ieri èstata all' insegna dello stop alle auto. Lo stop ha riguardato tutti i veicoli fino alla categoria Euro 5, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Il miglioramento dei valori inquinanti ha tuttavia scongiurato le targhe alterne oggi e domani.

Oggi a Milano scatteranno le misure anti smog previste dal Protocollo della Città Metropolitana, in caso di superamento per dieci giorni consecutivi della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. Si spera tuttavia nella pioggia che cade da ieri sulla città e su diverse zone dell' hinterland e che potrebbe contribuire a migliorare la qualità dell' aria.

I livelli di smog sono alle stelle in molte città - sottolinea Coldiretti - a causa dell' andamento climatico, con un mese di gennaio in cui è caduta circa il 60% di acqua in meno ri spetto alla media, seguendo un dicembre che è stato il più secco da 215 anni, quando sono iniziate le rilevazioni. Le ridotte precipitazioni provocano la presenza di impurità nell' aria, con limiti sforati in molte città, ma anche una storica siccità nelle campagne, con fiumi e laghi a secco che, oltre all' inquinamento, fanno temere per la disponibilità idrica.

Solo la pioggia ci può dunque salvare dallo smog. Le misure di emergenza- dai limiti al traffico all' abbassamento della temperatura negli edifici - non riescono a «disintossicare» le città dalle polveri sottili PM10 quanto l' acqua. Questo, almeno, dimostra questo inverno anomalo, in cui sta piovendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

pochissimo. Molte città sono in emergenza inquinamento e per la prossima pioggia bisogna aspettare ancora qualche giorno: i meteorologi dicono il 3 e il 5 febbraio e poi nel week-end del 7 e 8 feb braio, e soprattutto al Centro Nord, l' area più martoriata dall' inquinamento.
«C' è emergenza perchè siamo in emergenza climatica» ammette il ministro dell' Ambiente Gian Luca Galletti, che ribadisce: «Nessuno ha la bacchetta magica». Il blocco del traffico è insufficiente, perchè non è l' unica e la più importante causa della diffusione delle polveri sottili. E poi, in caso di sette giorni consecutivi di superamento del PM10 (50 microgrammi per metro cubo), chi controlla l' effettiva diminuzione dei riscaldamenti e il limite di velocità a 30 chilometri orari in città? Provvedimenti decisi il 30 dicembre scorso quando in piena emergenza smog ci fu la prima riunione del ministro con sindaci, governatori, Anci, Conferenza delle regioni, Protezione civile e Ispra - e da più parti contestati perchè ritenuti insufficienti.
Necessario, quindi, passare a qualcosa di più efficace. Domani ha detto Galletti, «è convocato il tavolo ambientale previsto dal protocollo firmato il 30 dicembre. Si inizierà «a mettere in atto misure strutturali sulla mobilità sostenibile», uno degli interventi inseriti nel protocollo, per i quali ci sarebbe in totale un miliardo di euro. «Quel protocollo prevede tappe di medio periodo ed è in itinere. Quando sarà attuato darà buoni risultati- assicura Galletti -.Recependo i dati dell' ultima Legge di stabilità, il protocollo mette a disposizione 250 milioni. Ora si tratta di spenderli».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Fatto Quotidiano

Appalti territorio e ambiente

Inchinati agli inceneritori anche a costo della salute

8 » ITALIA | IL FATTO QUOTIDIANO | Lunedì 1 Febbraio 2016

Malitalia

Per punti

Tre aspetti da conoscere

IMMONDIZIA SOVRANA

Professor Terracini denuncia: "Ci vuole una politica di prevenzione, aumentando la differenziata e utilizzando gli impianti il minimo possibile. Non ne conosciamo ancora gli effetti sulla salute"

Inchinati agli inceneritori anche a costo della salute

IN EMILIA ROMAGNA

Molte le nascite prima del termine nelle zone più prossime, così come i casi di linfomi intorno a Modena

CONFLITTO D'INTERESSI A TORINO

Impianto gestito da società partecipata dal Comune e controllata da un gruppo di cui il Comune è azionista

Storie di inceneritori, della paura dei vicini di casa di ammalarsi e di uno scienziato di fama internazionale chiamato dalle autorità politiche a certificare l' assenza di rischi per la salute dei lavoratori degli impianti e dei residenti nei paraggi. Storie che si ripetono e in cui il professor Benedetto Terracini assume puntualmente il ruolo del guastafeste che ci dà da pensare. Anche oggi: "La mia preoccupazione, di fronte al progetto di altri 8 inceneritori, è che si assicuri una politica di prevenzione, aumentando la raccolta differenziata dei rifiuti e utilizzando quegli impianti il minimo indispensabile. Non ne conosciamo ancora gli effetti sulla salute".

Emilia-Romagna, 2011: il rapporto sull' impatto delle emissioni di sostanze provocate dal funzionamento degli inceneritori della regione fa emergere un' accentuazione delle nascite prima del termine nelle partorienti che vivevano nelle zone più prossime.

L' attività di monitoraggio della salute rileva anche casi di linfomi intorno al solo impianto di Modena in misura superiore al territorio nazionale.

Per il resto tutto bene e i vertici della Regione si concentrarono subito su quel resto. Fu diffuso un comunicato che ridimensionava le criticità e non citava i linfomi nell' annunciare la conferenza stampa cui, accanto ai vari assessori, avrebbe dovuto prender parte il presidente del comitato scientifico, cioè il professor Terracini. "Mi presentai in quella sala - rievoca l' epidemiologo - e chiesi che venisse revocato il comunicato. Ne spiegai i motivi. Gli assessori regionali di Sanità e Ambiente impallidirono e mi tolsero il saluto". Proseguì l' attività di biomonitoraggio?

"Vennero programmati nuovi accertamenti, ma non mi chiesero di occuparmene.

Potevo capirlo: avevo compiuto 80 anni." L' anno dopo Terracini viene invitato dalla fu Provincia di Torino a far parte del comitato scientifico incaricato di sovraintendere al programma di monitoraggio della salute dei lavoratori del nuovo termovalorizzatore e dei residenti prossimi all' impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani e speciali sino a 490 mila tonnellate l' anno. E pure questa volta Terracini finisce per rompere le uova nel paniere. Il 2 ottobre 2015 il professore fa mettere a verbale di una riunione del comitato una questione che altri tendono a non voler prendere in considerazione: il ruolo di primo piano dei lavoratori della filiera dei subappalti. Non si sa nemmeno quanti siano. Si sa che le imprese che li alternano nell' impianto torinese di termovalorizzazione, aperto a settembre 2013, sono un centinaio.

Dichiara il professore Terracini: "La partecipazione di tutti coloro che lavorano nell' impianto appare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

problematica a causa della molteplicità degli appalti e subappalti operata da Trm (Trattamento rifiuti metropolitani, la società che gestisce l' inceneritore) e dal principale appaltatore, Iren Ambiente. I dipendenti Trm sono solo una parte dei lavoratori che operano sull' impianto e dai dati in possesso non sono loro a svolgere mansioni che espongano in modo diretto e continuativo a sostanze tossiche. La dottoressa Antonella Bena (coordinatrice del gruppo di lavoro sul monitoraggio della salute di lavoratori e residenti) riferisce che non hanno avuto alcun successo i ripetuti solleciti formali e informali al gestore dell' impianto di disporre di informazioni chiare e puntuali riguardo le numerose ditte in appalto e subappalto e dei nominativi dei lavoratori".

Subito dopo il professore alza i toni: "Il comitato tecnico scientifico esprime sconcerto di fronte a tale reticenza. L' obiettivo di produrre conoscenza sui rischi esistenti all' interno dell' impianto è comunque legato alla rappresentatività del campione oggetto di biomonitoraggio. Questo dovrebbe includere non soltanto un gruppo selezionato (dipendenti Trm) ma fornire un quadro completo e realistico degli addetti presenti in impianto. Il Comitato tecnico scientifico sottolinea che, permanendo tali difficoltà, non vi sono le condizioni per garantire il valore scientifico dei risultati". Terracini si premura di precisare che l' attività di verifica della salute dei più diretti interessati alle emissioni dell' incenitore è finalizzata "a offrire informazioni utili a eventuali interventi di prevenzione e tutela dei lavoratori". E ricorda che la Città Metropolitana si impegna a sollecitare il gestore al rispetto della prescrizione contenuta nella Valutazione di impatto ambientale, dell' attività di studio e di analisi.

Su www.dors.it/spott sono pubblicati i report sulle analisi e vi si legge che nel corso del primo step (settembre 2013) per verificare le condizioni generali del campione si sottopose a prelievi di sangue e urine una dozzina di dipendenti Trm. Nel secondo step (giugno-luglio 2014) sono saliti a 40-55 secondo le tipologia di analisi e la ricerca dell' assorbimento di metalli piuttosto che di diossine o di idrocarburi policiclici aromatici. Il rapporto di metà dicembre scorso sui primi risultati del biomonitoraggio di circa 400 residenti in aree prossime all' impianto in funzione e più lontani non segnala criticità e sarebbe, anzi, rassicurante se non avesse il limite scientifico che inficia gli esiti delle analisi condotte sul sangue e sulle urine del campione di dipendenti Trm.

Per questo motivo appaiono incomprensibili le recenti dichiarazioni del presidente della società, l' ex sindacalista Bruno Torresin, alla Commissione Legalità del Comune di Torino: "I subappaltatori hanno l' obbligo di dichiarare soltanto il personale utilizzato per oltre 30 giorni lavorativi" (continuativi). Il manager ha chiaro che ciò che conta adesso ai fini della prevenzione - come sostiene Terracini - è conoscere che cosa assorbe nel tempo l' organismo umano di chi sia impegnato nelle attività più esposte dell' impianto che comprendono molti servizi di manutenzione? E che questi, attraverso il contratto di global service aggiudicato a Iren Ambiente, vengono largamente affidati a personale della filiera dei subappalti? E che l' accumulo di eventuali sostanze tossiche nel sangue non cessa se i lavoratori vengono impiegati nelle stesse attività di manutenzione un po' qui e un po' là? Evidentemente, per ora, non aiuta a rendere meno invisibili questi lavoratori e il loro diritto alla salute il fatto che a gestire l' inceneritore sia una società a capitale misto, partecipata (per il 18%) dal Comune di Torino e controllata dal gruppo Iren, di cui sempre il Comune di Torino è fra i principali azionisti.

ALBERTO GAINO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Appalti territorio e ambiente

INTERVENTO

Rivalutare offerta e contesto

GESTIRE LE CITTA'

FOCUS

Riqualificazione del territorio

Gare per i servizi locali, la sfida-qualità

Sia lo «sblocca-Italia» sia il Ddl sugli appalti tengono conto solo in parte delle esigenze di cambiamento

INTERVENTO

Rivalutare offerta e contesto

«Ricerca a 360 gradi sulle smart city»

Una norma per l'impegno dei privati

La ripresa del settore immobiliare stenta a decollare.

L' evidente miglioramento del clima di fiducia fatica, infatti, a tradursi in una dinamica inequivocabilmente espansiva. La gradualità delle dinamiche in atto non risulta coerente, né con il fabbisogno compresso né con le esigenze di valorizzazione e smobilizzo dei detentori di grandi portafogli immobiliari. Il riferimento a un' azione sulla leva fiduciaria, in assenza di un sensibile miglioramento di contesto, appare velleitario e incapace di produrre effetti sperati. In tale quadro, le necessità di mercato, ancor prima dell' esigenza di ripensare lo sviluppo immobiliare, suggeriscono di non ragionare più di singoli edifici, ma di inserire la valorizzazione dell' offerta nell' ambito di un ripensamento strategico e funzionale del contesto. Una diversa idea di sviluppo implica, da un lato, l' individuazione di alcune azioni che possono dare la prospettiva all' esigenza di "fare le città", dall' altro l' attivazione di competenze e professionalità non improvvisate.

Occorre innanzitutto partire da una visione di città fondata sulla conoscenza di dinamiche territoriali e funzionamenti reali che ne forzino le mura, configurando nuove "città reali" e sollecitando nuovi livelli di governo, nell' intento di recuperare le funzioni vitali e identitarie dello spazio urbano, all' interno di una visione strategica del vivere collettivo. In tale quadro diventa imprescindibile progettare gli interventi in una logica di coerenza tra i risultati desiderati e le azioni da mettere in campo, attraverso una metodologia ormai consolidata a livello europeo. Si tratta di una sfida di modernizzazione che non richiama solo un tema di urbanistica e di finanza, seppure cruciale, ma abbraccia anche i servizi, con l' obiettivo di progettare per l' inclusione sociale e rafforzare la capacità di decidere insieme. È così nei Paesi europei che affrontano al meglio la questione dello sviluppo.

In uno scenario in cui l' Italia, pur superando la recessione, sarà caratterizzata da una persistente carenza di domanda aggregata, occorre declinare il rilancio sull' asse dei beni di interesse collettivo legati a quella unità organizzativa dello sviluppo chiamata Città, dove è possibile attrarre imprese e capitali privati, attraverso un sistema adeguato di norme e incentivi. Le regole di rientro dall' eccesso di debito pubblico, finanche con maggiore gradualità e flessibilità rispetto a quanto concordato con il fiscal compact, non consentono infatti di contare su un sostegno della spesa pubblica di tipo keynesiano nel finanziamento al rinnovamento urbano. Tale consapevolezza rappresenta, infatti, l' elemento fondante del neocostituito Osservatorio Risorsa Patrimonio, che si pone tra gli altri l' obiettivo di studiare forme di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Il Sole 24 Ore

partenariato pubblico-privato su cui concentrare le poche risorse pubbliche a disposizione e, al contempo, attivare capitali privati finora dormienti per mancanza di un' adeguata cornice normativa e di un' indispensabile politica fiscale. La minore capacità di mettere in campo risorse proprie impone ai sindaci di percorrere strade di attivazione reciproca e di mobilitazione di risorse private, individuando nelle opportunità delineate dall' articolo 24 del Dl 133/14 (Sblocca Italia), il possibile volano di processi di sviluppo generativo in grado di sancire un nuovo corso del real estate domestico.
Direttore generale di Nomisma © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCA DONDI DALL' OROLOGIO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Appalti territorio e ambiente

INTERVISTA LUIGI NICOLAIS PRESIDENTE CNR

«Ricerca a 360 gradi sulle smart city»

GESTIRE LE CITTA'

FOCUS

Riqualificazione del territorio

Gare per i servizi locali, la sfida-qualità

Sia lo «sblocca-Italia» sia il Ddl sugli appalti tengono conto solo in parte delle esigenze di cambiamento

Rivalutare offerta e contesto

«Ricerca a 360 gradi sulle smart city»

Una norma per l'impegno dei privati

«Il Cnr opera a 360° gradi sulle città intelligenti, con particolare attenzione ai temi dell' energia, della mobilità, della qualità della vita, dei materiali.
Con istituti presenti su tutto il territorio nazionale e con ricercatori che lavorano in sinergia e su progetti di grande interazione». Luigi Nicolais, presidente del Cnr, spiega il lavoro che il Consiglio nazionale delle Ricerche sta facendo nel settore della riqualificazione urbana e dell' adeguamento alle nuove tecnologie. Non dimentichiamo - aggiunge - che siamo un grande sistema con oltre 10mila ricercatori impegnati in svariati settori e che questi oggi lavorano in collaborazione con le università e con le imprese. Insomma, oggi l' Italia dispone di una organizzazione complessa che può dare una spinta importante all' economia.

Veniamo alla riqualificazione urbana: cosa offre il Cnr che lei presiede a questo settore? L' adesione all' Orp-Italia è finalizzata a mettere a frutto gli studi in corso?

Mi chiede cosa offre il Cnr?
Tanto. Ed è difficile sintetizzarlo. Ma partirei da qualche esempio concreto. A Bologna la rete dell' illuminazione pubblica è stata trasformata in una rete dati che, per la sua capillarità, può permeare tutta la città. I pali della luce sono diventati sensori che consentono una gestione avanzata dei flussi energetici e controllano lo stato dell' ambiente. Un progetto che stiamo implementando aggiungendo altri servizi per cittadini e turisti, come collegamento internet ad alta velocità tramite hot-spot wifi pubblici, gestione automatizzata della sosta nei parcheggi cittadini, controllo del traffico e della mobilità, bilanciamento e gestione dell' energia consumata, telecontrollo e telegestione, tramite applicativi web-based, degli impianti di illuminazione pubblica.
E poi? Abbiamo realizzato un intervento a Siracusa sul turismo e la valorizzazione dei monumenti. "Cnr Smart Cities Living Lab Siracusa" guida il turista in un viaggio digitale, virtuale e tridimensionale nel patrimonio della città antica, grazie ai Qr-code dislocati sul territorio, ad applicazioni gratuite e al portale "Welcome to Siracusa". La città siciliana è stata selezionata attraverso un bando nazionale, promosso da Cnr e Anci, e oggi tale progetto si candida tra le buone pratiche internazionali sul tema delle città intelligenti. L' utente può accedere al sistema da casa, attraverso il portale www.welcometosiracusa.it, o sul territorio, tramite un' apposita app. Il portale permette di prendere visione dei più importanti punti storico-archeologici con mappe interattive, corredate di descrizioni testuali e fotografiche, tour virtuali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

con riprese da terra e da drone. La "realtà aumentata" rende possibile sovrapporre alla città moderna quella antica.
La sfida che ora ci attende è trasferire tutto ciò in altri contesti culturali chiave del Paese.

Queste le più recenti applicazioni: ma quale struttura il Cnr mette a servizio delle città?
Abbiamo istituti in tutta Italia che si occupano di settori che incrociano il tema della gestione delle città, della riqualificazione e dei servizi. Partirei da quelli che si occupano di energia: problema centrale se pensiamo che l' edilizia degli anni 60 e 70 disperde il 40% di energia.
Aggiungerei l' Istituto di Tecnologia delle costruzioni, che ha una sede a Milano e ne ha appena inaugurata una a Napoli presso la Federico II. L' Istituto che studia i processi di combustione, quello sui materiali alternativi. E potrei continuare ancora molto a lungo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VERA VIOLA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Appalti territorio e ambiente

Codice bandi. La riforma è un' occasione per disciplinare la partecipazione di cittadini, comunità e imprese

Una norma per l' impegno dei privati

GESTIRE LE CITTA'

FOCUS

Riqualificazione del territorio

Gare per i servizi locali, la sfida-qualità

Sia lo «sblocca-Italia» sia il Ddl sugli appalti tengono conto solo in parte delle esigenze di cambiamento

«Ricerca a 360 gradi sulle smart city»

Una norma per l'impegno dei privati

Rivalutare offerta e contesto

Grandi attese dalla riforma del codice degli appalti. La delega al Governo per il recepimento (con uno o più decreti legislativi) di alcune direttive comunitarie in materia di appalti e per il riordino complessivo della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, è stata approvata dal Senato il 14 gennaio scorso.

Il cuore della riforma resta ancorato al ruolo centrale e a tutta una serie di nuovi poteri affidati all' Autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone.

Dal compito di qualificare le stazioni appaltanti alla tenuta di un albo dei commissari di gara. Gli atti dell' Autorità (delibere, bandi-tipo) diventeranno vincolanti. La riforma dice addio alle deroghe, pone paletti più severi su varianti e contratti secretati, recupera il ruolo centrale della progettazione, cancella il massimo ribasso, introduce il rating di reputazione per le imprese, supera la legge obiettivo.

Tra le numerose e qualificanti modifiche che il nuovo disegno di legge delega sugli appalti dedica al sistema delle gare per le opere pubbliche, secondo gli operatori del comparto del Facility Management vi è poco che riguardi lo sviluppo di meccanismi innovativi di promozione dei servizi, che coinvolgano anche imprenditori privati qualificati, magari sollecitati dalle comunità locali, per il funzionamento delle città. Le comunità locali sono infatti chiamate in causa solo all' articolo 1, per i processi di riqualificazione dei territori che prevedono grandi progetti infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull' ambiente, la città o l' assetto del territorio.

In realtà solo pochi mesi fa l' articolo 24 della legge "Sblocca Italia" aveva introdotto un efficiente e più moderno modello gestionale che vede coinvolgere i cittadini e le comunità locali insieme alle imprese nella gestione di servizi che possono andare dalla sicurezza alla manutenzione edilizia, dall' illuminazione pubblica al trattamento dei rifiuti, dalle reti tecnologiche sotterranee a quelle di superficie, dai consumi energetici al design, dagli spazi pubblici alla socialità. Ma per favorire interventi di questo tipo, secondo gli operatori, servono norme di riferimento, in assenza delle quali non si favorisce la partecipazione degli operatori privati, oggi principale motore di intervento urbano.

Gli interventi di recupero edilizio e di gestione della manutenzione e dei servizi rappresentano un settore importante dell' economia italiana.

Ora peraltro all' inizio di un nuovo ciclo. Se nel 2015 è iniziata l' inversione del ciclo degli investimenti in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Il Sole 24 Ore

costruzioni - come evidenzia il 22° Rapporto congiunturale sulle costruzioni del Cresme, che registra un incremento dello +0,5% (e previsione del + 16% entro il 2020) - segmento principale resta il recupero di edifici esistenti che, dopo il crollo negli anni scorsi, vale ora il 72% del totale del settore (165 miliardi). Quanto poi ai servizi, rappresentano un fatturato di 135 miliardi e almeno 2,5 milioni di posti di lavoro.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Appalti territorio e ambiente

Facility management. Reti, energia, sicurezza e pulizia: le attività da assegnare richiedono oggi un apporto di competenze e risorse aggiuntive

Gare per i servizi locali, la sfida-qualità

Sia lo «sblocca-Italia» sia il Ddl sugli appalti tengono conto solo in parte delle esigenze di cambiamento

GESTIRE LE CITTA'

FOCUS

Riqualificazione del territorio

Best practice. Real estate dal Cnr un progetto digitale per il rilancio dei monumenti di Siracusa

Facility management. Reti, energia, sicurezza e pulizia: le attività da assegnare richiedono oggi un apporto di competenze e risorse aggiuntive

Gare per i servizi locali, la sfida-qualità

Sia lo «sblocca-Italia» sia il Ddl sugli appalti tengono conto solo in parte delle esigenze di cambiamento

INTERVENTO

Rivalutare offerta e contesto

«Ricerca a 360 gradi sulle smart city»

Una norma per l'impegno dei privati

Otto le gare Consip in corso per il facility management nel settore degli uffici che dovrebbero concludersi nel 2016, per un valore di circa 10 miliardi. Riguardano i comparti beni culturali, sicurezza, energia per la sanità, pulizia delle caserme, ed ancora energia, alla quarta edizione. Altre quattro le gare concluse nel 2015 per il facility management, che hanno dato vita ad altrettante convenzioni. L' affidamento dei servizi della pubblica amministrazione passa per la centrale acquisti. E anche per questo settore il disegno di legge delega sulla riforma del Codice degli appalti accenna a qualche modifica procedurale.

«La gestione dei servizi alle città sta subendo una profonda trasformazione - per il Cresme Consulting - Pertanto su questo tema c' è grande esigenza di cambiamento: i Comuni non riescono più a tenere sotto controllo i servizi urbani, come sicurezza, manutenzione, reti tecnologiche, immagine, design. Si tratta di temi che anche le leggi affrontano in modo diverso, si pensi all' articolo 24 dello Sblocca Italia che tende a coinvolgere nella gestione e nella progettazione i cittadini, oggi disponibili a anche a dedicare risorse aggiuntive rispetto a quelle che già versano ai comuni».

Le esperienze di questo tipo all' estero sono numerose e cominciano a farsi strada anche in Italia, al Nord come al Sud. Per il Cresme Consulting il disegno di legge sulle procedure di appalto accenna ad affrontare questa problematica. All' articolo 1, lettere bb e cc (criteri di efficienza delle gare) o anche lettera tt. «Sarebbe utile - secondo il Cresme - che Anac (l' Autorità anticorruzione, ndr) e Consip collaborassero allo scopo di individuare nuovi indirizzi e tipologie di gare d' appalto più innovative. Soprattutto per migliorare la qualità dei servizi.

Inoltre, credo sia necessario monitorare, dopo l' assegnazione dell' appalto, gli effetti prodotti dalla tipologia di procedura di assegnazione sul servizio».

Per Consip, il confronto con il mercato, il monitoraggio non solo della gara ma anche degli effetti di questa sul servizio e il costante adeguamento alle esigenze del committente pubblica amministrazione sono prassi costante.

Specie nei settori in cui le convenzioni vengono ripetute, come per le forniture di energia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Inoltre da tempo nel comparto dei servizi è stata adottata la tendenza a integrare diverse prestazioni in un' ottica di efficienza ed economicità.
Più netto il giudizio degli operatori. «Si avverte l' esigenza di strumenti nuovi al fine di favorire la ripresa del mercato e indurre il Paese a modernizzarsi» commenta Ifma-Italia (l' associazione internazionale che riunisce tutti gli operatori del facility management, cioè quella parte del mercato che eroga servizi alle comunità, siano esse aziendali o collettive). Ifma è presente in 94 Paesi con 24mila membri tra cui Coca Cola, Walt Disney, Alcatel, Enel, Ferrero, Gucci, Novartis, che gestiscono circa 10 miliardi di metri quadrati di proprietà, per vendite annuali - in prodotti e servizi - pari a 100 miliardi di dollari.
«Consip è un asse portante del sistema economico italiano - secondo Alfredo Romeo, presidente di Ifma Italia - perché dovrebbe determinare e calmierare i costi dei servizi alle pubbliche amministrazioni. Una centrale di acquisti strategica, che muove miliardi di euro all' anno e che di fatto "confeziona" il mercato e le politiche delle amministrazioni territoriali che sono obbligate a rivolgersi a essa.
Vorremmo da questa un confronto reale con il mercato».
Il presidente di Ifma Italia, inoltre, precisa: «Se il governo punta a ridurre le centrali di acquisto dalle attuali 5mila a 30, è contraddittorio puntare sui piccoli appalti». Dunque, un capitolato di appalto per erogare servizi congrui dovrebbe partire - spiega Romeo - da una griglia di esigenze: analisi e interpretazione dei bisogni della comunità in oggetto; definizione dei requisiti del servizio che si andrà ad erogare; misurazione dei livelli di qualità; adeguato e moderno sistema di controllo; autentico e professionale governo dei servizi; strumenti per valutare le reali capacità dei soggetti che si presentano sul mercato e che hanno competenze e know-how reali. Infine, conclude Romeo, in materia di nuovo Codice degli appalti e in sede di definizione delle linee guida sarebbe opportuno che «le imprese venissero ascoltate».
Esigenze analoghe vengono espresse anche dal settore dei servizi di sicurezza. Bruno Fragnito, presidente dell' Associazione operatori servizi integrati di sicurezza e presidente provinciale della Sezione Trasporti, mobilità, sicurezza di Confindustria Benevento commenta: «Nel comparto della sicurezza non armata, che dà lavoro in Italia a 5 mila persone - dice Fragnito - vengono assegnate gare a prezzi eccessivamente bassi. Ciò ci allarma poiché tale sistema lascia spazio a riciclaggio e infiltrazioni criminali. Chiediamo maggiori controlli».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VERA VIOLA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica (ed. Milano)

Appalti territorio e ambiente

Il Pm10 doppia i limiti i sindaci al Pirellone "Dateci delle regole"

Da oggi fermi i diesel Euro 3 a Milano e in 21 Comuni Il vertice in Regione verso un altro no alla regia unica

MILANO CRONACA — la Repubblica

L'ambiente

Il Pm10 doppia i limiti i sindaci al Pirellone "Dateci delle regole"

Da oggi fermi i diesel Euro 3 a Milano e in 21 Comuni Il vertice in Regione verso un altro no alla regia unica

I PUNTI

"Se diventa emergenza valutiamo il blocco"

ILARIA CARRA È DI nuovo emergenza smog, con i valori del Pm10 arrivati a quasi tre volte il limite consentito. Alla vigilia dei divieti antipolveri, che scattano oggi a Milano e in 21 Comuni dell' hinterland, e del tavolo di stamattina in Regione per discutere di aria, i sindaci lombardi chiamano in causa proprio la giunta Maroni perché svolga quel ruolo di coordinamento che da tempo, e da più parti, le viene chiesto. «Noi sindaci vogliamo fare un passo in avanti altrimenti continuiamo a fare tavoli e non cambia poi molto - è l' appello del presidente di Anci Lombardia e sindaco di Monza, Roberto Scanagatti - . Non è più possibile continuare in ordine sparso, serve un automatismo.

Ora tocca davvero alla Regione fare da regista e definire regole e strategie che nelle emergenze valgano per tutti».

Se ne discuterà stamattina all' incontro tecnico convocato dal Pirellone su richiesta proprio di Anci. Ma l' assessore all' Ambiente, Claudia Terzi, è intenzionata in realtà a ribadire la sua contrarietà a ogni misura di tipo emergenziale, quindi l' esito del tavolo rischia di essere in questo senso poco fruttuoso. Anche in vista del vertice romano voluto domani dal ministro all' Ambiente, Gian Luca Galletti, dove la Regione ribadirà la richiesta di quei 12 milioni di incentivi per politiche sostenibili.

In ogni caso, da oggi scattano i divieti antismog a Milano e in altri 21 Comuni dell' hinterland che hanno aderito al protocollo della Città metropolitana: Arese, Baranzate, Bareggio, Bollate, Bresso, Buccinasco, Cesate, Cinisello, Cornaredo, Cusago, Inzago, Lacchiarella, Legnano, Novate, Pero, Rho, San Donato, Segrate, Sesto, Senago e Vanzaghello. Stop quindi ai diesel Euro 3 dalle 8.30 alle 18 (dalle 7.30 alle 10 per i mezzi commerciali) e un grado e due ore in meno di accensione delle caldaie. Sabato si sono raggiunti difatti i dodici giorni consecutivi della media di Pm10 fuorilegge nelle dieci centraline a Milano e provincia. La pioggia leggera scesa all' inizio del weekend non solo non ha abbassato le polveri, ma la mancanza di vento e di ricambio di aria hanno fatto schizzare i valori medi a 140 microgrammi per metro cubo quando il limite di legge sarebbe 50, con 136 di valore al Verziere, in centro città. Il meteo non aiuta, anzi. È gennaio, ma sembra primavera: a gennaio è piovuto pochissimo, praticamente gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

stessi millimetri di pioggia caduti ad agosto. Un record di siccità che contribuisce ad appesantire l' aria e che preoccupa il mondo dell' agricoltura.
©RIPRODUZIONE RISERVATA LO SMOG I grattacieli di Porta Nuova avvolti da una nuvola di aria inquinata.

ILARIA CARRA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere Adriatico

Tributi, bilanci e finanza locale

Imu e rifiuti, mancano 800 mila euro

VI Lunedì 1 Febbraio 2016 Corriere Adriatico

JESI

T: 071 4581 E: jesi@corriereadriatico.it F: 071 42980

Imu e rifiuti, mancano 800 mila euro

L'EVASIONE

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

Oltre 561 mila euro di Imu e 241 mila euro di Tassa rifiuti dovuti dai contribuenti ma mancanti dalle casse comunali. E' il conto complessivo degli avvisi di pagamento emessi nel 2015 dal Comune di Jesi e relativi all'omesso o solo parziale versamento degli importi dovuti. Si tratta di accertamenti divenuti oramai definitivi e non pagati. I 561 mila euro da recuperare sono relativi a 1.402 azioni di accertamento effettuate dagli uffici in merito non solo a quanto dovuto sul fronte Imu l'anno scorso ma, fino a risalire alla vecchia Ici, anche nelle annate precedenti. Quanto alla Tassa rifiuti, i 241 mila euro non pagati riguardano gli anni fra il 2013 e il 2015, con quasi 100 mila euro che mancano all'appello per il 2014 e 90 mila per l'anno passato. L'iter prevede che a seguito di riscontri formali gli uffici verifichino i soggetti tenuti al pagamento e per i quali non risulta alcun versamento o risulta un versamento soltanto parziale. Sul fronte della Tassa rifiuti, per le denunce presentate sono state verificate sia le categorie di appartenenza sia la superficie occupata, mentre per le denunce omesse le verifiche sono state effettuate analizzando ed incrociando dati provenienti da diverse fonti quali anagrafe, camera di commercio, subentri da parte di altri utenti. Il passo successivo da parte degli uffici è chiedere chiarimenti al contribuente o emettere un avviso di accertamento. Il contribuente che non riconosce di non aver pagato o di aver pagato meno può fornire spiegazioni all'ufficio e, se le motivazioni sono valide e hanno un fondamento giuridico, l'ufficio annulla l'avviso. In alternativa il contribuente può presentare un ricorso alla commissione tributaria provinciale. Nei casi in cui non si procede a presentare ricorso o al pagamento entro 60 giorni dalla notifica dell'accertamento, l'avviso diventa definitivo e non può più essere impugnato. Nel complesso la cifra potenzialmente recuperata sul fronte dell'evasione fiscale nel 2015 dal Comune di Jesi è stata di 800 mila euro, 180 mila euro in più rispetto al 2014. Fra le novità il passaggio a forme di riscossione gestite internamente e non più tramite Equitalia, alla quale per la prima volta si è sostituito nell'attività di recupero l'Ufficio Tributi. Da aggiungere al conto l'azione di recupero sui tributi dati in concessione alla Sorit, ovvero la tassa di occupazione suolo pubblico (Tosap), l'imposta sulla pubblicità ed i diritti per le pubbliche affissioni. Qui piazza Indipendenza ha potuto introitare nel 2015 51 mila euro grazie all'attività di accertamento effettuata dalla società incaricata.

Gli uffici comunali attendono chiarimenti dai contribuenti e arrivano avvisi di accertamento

Cinque Stelle "Costi su per la sede della polizia"

Massimo Giarangeli del M5S

Bande di ladri, raid in Vallesina

Negozi visitati a Moie, sventrata cassaforte con fucili e gioielli a Santa Maria Nuova

EMERGENZA SICUREZZA

TAUTAFREZZ

Jesi

La sparatoria al ristorante pizzeria "Pecqè" in piazza Baccio Pontelli

A Jesi nuova spaccata nel ristorante "Pecqè"
Il Ris di Roma sta lavorando sulle impronte

Il consigliere del Pd Rossetti all'attacco sul fronte dell'emergenza smog

"Soltanto provvedimenti spot nessuna politica ambientale"

LE POLVERI SOTTILI

Jesi

Una centralina per il rilevamento dell'inquinamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Corriere Adriatico

<-- Segue

FABRIZIO ROMAGNOLI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere dell'Umbria

Tributi, bilanci e finanza locale

Umbertide Il Moviomento 5 Stelle va all' attacco sui rifiuti: sotto accusa il nuovo regolamento

"Il Comune prende soldi da chi subisce disservizi"

Il Movimento 5 Stelle ha presentato una nuova proposta che riguarda la tassa sui rifiuti, in particolare interessa chi detiene immobili nelle zone che sono prive del servizio di raccolta domiciliare e che viene sostituita da punti di raccolta ad uso plurimo. Fino al 2014, i proprietari di immobili collocati ad una distanza di oltre un km dal più vicino punto di raccolta, godevano di una percentuale di riduzione della tassa pari al 60%. Con l' approvazione, nel 2014, del nuovo regolamento Tari questa riduzione si è abbassata al 20% per gli immobili collocati ad una distanza inferiore o uguale ai 4 km dal più vicino punto di raccolta. "Va detto- affermano i 5 Stelle - che chi risiede in queste zone ha un servizio poco efficiente, pertanto l' elevato costo è a maggior ragione ingiustificato. Il Comune sta cercando di prendere pochi spiccioli da utenti che hanno un notevole disservizio invece di intervenire dove sono i veri sprechi. La gestione dei rifiuti è affidata a un' azienda che è finita nel mirino della magistratura per legami con la mafia e per irregolarità nello smaltimento, che ha ben cinque in terdittive antimafia e che sembra butti in discarica la nostra raccolta differenziata invece di rivenderla. È necessario pensa rea misure che non appesantiscano i bilanci delle famiglie, già purtroppo tartassate e poco tutelate. Interessante la frase dell' assessore Tosti che sostiene come il 2015 sia stato un anno significativo per la gestione del bilancio comunale con la scelta di non aumentare le imposte. Va precisato ancora una volta che il fatto che non siano aumentate non significa che siano basse, se prendiamo le aliquote di Tasi ed Imu sono tra le più alte". B.

F-PACE BISELLI Concessionario Umbria

CITTÀ DI CASTELLO

Lunedì 1 Febbraio 2016 15

Il consigliere regionale Valerio Mancini ha incontrato il nuovo prefetto di Perugia

"Sulla sicurezza bisogna ragionare in maniera organica"

CITTA' DI CASTELLO

Il vice presidente dell'assemblea legislativa regionale, Valerio Mancini (fi-pdl) è stato ricevuto nei giorni scorsi dal nuovo prefetto di Perugia, Cannizzaro. "E' stato un incontro cordiale - spiega in proposito Mancini - dove sono stati trattati temi rilevanti quali la sicurezza in Umbria, le risorse in capo alle forze dell'ordine e la riapertura dell'antica cinofila dell'Arma dei carabinieri, risoluzione che presentai in Consiglio regionale lo scorso mese di novembre e che fu approvata all'unanimità. A mio avviso - continua il vice presidente Mancini - la sicurezza è un bene e un diritto di tutti: per garantirla dobbiamo tenere conto di numerosi approcci tra cui anche il punto di vista dei vari sindaci, i quali essendo quotidianamente a contatto con i cittadini, conoscono le problematiche correlate alla sicurezza dei territori. Dobbiamo abbandonare la visione ristretta dei singoli casi - spiega ancora Mancini - e ragionare in un'ottica più ampia e comprensoriale mettendo in rete tutte le risorse che dispongono le varie amministrazioni al fine di ottimizzarle. Credo - fa notare il vice presidente Mancini - che l'Alto tevere possa essere un territorio dove istruire questa ipotesi, consapevoli, della necessità di un maggior dispiego di carabinieri e polizia".

E' stato uno dei cavalli di battaglia dell'amministrazione comunale nell'anno passato. Ecco i risultati raggiunti

Sforzo massimo per l'edilizia scolastica

CITTA' DI CASTELLO

La buona scuola inizia dagli spazi. E' stata proprio l'edilizia scolastica una delle principali voci di intervento dell'amministrazione comunale nel 2015, a partire dalla scuola di San Pio X "dove - anticipa l'assessore competente Mauro Alcherigi - i lavori in corso sono stati parzialfi al grande impegno profuso sulla didattica e sugli spazi, che riconoscono la lezione Montessori e il progetto più avanzato al mondo, il Reggio Children, i cui esperti hanno collaborato con noi e coinvolto i genitori, il personale ed il dirigente del primo circolo". Trovare la missione giusta per istituzioni che hanno scritto la storia di Città di Castello è stato l'approccio anche nel caso dell'asilo Cavour, oggetto di un progetto, il Polo educativo Cavour, che ne conserva la qualità formativa, ripensando l'erogazione del servizio, accogliendo i bambini sotto i tre anni e con una diversificazione dell'erogazione dei servizi anche fuori dai canonici tempi scolastici. L'eliminazione della plastica e mantenimento di tutte le condizioni precedenti, costi compresi, nel rifornimento alimentare a chilometri zero, certificato e biologico, rappresenta invece il punto di progresso in fatto di ristorazione scolastica, un servizio che in città sviluppa 220 mila pasti all'anno con una media giornaliera di 1400 coperti, ai quali vanno sommati gli 80 mila prodotti per le scuole di San Giustino. Oltre alla mensa il Comune si occupa anche del trasporto scolastico con oltre 500 utenti sparsi in un territorio molto ampio. Confermata la fornitura dei libri di testo agli oltre 1700 bambini della scuola primaria e anche l'aiuto alle 300 famiglie degli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado che hanno fatto domanda per il contributo sulla spesa per i libri scolastici. Il raggio di azione è stato a 360 gradi sul mondo della formazione perché oggi ogni segmento diventa strategico: dalla conferma della convenzione con le scuole paritarie, alla istituzione di un tavolo permanente della scuola con i comuni del comprensorio da Sangiustino ad Umbertide. La sinergia con la Fondazione Centro studi Villa Montesca ha permesso di mettere in atto il progetto Erasmus di scambio culturale e mobilità con le scuole, adesione ai progetti della Centro di formazione Bufalini per inserimento e aggiornamento professionale di giovani ed adulti, così come la condivisione con la Fondazione Agraria per il recupero ad uso educativo di una parte dei fabbricati di Villa Florida.

Scuola L'assessore Alcherigi spiega quale tipo di impegno ha profuso il Comune nel settore scolastico

Ieri cerimonia di inaugurazione con la messa in cattedrale alla presenza del sindaco, Luciano Bacchetta

Nuovo labaro per l'associazione bersaglieri

CITTA' DI CASTELLO

"Riconoscenza, vicinanza e gratitudine all'associazione nazionale bersaglieri che, ad ogni occasione rinnova e trasmette a tutti gli ideali di libertà, democrazia e appartenenza alla storia repubblicana conquistati a caro prezzo e che ora sono patrimonio di tutti in particolare delle nuove generazioni". E' quanto dichiarato dal sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo "labaro" dell'associazione nazionale bersaglieri sezione di Città di Castello, generale "Cornelio Corsi", avvenuta al termine della funzione religiosa celebrata in cattedrale da don Giancarlo Lepri coadiuvato dal diacono permanente, Sergio Puletti. Dopo oltre mezzo secolo gli associati, circa 80 (quella bersaglieri è una delle sezioni più numerose della regione umbria) tornano in possesso ed utilizzo di un nuovo "stendardo" militare che va a sostituire quello fino ad ora in uso, che il trascorrere del tempo ha consumato. Nel corso della funzione religiosa il presidente dell'associazione nazionale bersaglieri di Città di Castello, Sergio Sazzelli, ha ricordato l'uomo Giovacchini, dirigente provinciale dell'associazione stessa (già consigliere della società ricreativa Pratò) fin i fondatori della sezione tifernate, scomparso improvvisamente qualche mese fa. "Le istituzioni saranno sempre al vostro fianco nel consolidare e mantenere vivo il ricordo di coloro che si sono battuti per la libertà e la difesa della democrazia", ha concluso il sindaco Bacchetta.

Bersaglieri Foto di gruppo dopo la cerimonia

Maria Cartomante
Una risposta a tutti i tuoi problemi d'amore, fortuna, lavoro, benessere, e come riconquistare la persona amata.
Riceve tutti i giorni dalle 8,30 alle 19
Perugia - Villaggio Santa Livia, 5 (traversa di Viale Roma)
Tel 075.31368 oppure 338.4050340

Umbertide Il Moviomento 5 Stelle va all'attacco sui rifiuti: sotto accusa il nuovo regolamento
"Il Comune prende soldi da chi subisce disservizi"

UMBERTIDE

Il Movimento 5 Stelle ha presentato una nuova proposta che riguarda la tassa sui rifiuti, in particolare interessa chi detiene immobili nelle zone che sono prive del servizio di raccolta domiciliare e che viene sostituita da punti di raccolta ad uso plurimo. Fino al 2014, i proprietari di immobili collocati ad una distanza di oltre un km dal più vicino punto di raccolta, godevano di una percentuale di riduzione della tassa pari al 60%. Con l'approvazione, nel 2014, del nuovo regolamento Tari questa riduzione si è abbassata al 20% per gli immobili collocati ad una distanza inferiore o uguale ai 4 km dal più vicino punto di raccolta. "Va detto- affermano i 5 Stelle - che chi risiede in queste zone ha un servizio poco efficiente, pertanto l'elevato costo è a maggior ragione ingiustificato. Il Comune sta cercando di prendere pochi spiccioli da utenti che hanno un notevole disservizio invece di intervenire dove sono i veri sprechi. La gestione dei rifiuti è affidata a un'azienda che è finita nel mirino della magistratura per legami con la mafia e per irregolarità nello smaltimento, che ha ben cinque interdittive antimafia e che sembra butti in discarica la nostra raccolta differenziata invece di rivenderla. È necessario pensa rea misure che non appesantiscano i bilanci delle famiglie, già purtroppo tartassate e poco tutelate. Interessante la frase dell'assessore Tosti che sostiene come il 2015 sia stato un anno significativo per la gestione del bilancio comunale con la scelta di non aumentare le imposte. Va precisato ancora una volta che il fatto che non siano aumentate non significa che siano basse, se prendiamo le aliquote di Tasi ed Imu sono tra le più alte".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Cronache di Caserta

Tributi, bilanci e finanza locale

Piedimonte Matese Il sindaco Cappello vuole agire per vie legali al fine di recuperare anche le quote regionali

Fondi per l' Ambito, Comuni morosi

Palazzo Santa Lucia deve versare al Municipio una somma di circa 651mila euro

Piedimonte e Caiazzo

Piedimonte Matese Il sindaco Cappello vuole agire per vie legali al fine di recuperare anche le quote regionali

Fondi per l'Ambito, Comuni morosi

Palazzo Santa Lucia deve versare al Municipio una somma di circa 651mila euro

ALIFE - L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Refezione gratuita con i soldi delle indennità

La politica ad Alife

Dopo il chiarimento avvenuto nei giorni scorsi

Maggioranza compatta alle prossime elezioni

Caiazzo La gestione della struttura verrà affidata ad una nuova ditta per tre anni

Esternalizzazione dei servizi cimiteriali per far fronte alla carenza di dipendenti

PIEDIMONTE MATESE Il plesso ha riportato anche lesioni a seguito del terremoto del dicembre 2013

Infiltrazioni all'istituto tecnico 'Caso', la giunta chiede l'intervento dell'Asl

Il Municipio

Il sindaco

Vincenzo Cappello

Brevi dalla Provincia

Castel di Sasso - Convenzione tra Enti per avere più personale

Castel di Sasso - Fondi all'economo per le spese indispensabili agli uffici

San Potito Sannitico - Denaro alla Pro loco per il ritiro dei libri donati alla biblioteca

PIEDIMONTE MATESE (Enzo Perretta) - Intraprende le vie legali l' amministrazione del sindaco Vincenzo Cappello per recuperare i crediti sui servizi sociali vantati nei confronti della Regione Campania e dei comuni morosi dell'ambito C4. Nonostante i continui solleciti e le ultime diffide notificate all' assessorato regionale alle Politiche Sociali e ai primi cittadini di diversi municipi che non versano un euro da qualche anno nelle casse del fondo unico d' ambito, il capoluogo matesino fino ad oggi ha provveduto regolarmente ad erogare servizi in favore delle popolazioni locali nel suo ruolo di comune capofila prima dell' ex C6 ed oggi C4, prestazioni a fronte delle quali la Regione non ha ancora stanziato materialmente le somme assegnate solo sulla carta fino a rendere la situazione oltremodo ingestibile sia finanziariamente che amministrativamente. Da qui la scelta di nominare un avvocato adottata dalla giunta comunale con il chiaro obiettivo di chiedere al giudice la liquidazione dei fondi a valere sulle legge regionale 328/2000 che prevede il sistema integrato dei servizi sociali a livello territoriale. Una norma che individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il Piano di Zona per gli interventi sociali e socio -sanitari come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio -sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell' esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio -sanitari sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale C4 composto dai comuni di Ailano, Alife, Alvignano, Baia Latina, Caiazzo, Capriati a Volturno, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castello Mate se, Ciorlano, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Ruviano, S. Angelo d' Alife, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola. Già l' Ambito territoriale ex C6, però, era creditore, per servizi puntualmente erogati in precedenza, nei confronti della Regione Campania di somme per un totale che supera i pari 651mila euro, di cui 296mila

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 34

e passa euro per i servizi di assistenza domiciliare ai non autosufficienti conclusi al 31 dicembre 2011, ed oltre 283mila euro per l' anno 2012, sempre a valere sul fondo per la non Autosufficienza - FNA, poi 71 mila euro e più, ovvero il 50% delle risorse relative alla spesa per le prestazioni socio -sanitarie compartecipate dell' anno 2012, come da rendicontazione inviata nel febbraio 2014. Il nuovo ambito C4 pure è creditore nei confronti dell' assessorato regionale alle Politiche Sociali per un totale pari ad oltre un milione e 246 mila euro, di cui 287mila euro pari al saldo del Fondo Nazionale Politiche Sociali - Fnps per i servizi programmati nella prima annualità del Piano di Zona 2013-15; altri 113mila e passa euro pari al saldo delle risorse del Fondo Regionale indistinto per i servizi programmati sempre nella prima annualità del Piano di Zona 2013-15; altri 488mila euro per risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali - Fnps per i servizi programmati nella II annualità del Piano di Zona 2013-15; ulteriori 168 mila euro pari al saldo delle risorse del Fondo Regionale indistinto per i servizi programmati nella II annualità del Piano di Zona 2013-15.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud

Tributi, bilanci e finanza locale

Il Comune di Taormina batte cassa

Ici e Tarsu, in arrivo migliaia di richieste di pagamento

Appello ai cittadini per mettersi in regola e chiarire i contenziosi

Tasse sempre in primo piano a Palazzo dei Giurati. La casa municipale ha emesso infatti nelle scorse ore due avvisi che riguardano Ici e Tarsu. Si tratta del ruolo principale emesso per l' Ici che concerne gli anni dal 2008 al 2011 ed analogo discorso per quanto riguarda la Tarsu per gli anni dal 2007 al 2012.

La casa municipale chiede, in sostanza, agli utenti che hanno ancora situazione non risolte di chiarire la propria posizione e di mettersi in via definitiva in regola. Il tutto dovrà avveni re in tempi stretti. L' avviso all' Albo pretorio di Palazzo dei Giurati viene posto in essere fino al 3 febbraio.

Nella Perla dello Jonio sono diverse le posizioni da regolarizzare ed in particolare tra gli operatori economici, sia quelli che gestiscono strutture ricettive sia quelli che esercitano attività nel settore del commercio.

Nel mirino dei preposti uffici comunali sono finite una trentina di strutture ricettive e parecchie altre commerciali che operano in un ampio contesto che comprende negozi, bar, ristoranti e pub. Ma ci sono anche altre tipologie di imprese che, nel tempo, hanno cambiato denominazione e, quindi, il settore in cui operano. Ci sono poi anche quelli che hanno abbassato le saracinesche. Non sarà semplice, insomma, fare chiarezza e riuscire a recuperare l' enorme quantità di somme non riscosse sinora nell' ultimo ventennio che, allo stato attuale, sfiora i 30 milioni di euro tra Ici, Imu, Tarsu e bollettazione idrica.

Intanto diversi contribuenti non hanno ancora pagato la Tari, la tassa sui rifiuti, la cui impennata del 40% nella relativa tariffa ha scatenato il malcontento generale sia dei cittadini che degli stessi operatori economici della città. IlComuneha previsto di riscuotere 4,6 milioni di euro dalla Tari per l' anno appena concluso ma non sono molti quelli che hanno pagato la prima rata. Non sarà semplice riuscire, insomma, ad ottenere l' intero ammontare stimato dagli uffici comunali. La riscossione si preannuncia complicata sia perché permangono alcuni casi di evasione ed "elusione" ma anche, e soprattutto, perché, nella realtà delle cose, in tanti stanno avendo oggettive difficoltà.3(e.c.
)

16 Lunedì 1 Febbraio 2016 Gazzetta del Sud

Ionica

Furci Siculo, stanziati dalla Regione 1,3 mln di euro ma ce ne vorrebbero ancora altrettanti

Messa in sicurezza del Savoca, i fondi sono insufficienti

Taormina

Lavoratori del turismo C'è un'intesa sul sostegno al reddito

Taormina

Studiare il nazismo per amare la libertà

Casalvecchio, è lì cinquantenne Salvatore Santoro

Cacciatore perde la vita a Rimiti ucciso dal suo stesso fucile

Sposato, due figli, lavorava come operatore scolastico a Furci

Il Comune di Taormina batte cassa

Ici e Tarsu, in arrivo migliaia di richieste di pagamento

Pagliara

Mensa scolastica Oggi l'appalto biennale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Tributi, bilanci e finanza locale

Rush finale per lo sconto Imu-Tasi sui comodati

Fino a giovedì la registrazione vale da gennaio senza sanzioni

Immobili
LE CASE IN USO GRATUITO

L'agevolazione
La legge di Stabilità ha dimezzato il prelievo per le abitazioni concesse a figli e genitori

La convenienza
Procedura vantaggiosa nonostante le spese per regolarizzare gli accordi

Rush finale per lo sconto Imu-Tasi sui comodati

Fino a giovedì la registrazione vale da gennaio senza sanzioni

Un bonus che è meglio non fermare al box

ambiente
the show
12–16. 2. 2016
messe frankfurt
Italia

IN EDICOLA
NOVITÀ IVA 2016
IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

Ci sono ancora tre giorni di tempo per registrare senza sanzioni un contratto di comodato, cioè fino a giovedì 4 febbraio, e far scattare fin dal 1° gennaio 2016 l' agevolazione Imu e Tasi sulle case concesse in uso gratuito ai parenti. E se fino a ieri questa possibilità era riservata ai pochissimi fortunati che centravano i requisiti fissati dalla legge di Stabilità 2016, con gli ultimi chiarimenti del dipartimento delle Finanze il cerchio si allarga, almeno un po'.

In occasione di Telefisco 2016, le Finanze hanno chiarito che il possesso degli immobili diversi dalle case non blocca la riduzione del 50% dell' imponibile (e dunque dell' imposta, si veda a pagina 19). Ma procediamo per gradi, e vediamo prima in cosa consiste l' allargamento del perimetro e poi come ottenere l' agevolazione.

Salvi terreni e negozi Può ottenere lo sconto Imu e Tasi anche chi possiede altri immobili non abitativi oltre la casa data in comodato e quella in cui abita. In pratica, fermi restando gli altri requisiti fissati dalla legge (si veda la scheda) il possesso di una quota di un terreno o di un negozio - per esempio - non bloccano più l' agevolazione.

Sono salvi anche i proprietari di abitazioni con due o più pertinenze dello stesso tipo, per esempio due garage. Per le regole Imu-Tasi, infatti, uno solo è classificato come pertinenza, mentre il secondo è comunque un altro immobile. Non essendo però ad uso abitativo non va a intaccare il tetto dei due immobili, valido per lo sconto.

La registrazione Il contratto di comodato, secondo il Codice civile, è valido anche se non è messo per iscritto. Ma la legge di Stabilità impone di registrarlo alle Entrate per avere lo sconto Imu e Tasi. Registrazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla stipula, quindi normalmente entro il 20 gennaio.

Chi si fosse accorto in ritardo della nuova opportunità, però, può arrivare alla data del 4 febbraio senza perdere nulla né pagare sanzioni. I tributi locali si versano per dodicesimi e un periodo di almeno 15 giorni vale come un mese. Perciò, per poter "contare" anche gennaio, il comodato deve riportare come giorno di stipula - al più tardi - il 15 gennaio, il che porta a una data-limite per la registrazione di giovedì prossimo, per l' appunto.

Se sfora questo termine, il proprietario avrà due strade: considerare il contratto solo dal momento della registrazione, pagando le imposte in misura piena sul periodo non coperto, oppure pagare le sanzioni per la registrazione tardiva e gli interessi sfruttando il ravvedimento operoso, che è stato reso più

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

conveniente dalla legge di Stabilità 2016, e beneficiando della limatura degli interessi legali (allo 0,2% dal 1° gennaio).

La convenienza Per registrare il contratto, ai 200 euro di imposta di registro bisogna aggiungere l' imposta di bollo su ogni copia del contratto da registrare (16 euro ogni quattro pagine o 100 righe).

L' entità dello sconto dipende dalla rendita catastale e dall' aliquota comunale applicabile nel 2016 (il Comune non potrà aumentare quella deliberata nel 2015, ma potrebbe prevedere uno sconto).

Vediamo un esempio. La rendita media delle case date in uso gratuito ai parenti è di 468,44 euro (si veda il grafico). Immaginando per semplicità che il Comune abbia istituito solo un' aliquota Imu del 9,6 per mille, il prelievo ammonta a 756 euro all' anno. In questo caso, lo sconto del 50% vale 378 euro e supera di circa 150 euro le imposte di registrazione. Ogni mese di ritardo, invece, costa 31 euro di maggiore Imu, da controbilanciare con il costo del ravvedimento.

Nel conto finale entra in gioco anche l' eliminazione della Tasi a carico dell' utilizzatore, in questo caso il comodatario che usa la casa come abitazione principale: uno sconto che vale dal 10 al 30% della Tasi, in quei Comuni - uno su due - in cui erano stati chiamati alla cassa anche l' inquilino e l' occupante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In Norme e tributi a pagina 19 Le risposte delle Finanze a Telefisco sull' agevolazione per i comodati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Tributi, bilanci e finanza locale

Immobili d' impresa. Resta da chiarire se il fotovoltaico possa essere considerato imbullonato

Il curatore versa la Tasi

18 Norme e tributi

Telefisco 2016
IL CONVEGNO DEL SOLE 24 ORE

Penalità più severe
L'inasprimento dettato dal Dlgs 158/2015 riguarda le violazioni «della stessa indole» commesse nei tre anni precedenti

Le infrazioni ante-2016 fanno scattare la recidiva
Il triennio 2013-2015 conta per l'aumento delle sanzioni

Il coefficiente determina l'esenzione dall'Imu

Il curatore versa la Tasi

LE RISPOSTE DELLE FINANZE
Telefisco 2016

Il curatore fallimentare deve versare la Tasi alle scadenze ordinarie e non può rinviare il pagamento della tassa entro il trimestre successivo al decreto di trasferimento degli immobili come invece avviene per l' Imu.
Veramente una inutile complicazione per la procedura fallimentare, anche perché la tassa sui servizi indivisibili è quasi sempre di importi modesti. Il dipartimento delle Finanze ha quindi ritenuto che nella fattispecie il maggiore termine per il pagamento dell' Imu (norma di carattere eccezionale) non possa essere applicato per analogia alla Tasi. In sostanza la Tasi viene considerata una spesa in prededuzione.
Su un altro fronte riguardante gli immobili di impresa, è stato chiarito che sarà un documento di prassi in corso di emanazione da parte delle Entrate a chiarire i criteri di rideterminazione della rendita catastale dei fabbricati strumentali (categorie catastali D ed E). Quindi resta per ora senza risposta la domanda se sia possibile considerare "imbullonato" un impianto fotovoltaico che ha comportato un aumento della rendita catastale (in quanto ha fatto lievitare di oltre il 15% il valore dell' immobile).
Si tratta di un dubbio che discende dalla norma contenuta nella legge di Stabilità 2016 secondo la quale, per gli opifici e i fabbricati destinati alle attività industriali, la rendita catastale deve essere rideterminata escludendo gli impianti fissi funzionali a uno specifico processo produttivo.
Ovviamente la riduzione della rendita comporta una minore Imu. Il dipartimento delle Finanze si è limitato a precisare che l' eventuale utilizzo in autoconsumo dell' energia elettrica prodotta dall' impianto collocato sull' unità immobiliare «non ha alcuna influenza ai fini catastali, risultando rilevante la valutazione oggettiva dell' immobile».
Si ricorda che i proprietari di fabbricati strumentali hanno la facoltà di presentare richiesta di rideterminazione della rendita catastale mediante la procedura telematica Docfa. Secondo la legge di Stabilità, se la richiesta verrà presentata entro il 15 giugno 2016 i proprietari saranno legittimati a tenere conto della nuova minore rendita in sede di pagamento dell' Imu relativa al primo semestre 2016. L' auspicio è che i chiarimenti ministeriali arrivino per tempo evitando una corsa degli ultimi giorni.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Tributi, bilanci e finanza locale

Le infrazioni ante-2016 fanno scattare la recidiva

Il triennio 2013-2015 conta per l' aumento delle sanzioni

Telefisco 2016
IL CONVEGNO DEL SOLE 24 ORE

Le infrazioni ante-2016 fanno scattare la recidiva

Il triennio 2013-2015 conta per l'aumento delle sanzioni

Il coefficiente determina l'esenzione dall'Imu

Il curatore versa la Tasi

Le violazioni commesse nel 2016 fanno scattare l' aumento della sanzione nel caso in cui il contribuente sia incorso in un' altra violazione della stessa indole nel triennio 2013-2015. La nuova riduzione della sanzione prevista in caso di presentazione di dichiarazione entro 30 giorni dalla scadenza del relativo termine si applica invece anche ai tributi locali.

È quanto ha precisato il dipartimento delle Finanze del Mef in occasione di Telefisco 2016, rispondendo a una serie di quesiti sui tributi locali.

Il Dlgs 158/2015, nel riformare il sistema sanzionatorio amministrativo tributario, ha tra l' altro rimosso il carattere discrezionale dell' aumento della pena in caso di recidiva per violazioni della stessa indole, con la conseguenza che gli uffici, in presenza di una medesima violazione commessa nei tre anni precedenti, sono ora obbligati ad aumentare fino alla metà la sanzione nella misura stabilita dalla legge.

Pertanto, trattandosi di norma di sfavore e peggiorativa, è stato chiesto all' amministrazione di chiarire se il periodo di riferimento dei tre anni precedenti potesse includere il 2013-2015 oppure se il periodo infratriennale dovesse decorrere dal 2016, rendendo così applicabile la recidiva di fatto dal 2019. In proposito, le Finanze affermano che la nuova obbligatorietà della dichiarazione di recidiva con conseguente aumento della sanzione se il soggetto sia incorso in altra violazione della stessa indole nei tre anni precedenti si applica alle violazioni accertate a partire dal 1° gennaio 2016 senza incidere sulla tempistica della precedente violazione accertata in via definitiva.

Pertanto, è a partire dalla data di commissione della violazione che si retroagisce per stabilire il triennio di riferimento. In particolare, se la violazione viene commessa nel 2016, il periodo di riferimento può includere il 2013-2015. Ad esempio, se nel 2017 verranno accertate da un Comune due infrazioni della stessa indole, una commessa nel 2016 e un' altra nel 2015, si renderà applicabile la "nuova" recidiva.

La questione non è certo di poco conto se si pensa, non solo, a quanto sia frequente incorrere nell' accertamento di due violazioni dello stesso tipo nel corso di quattro periodi di imposta (ipotesi più che comune, basti pensare all' applicazione per più anni della riduzione Imu per i comodati da parte di un contribuente che non vi ha diritto), ma anche al fatto che violazioni commesse quest' anno, se accertate, faranno comunque far scattare la recidiva. La commissione di due violazioni della stessa indole in un arco temporale di almeno quattro anni è, infatti, relativamente probabile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

La chance della deflazione Alla luce di questa risposta, occorrerà valutare l' opportunità, nel caso di verifiche in corso e di violazioni della stessa natura commesse in due esercizi, di aderire a un istituto deflattivo del contenzioso o di optare per il ravvedimento operoso. La recidiva, infatti, non opera se il contribuente si avvale dell' accertamento con adesione, la mediazione, conciliazione giudiziale o se fruisce del ravvedimento operoso anche solo con riferimento a un solo atto impositivo.
Il caso della sproporzione Peraltro, alla luce di quanto previsto dal Dlgs 158/2015, questo "irrigidimento" della disciplina sanzionatoria viene controbilanciato dalla possibilità da parte dell' ufficio di ridurre le sanzioni fino alla metà del minimo «qualora concorrano circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l' entità del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione». Ipotesi che potrebbe porsi spesso nel caso dei tributi locali, il cui importo ammontare a pochi euro su base annua, come nel caso della Tasi.
Le dichiarazioni Di rilievo anche la risposta relativa all' estensione ai tributi locali della riduzione della sanzione per la tardiva presentazione della dichiarazione.
Il Dlgs 158/2015 ha previsto la riduzione alla metà della sanzione per dichiarazioni e denunce fiscali presentate con un ritardo massimo di 30 giorni dal termine prefissato, ponendo però dei dubbi sulla possibile estensione anche alle dichiarazioni Imu, Tasi e Tari. In proposito, il Mef ha chiarito che la riduzione è applicabile anche ai tributi locali, non essendovi disposizioni particolari in materia che stabiliscano il contrario.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROSANNA ACIERNO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Tributi, bilanci e finanza locale

Comodati, lo sgravio si allarga

Il possesso di altri immobili diversi da quelli abitativi non blocca l' agevolazione

Norme e tributi 19

La conseguenza
La proprietà di un negozio o di un terreno non blocca l'abbattimento dell'imponibile

Cumulo possibile
Si ritiene ammissibile abbinare la riduzione a quella prevista per fabbricati storico-artistici

Contenzioso
Nel rito tributario niente penalizzazioni per i ricorsi improcedibili o inammissibili

Comodati, lo sgravio si allarga

Il possesso di altri immobili diversi da quelli abitativi non blocca l'agevolazione

Processo. Legge di Stabilità 2013

Contributo unificato, per le liti con il fisco il raddoppio non vale

I chiarimenti

Affitti, scontata anche l'aliquota ridotta

Diventa un po' più facile ottenere l' agevolazione sulle abitazioni concesse in comodato, dopo i chiarimenti del dipartimento delle Finanze in occasione di Telefisco 2016.

Le difficoltà interpretative sulla nuova norma della legge di Stabilità erano state già evidenziate nell' interrogazione parlamentare 5-07445 del 21 gennaio 2015, ma il Governo non aveva fornito una risposta immediata, rinviando a una circolare ministeriale in corso di predisposizione da parte del dipartimento delle Finanze.

La risposta più attesa era quella sul termine «immobile», visto che la normativa richiede che il soggetto passivo possa possedere in Italia al massimo due immobili, uno adibito a propria abitazione principale e uno dato in comodato a un parente in linea retta di primo grado (padre/figlio).

Nella disciplina Imu il termine immobile ha un significato ben preciso, riguardante i fabbricati, le aree fabbricabili e i terreni agricoli. Sicché, una lettura rigorosamente tecnica porterebbe a escludere la possibilità di accedere alla riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili dati in comodato in tutti i casi in cui il soggetto passivo/comodante possieda qualsiasi altro immobile, come un terreno agricolo, un' area fabbricabile, ma anche il secondo garage della propria abitazione, visto che, ai fini Imu, si può considerare come pertinenza un solo garage.

L' altra possibile interpretazione è quella di ritenere che il riferimento al termine immobili sia atecnico, e che esso sia relativo alle sole unità immobiliari ad uso abitativo. Peraltro tale lettura non è neanche avulsa dal contesto letterale, vista la previsione che il comodato è agevolato anche nell' ipotesi in cui «oltre all' immobile concesso in comodato» - quindi necessariamente un' abitazione - il comodante possieda, nello stesso Comune, «un altro immobile adibito a propria abitazione»: quindi, ancora una volta, necessariamente un' abitazione. Il Mef a questa seconda interpretazione, precisa che «laddove la norma richiama in maniera generica l' immobile, la stessa deve intendersi riferita all' immobile ad uso abitativo».

Altra precisazione riguarda la Tasi. Il ministero ricorda che il comodatario non dovrà pagare nulla, perché anche per il detentore è stata prevista l' esenzione sugli immobili adibiti ad abitazione principale. Il possessore, invece, pagherà la Tasi nella misura stabilita dal Comune (70-90%) e, in difetto, nella misura standard del 90 per cento, riducendo la base imponibile del 50 per cento, come per l' Imu.

Infine, nel caso di concessione in comodato di un' abitazione storica, ad avviso del ministero, opera la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Il Sole 24 Ore

doppia riduzione, ovvero riduzione del 50% per immobile storico e ulteriore riduzione del 50% per immobile in comodato, e quindi il contribuente versa sul 25% della base imponibile. Il Mef precisa che tale conclusione non è in contrasto con la risposta, fornita in occasione di Telefisco 2012, al quesito in cui si chiedeva se potesse essere applicato il cumulo della riduzione del 50% in caso di abitazione storica dichiarata inagibile o inabitabile. Nella risposta a tale quesito «è stato escluso il cumulo poiché non appare coerente con la logica della norma prevedere un' ulteriore agevolazione già insita in quella specificatamente disposta per questi immobili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PASQUALE MIRTO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Tributi, bilanci e finanza locale

ULTIMO COMMA

L' Isee inciampa sulla nuda proprietà

22 Norme e tributi

LAVORO

Jobs act. Il modulo deve essere spedito alla Pec del datore di lavoro e alla Dtl competente

Dimissioni online dal 12 marzo

Nuove regole anche per la risoluzione consensuale del rapporto

Confermata la convalida per il recesso dei genitori

ULTIMO COMMA

L'Isee inciampa sulla nuda proprietà

Nella disciplina dell' Isee contenuta nel Dpcm 159/2013, i meccanismi di calcolo dell' indicatore della situazione patrimoniale dovrebbero essere riconsiderati nella componente immobiliare, per la quale sussiste un elemento di iniquità. Il patrimonio immobiliare viene infatti assunto in base ai valori Imu al 31 dicembre dell' anno precedente la dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nell' anno.

Ne deriva che piena proprietà, usufrutto e diritto di abitazione sono considerati ai fini Isee di pari valore, mentre nessun valore è attribuito alla nuda proprietà. Questo è illogico, se si considera che: - il proprietario gode e dispone dell' abitazione (articolo 832 del Codice civile): può usarla, venderla, locarla, cambiarne destinazione d' uso. Quando muore, la proprietà va ai successori; - l' usufruttuario gode dell' abitazione, (articolo 981 del Codice civile): può usarla e locarla, senza però cambiarne la destinazione.

L' usufrutto non si trasmette per successione. Quando l' usufruttuario muore, l' usufrutto si estingue; - il titolare del diritto di abitazione ha un diritto ancora più limitato dell' usufruttuario: può usare la casa solo per i bisogni suoi e della famiglia (articolo 1022 del Codice civile). Il diritto di abitazione non può essere ceduto nè dato in locazione e si estingue alla morte del titolare.

La nuda proprietà consiste nella proprietà gravata da usufrutto o da diritto di abitazione.

Estinguendosi questi ultimi diritti, essa di espande e torna piena. Il nudo proprietario non può locare a terzi, ma può alienare il suo diritto, momentaneamente compresso dall' usufrutto o del diritto di abitazione.

La nuda proprietà si trasmette per successione a causa di morte, non dà reddito ma ha un valore patrimoniale che aumenta proporzionalmente all' avanzare dell' età dell' usufruttuario (o del titolare del diritto di abitazione).

Ai fini Isee, invece, proprietario pieno e usufruttuario (e titolare del diritto di abitazione) con il criterio del valore ai fini Imu sono considerati alla pari, e cioè possedere entrambi un patrimonio ad esempio di 100mila euro; per il nudo proprietario invece non si considera alcun patrimonio.

Le conseguenze ingiuste sul calcolo dell' Isee appaiono evidenti, e si potrebbe anzi ritenere che la norma che comporta questa iniquità sia affetta da illegittimità costituzionale, con riferimento agli articoli 3 (principio di uguaglianza) e 53 (principio di capacità contributiva) della Costituzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 44

Per rimediare, si potrebbe guardare ai meccanismi di calcolo di usufrutto, diritto di uso e abitazione e nuova proprietà, legati all' età, previsti in materia di imposta di registro, dove il valore dell' usufrutto è calcolato applicando, al valore della piena proprietà, i coefficienti legati all' età in base agli articoli 48 e 46 del Dpr 131/1986 e del prospetto allegato «C», che viene adeguato dal ministero dell' Economia in corrispondenza di ogni variazione del saggio degli interessi legali.

Infatti per l' imposta di registro - se la piena proprietà di un immobile vale ad esempio 100mila euro a prescindere dall' età - l' usufrutto (o diritto di abitazione) dello stesso immobile per un novantenne, con i coefficienti ministeriali, vale il 15% della piena proprietà cioè 15mila euro; mentre la nuda proprietà gravata dall' usufrutto di un novantenne, vale l' 85% cioè (100mila - 15mila = 85mila euro).

Per poter rimediare all' iniquità nell' Isee, sarebbe pertanto sufficiente modificare l' articolo 5 del Dpcm 159/2013, aggiungendo un ulteriore comma, dopo i commi 2 e 3, stabilendo per l' appunto che per i diritti immobiliari diversi dalla piena proprietà (usufrutto, abitazione, nuda proprietà) - ai fini dell' indicatore della situazione patrimoniale, debba tenersi conto dei coefficienti - correlati all' età della persona - in base agli articoli 46 e 48 del Dpr 131/1986 e del suo allegato «C», prospetto dei coefficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIORGIO MARASPIN

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Italia Oggi Sette

Tributi, bilanci e finanza locale

Le novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016. Effetto retroattivo per il favor rei

Fisco sul mattone, sanzioni soft

Per ritardi e omissioni Imu-Tasi dimezzato il quantum

ItaliaOggi7 FISCO Lunedì 1 Febbraio 2016 11

Le novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016. Effetto retroattivo per il favor rei

Fisco sul mattone, sanzioni soft

Per ritardi e omissioni Imu-Tasi dimezzato il quantum

Pagina a cura di Sergio Trovato

I contribuenti che non hanno pagato, in tutto o in parte, il saldo Imu e Tasi o lo hanno versato in ritardo possono regolarizzare le violazioni pagando una mini sanzione dell' 1,66% entro il prossimo 15 marzo. Per le sanatorie effettuate entro 90 giorni dalla scadenza, infatti, la legge di riforma delle sanzioni tributarie ha dimezzato il quantum dovuto a titolo di penalità.

Non è più possibile avvalersi del ravvedimento sprint entro 14 giorni dalla commissione della violazione, fruendo di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base), né del ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all' 1,5% (1/10 del 15%), ma gli interessati hanno ancora la chance di condonare le violazioni di omesso, parziale o tardivo versamento di Imu e Tasi entro 90 giorni da quando sono state commesse, con la sanzione ridotta all' 1,66% (1/9 del 15%). Considerato che il pagamento del saldo doveva essere effettuato dai titolari di immobili soggetti al prelievo (fabbricati, aree edificabili, terreni, questi ultimi solo per l' Imu) entro lo scorso 16 dicembre, per fruire dell' abbattimento della sanzione i contribuenti devono sanare le irregolarità entro il 15 marzo.

Tuttavia, in alternativa, possono avvalersi del ravvedimento lungo entro un anno, ma con una sanzione più salata, dovuta nella misura del 3,75% (1/8 del 30%).

Quest' ultima sanzione è l' unica a non essere stata ridotta dalla legge di riforma rispetto al passato.

Va ricordato che già con la legge di Stabilità 2015 (190/2014) erano state ampliate le fattispecie di condono per i tributi locali. In effetti proprio a partire dal 2015, oltre al ravvedimento veloce (30 giorni) e lungo (un anno), il legislatore ha dato al contribuente la possibilità di regolarizzare le violazioni di omesso, tardivo o parziale versamento del tributo entro 90 giorni dall' omissione o dall' errore pagando una sanzione ridotta a 1/9 del minimo.

L' articolo 1, comma 637, della legge di Stabilità 2015 non ha limitato questa fattispecie di ravvedimento, a differenza delle altre, ai soli tributi amministrati dall' Agenzia delle entrate. La norma ha inserito la lettera a-bis) al comma 1 dell' articolo 13 del decreto legislativo 472/1997, concedendo maggiori possibilità agli interessati di sanare le violazioni commesse, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, versando una sanzione ridotta a 1/9 del minimo (30%)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

qualora il contribuente si ravveda entro il termine di 90 giorni dalla commissione della violazione, ferme restando le altre forme di condono già previste dalla legge.
Le nuove sanzioni. La nuova disciplina contenuta nel decreto legislativo 158/2015 ha invece delineato un quadro delle mini sanzioni, applicabili in seguito al ravvedimento, diverso rispetto al passato. In particolare, entro 14 giorni dalla commissione della violazione gli interessati possono fruire di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base). In alternativa, hanno la possibilità di avvalersi del ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all' 1,5% (1/10 del 15%). Si può poi sanare la violazione entro 90 giorni da quando è stata commessa, con la sanzione ridotta all' 1,66% (1/9 del 15%). Infine, come in passato, l' ultima chance è rappresentata dal ravvedimento lungo, entro un anno dalla violazione, ma la misura della sanzione si innalza al 3,75% (1/8 del 30%) .
Favor rei. Va posto in rilievo che, in virtù del principio del favor rei, le nuove sanzioni ridotte si applicano non solo alle violazioni commesse dal 2016, ma anche a quelle commesse prima dell' entrata in vigore della riforma. Per esempio, ci si può ravvedere nei vari tempi stabiliti dalla legge fruendo del dimezzamento delle sanzioni anche per gli omessi, parziali o tardivi versamenti del saldo Imu e Tasi 2015, la cui scadenza era fissata per lo scorso 16 dicembre. Tra l' altro, le nuove disposizioni più favorevoli, producono effetti anche per le violazioni già contestate con gli atti di accertamento che non siano ancora divenuti definitivi.
Gli adempimenti. Per sanare le irregolarità l' adempimento può essere effettuato anche in momenti diversi.
Ciò che conta è che l' ultimo versamento avvenga entro il termine stabilito ex lege.
Considerato che le scadenze sono diverse (14 giorni, 30 giorni, 90 giorni o 1 anno), per stabilire quale sanzione va pagata fa fede la data dell' ultimo versamento. Fermo restando che solo l' adempimento spontaneo, prima che le violazioni vengano accertate dal comune, evita di incorrere nella sanzione edittale del 30% e di pagare interessi maggiorati fino a 3 punti percentuali rispetto al tasso legale, eventualmente deliberati con regolamento comunale. Del resto, la sanatoria richiede che oltre alla sanzione venga pagato anche il tributo dovuto con i relativi interessi legali. A partire dal 2016 il saggio degli interessi legali è stato ridotto allo 0,2%. Quindi, sarà ancora più conveniente pentirsi. Gli interessi maturano giorno per giorno e si calcolano in base al principio del pro rata temporis, vale a dire tenendo conto dei tassi in vigore nei diversi periodi d' imposta. Per esempio per il 2015, come stabilito dal decreto del ministero dell' economia e delle finanze dell' 11 dicembre 2014, il saggio degli interessi legali è stato fissato nella misura dello 0,5%.
© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Riduzioni estese a tutti i tributi locali

La riduzione delle sanzioni prevista dalla legge di riforma (decreto legislativo 158/2015) si applica anche alle violazioni commesse in materia di tributi locali. Da quest' anno, infatti, sono state dimezzate le sanzioni anche per le violazioni commesse dai contribuenti per Imu, Tasi, Tari e, in generale, per tutti gli altri tributi amministrati dagli enti locali. Le penalità, poi, possono essere ulteriormente ridotte se i contribuenti provvedono alla regolarizzazione spontanea nei tempi previsti dalla legge. Le nuove sanzioni si applicano non solo alle violazioni commesse dal 2016, ma anche a quelle commesse negli anni precedenti.

Com' è noto la legge di Stabilità 2016 (208/2015) ha anticipato l' entrata in vigore della riforma del sistema sanzionatorio rinviata in un primo momento al 2017. L' articolo 1, comma 133, della suddetta legge, invece, ha disposto la decorrenza a partire dal 1° gennaio 2016 delle norme contenute nel decreto legislativo 158/2015. In particolare, con le modifiche apportate al sistema sanzionatorio sono state dimezzate le penalità per i ritardi nei versamenti di imposte e tasse non superiori a 90 giorni, con l' abbattimento alla metà della sanzione ordinaria del 30% prevista dall' articolo 13 del decreto legislativo 471/1997. Inoltre, per i pagamenti effettuati entro 14 giorni dalla scadenza si ha l' ulteriore beneficio di pagare, in caso di accertamento della violazione, solo l' 1% per ogni giorno di ritardo.

ItaliaOggi7 FISCO Lunedì 1 Febbraio 2016 11

Le novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016. Effetto retroattivo per il favor rei

Fisco sul mattone, sanzioni soft

Per ritardi e omissioni Imu-Tasi dimezzato il quantum

Pagina a cura di Sergio Trovato

I contribuenti che non hanno pagato, in tutto o in parte, il saldo Imu e Tasi o lo hanno versato in ritardo possono regolarizzare le violazioni pagando una mini sanzione dell'1,66% entro il prossimo 15 marzo. Per la sanatoria effettuate entro 90 giorni dalla scadenza, infatti, la legge di riforma delle sanzioni tributarie ha dimezzato il quantum dovuto a titolo di penalità.

Non è più possibile avvalersi del ravvedimento sprint entro 14 giorni dalla commissione della violazione, fruendo di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base), né del ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%), ma gli interessati hanno ancora la chance di condonare le violazioni di omesso, parziale o tardivo versamento di Imu e Tasi entro 90 giorni da quando sono state commesse, con la sanzione ridotta all'1,66% (1/9 del 15%). Considerato che il pagamento del saldo doveva essere effettuato dai titolari di immobili soggetti al prelievo (fabbricati, aree edificabili, terreni, questi ultimi solo per l'Imu) entro lo scorso 16 dicembre, per fruire dell'abbattimento della sanzione i contribuenti devono sanare le irregolarità entro il 15 marzo. Tuttavia, in alternativa, possono avvalersi del ravvedimento lungo entro un anno, ma con una sanzione più salata, dovuta nella misura del 3,75% (1/8 del 30%).

Quest'ultima sanzione è l'unica a non essere stata ridotta dalla legge di riforma rispetto al passato.

Va ricordato che già con la legge di Stabilità 2015 (190/2014) erano state ampliate le fattispecie di condono per i tributi locali. In effetti proprio a partire dal 2015, oltre al ravvedimento veloce (30 giorni) e lungo (un anno), il legislatore ha dato al contribuente la possibilità di regolarizzare le violazioni di omesso, tardivo o parziale versamento del tributo entro 90 giorni dall'omissione e dall'errore pagando una sanzione ridotta a 1/9 del minimo.

L'articolo 1, comma 637, della legge di Stabilità 2015 non ha limitato questa fattispecie di ravvedimento, a differenza delle altre, ai soli tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate. La norma ha inserito la lettera a-bis) al comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 472/1997, concedendo maggiori possibilità agli interessati di sanare le violazioni commesse, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, versando una sanzione ridotta a 1/9 del minimo (30%) qualora il contribuente si ravveda entro il termine di 90 giorni dalla commissione della violazione, fermo restando le altre forme di condono già previste dalla legge.

Le nuove sanzioni. La nuova disciplina contenuta nel decreto legislativo 158/2015 ha invece delineato un quadro delle misure sanzioni, applicabili in seguito al ravvedimento, diverso rispetto al passato. In particolare, entro 14 giorni dalla commissione della violazione gli interessati possono fruire di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base). In alternativa, hanno la possibilità di avvalersi del ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%). Si può poi sanare la violazione entro 90 giorni da quando è stata commessa, con la sanzione ridotta all'1,66% (1/9 del 15%). Infine, come in passato, l'ultima chance è rappresentata dal ravvedimento lungo, entro un anno dalla violazione, ma la misura della sanzione si innalza al 3,75% (1/8 del 30%).

Favor rei. Va posto in rilievo che, in virtù del principio del favor rei, le nuove sanzioni ridotte si applicano non solo alle violazioni commesse dal 2016, ma anche a quelle commesse prima dell'entrata in vigore della riforma. Per esempio, ci si può ravvedere nei vari tempi stabiliti dalla legge fruendo del dimezzamento delle sanzioni anche per gli omessi, parziali o tardivi versamenti del saldo Imu e Tasi 2015, la cui scadenza era fissata per lo scorso 16 dicembre. Tra l'altro, le nuove disposizioni più favorevoli, producono effetti anche per la violazioni già contestate con gli atti di accertamento che non siano ancora divenuti definitivi.

Gli adempimenti. Per sanare le irregolarità l'adempimento può essere effettuato anche in momenti diversi. Ciò che conta è che l'ultimo versamento avvenga entro il termine stabilito ex lege. Considerato che la scadenza sono diverse (14 giorni, 30 giorni, 90 giorni o 1 anno), per stabilire quale sanzione va pagata fa fede la data dell'ultimo versamento. Fermo restando che solo l'adempimento spontaneo, prima che la violazioni vengano accertate dal comune, evita di incorrere nella sanzione edittale del 30% o di pagare interessi maggiorati fino a 3 punti percentuali rispetto al tasso legale, eventualmente deliberati con regolamento comunale. Del resto, la sanatoria richiede che oltre alla sanzione venga pagato anche il tributo dovuto con i relativi interessi legali. A partire dal 2016 il saggio degli interessi legali è stato ridotto allo 0,2%. Quindi, sarà ancora più conveniente pentirsi. Gli interessi maturano giorno per giorno e si calcolano in base al principio del pro rata temporis, vale a dire tenendo conto dei tassi in vigore nei diversi periodi d'imposta. Per esempio per il 2015, come stabilito dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze dal711 dicembre 2014, il saggio degli interessi legali è stato fissato nella misura dello 0,8%.

© Riproduzione riservata

Nuove fattispecie e misura sanzioni

Ravvedimento veloce, entro 14 giorni dalla commissione della violazione: sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base)

Ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione: sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%)

Ravvedimento intermedio, entro 90 giorni dalla commissione della violazione: sanzione ridotta all'1,66% (1/9 del 15%)

Ravvedimento lungo, entro un anno dalla commissione della violazione: sanzione dovuta nella misura del 3,75% (1/8 del 30%)

Il ravvedimento si perfeziona con il pagamento per intero di tributo, sanzione ridotta e interessi

La sanatoria è ammessa prima che le violazioni di omesso, parziale o tardivo versamento del tributo vengano accertate dal comune

Il tasso d'interesse legale dovuto dal 2016 è pari allo 0,2% annuo

Gli interessi maturano giorno per giorno

Riduzioni estese a tutti i tributi locali

La riduzione delle sanzioni prevista dalla legge di riforma (decreto legislativo 158/2015) si applica anche alle violazioni commesse in materia di tributi locali. Da quest'anno, infatti, sono state dimezzate le sanzioni anche per le violazioni commesse dai contribuenti per Imu, Tasi, Tari e, in generale, per tutti gli altri tributi amministrati dagli enti locali. Le penalità, poi, possono essere ulteriormente ridotte se i contribuenti provvedono alla regolarizzazione spontanea nei tempi previsti dalla legge. Le nuove sanzioni si applicano non solo alle violazioni commesse dal 2016, ma anche a quelle commesse negli anni precedenti.
Com'è noto la legge di Stabilità 2016 (208/2015) ha anticipato l'entrata in vigore della riforma del sistema sanzionatorio rinviata in un primo momento al 2017. L'articolo 1, comma 133, della suddetta legge, invece, ha disposto la decorrenza a partire dal 1° gennaio 2016 delle norme contenute nel decreto legislativo 158/2015. In particolare, con le modifiche apportate al sistema sanzionatorio sono state dimezzate le penalità per i ritardi nei versamenti di imposte e tasse non superiori a 90 giorni, con l'abbattimento alla metà della sanzione ordinaria del 30% prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 471/1997. Inoltre, per i pagamenti effettuati entro 14 giorni dalla scadenza si ha l'ulteriore beneficio di pagare, in caso di accertamento della violazione, solo l'1% per ogni giorno di ritardo.

FISCO FLASH *A cura dello Studio F. Ghiglione e A. Ghio*

Imposte dirette

SOSTITUTI D'IMPOSTA

Nessuna sanzione per errori relativi a compensazioni effettuate per scomsi di versamenti di ritenute o rimborsi (risoluzione dell'Agenzia delle entrate numero 7/e del 28 gennaio 2016)

Cassazione

ACCERTAMENTO SINTETICO

Insufficiente dimostrare la donazione se non si prova la connessione tra donazione e acquisti (sentenza della Corte di cassazione n. 916 del 20 gennaio 2016)

Altre notizie di particolare interesse

VALUTAZIONE CREDITI

Il novellato articolo 2426 del codice civile ha introdotto il nuovo criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti, debiti e titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni (decreto legislativo numero 139 del 18 agosto 2015)

La versione integrale è disponibile su www.italiaoggi.it/documenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Tributi, bilanci e finanza locale

Rifiuti M5S: ecotassa ingiusta mancano gli impianti per la frazione organica

«La Regione faccia chiarezza su quali azioni intende intraprendere per garantire il corretto trattamento della frazione organica differenziata che dovrebbe essere indifferibilmente utilizzata in maniera virtuosa». Lo chiede in un' inter rogazione il consigliere salentino M5S Antonio Trevisi, ricordando che nel 2015 il totale dei rifiuti raccolti in tutta la regione è stato pari a 1.342.430 tonnellate, di cui almeno un 40% sarebbe costituita dalla frazione organica prodotta sul territorio regionale. In pratica, solo i rifiuti organici in Puglia sarebbero circa 536.972 tonnellate «quando nella nostra regione esistono impianti - dichiara Trevisi con una capacità di recepimento stimata per meno della metà. Concretamente sul territorio regionale servirebbero sistemi che possano trattare ulteriori 700 Ton/giorno.
Cosa che risulta molto lontana dall' odierno stato delle cose».
Oltre alla penalizzazione dell' eco tassa, a seguito della aggiudicazione di alcuni nuovi appalti in ARO, i cittadini rischiano di trovarsi nella situazione paradossale di migliorare la raccolta differenziata senza che ci siano soluzioni sufficienti ad accogliere e trattare la frazione organica differenziata».

6 | PUGLIA E BASILICATA — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO — Lunedì 1 febbraio 2016

IL CASO
DOPO LE DIMISSIONI IN BLOCCO

ULTIMATUM ALLA REGIONE
Il «segnale» dei consiglieri: non c'è più tempo, bisogna concludere l'accordo per la privatizzazione

Fiera del Levante, corsa per il salvataggio finale

Anche il cda resta a fianco di Patroni Griffi per altri 45 giorni

TRATTATIVE Procedure di vendita per la gestione della Campionaria

CONSIGLIO REGIONALE

Consorzi di bonifica e «mance» alla maggioranza centrodestra pronto a dare battaglia in Aula

Da oggi via alla seduta sul Bilancio di previsione. I mal di pancia anche nel Pd

PRESIDENTE Ugo Patroni Griffi

OPPOSIZIONE I banchi in consiglio regionale

SANITÀ CONFRONTO SULLE MISURE NELLA MANOVRA DI PREVISIONE 2016

Rete oncologica e disabili gli appelli bipartisan in Aula

I sindacati: risorse e Oncologico, nodi da sciogliere

MAGGIORANZA I banchi in consiglio regionale

Rifiuti

M5S: ecotassa ingiusta mancano gli impianti per la frazione organica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Messaggero Veneto

Tributi, bilanci e finanza locale

Imu e Tasi, nel 2016 il fisco ha un po' alleggerito la presa

24 Lettere

MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

CASO QUARTO DAI GRILLINI AI GRILLETTI

LETTERE

LA FOTO DEI LETTORI

I giovanissimi dell'Us Pro Fagagna nel 1977

Imu e Tasi, nel 2016 il fisco ha un po' alleggerito la presa

Forfait fiscale ecco a chi si può applicare

Professionisti.it

Quali novità ha introdotto la Legge di Stabilità 2016 in merito a Imu e Tasi?

La legge di stabilità 2016 ha introdotto rilevanti novità in materia di Imu e Tasi. Quest' ultima imposta è quella che evidenzia la variazione più rilevante, di fatto l' immobile adibito ad abitazione principale è esentato dal pagamento, a patto che lo stesso non sia classificato di lusso (codici catastali A/1, A/8, A/9).

I comuni che avevano deliberato la suddivisione dell' imposta tra conduttore e proprietario, vedranno quest' ultimo ancora soggetto all' imposta, in quanto l' esenzione è collegata al concetto di abitazione principale quindi il detentore viene esentato, mentre il proprietario no. Per le imprese costruttrici gli immobili destinati alla vendita (c.d. beni merce), saranno imponibili Tasi ad una aliquota ridotta allo 0,1%, fermo restando la possibilità da parte dei comuni di elevarla sino allo 0,25%.

Per quanto concerne l' Imu, si stabilisce l' esenzione per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti, in aree montane e collinari, siti nelle isole minori e per quelli con immutabile destinazione agro-silvo-pastorale.

Viene ridotta del 50% la base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti entro il primo grado, a patto che il contratto sia registrato e che il comodante risieda nel medesimo comune ove è ubicato l' immobile concesso in comodato, e non possieda, nello stesso comune, altri immobili oltre a quello di residenza e a quello concesso in uso gratuito.

Per fruire dell' agevolazione il comodante deve presentare dichiarazione Imu attestante i requisiti richiesti.

Esentati pure dall' imposta gli immobili di proprietà di cooperative concessi a studenti universitari, con il requisito di soci assegnatari, se pur non residenti anagraficamente nell' immobile in uso. Nel caso di immobili locati a canone concordato, entrambe le imposte vengono ridotte al 75% di quanto dovuto.

Per quanto concerne l' Ivie, che di fatto risulta essere l' Imu per gli immobili posseduti all' estero, viene confermata l' esenzione nel caso in cui lo stesso risulta essere adibito ad abitazione principale, si precisa che se lo stesso rispecchia i parametri italiani di immobili di lusso, l' imposta è dovuta ad una aliquota ridotta dello 0,4% (aliquota ordinaria 0,76%). Per entrambe le imposte i comuni devono entro il 14.10 inviare telematicamente al Portale del Federalismo fiscale le delibere e i regolamenti, che dovranno essere pubblicati sul sito internet del Mef al fine di trovarne applicazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Messaggero Veneto

<-- Segue

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Gazzettino

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

MEOLO Si riordina l' illuminazione pubblica

MEOLO - Niente più zone buie di sera e durante la notte nella centrale via Roma e in via Borgo Nuovo. Basta con i lampioni che si spengono a causa di poche gocce di pioggia, lasciando nell' oscurità intere zone residenziali.

L' amministrazione comunale ha deciso di intervenire con una radicale ristrutturazione degli impianti di illuminazione pubblica, i cui lavori sono già stati assegnati alla ditta Elettrica Bonato per un importo di oltre 27mila euro. In via Roma e in via Borgo Nuovo vi sono impianti vetusti, collocati a stralci, con cavidotti di dimensioni diverse perché realizzati in periodi diversi, che causano continui black-out e richiedono ripetuti interventi. La situazione sarà adesso risolta con la sistemazione di tutta la fila di lampioni lungo le centrali vie. Ma sarà l' anno prossimo che prenderanno il via i lavori più rilevanti di sostituzione di tutte le vecchie lampade con quella a led, grazie ai fondi europei ottenuti dal Comune. In quell' occasione ci sarà la sistemazione di altri impianti di illuminazione pubblica.

La settimana scorsa vi è stato un incontro dell' amministrazione comunale per organizzare il futuro intervento, da cui ci si aspetta un sostanzioso risparmio sulla bolletta dell' elettricità. (e.fur.)

IL GAZZETTINO lunedì 1 febbraio 2016 — SanDonàdiPiave — XI

JESOLO
Assemblea sui pini di Cortellazzo

Un gruppo di cittadini mobilitato per salvare i pini a Cortellazzo

JESOLO - Pini di Cortellazzo ancora in primo piano: si terrà domani, martedì, alle 20.30 nella sala consiliare del Municipio l'assemblea pubblica sul la Cortellazzo del futuro. Nelle scorse settimane a richiedere l'incontro, con tanto di petizione discussa in Consiglio comunale, era stato il comitato "Pini bene comune" in risposta alla la decisione dell'amministrazione comunale di sostituire tutti i pini presenti a Cortellazzo. Un intervento richiesto dagli stessi residenti della frazione che da tempo lamentano una lunga serie di disagi provocati dalle radici degli alberi. Opposto il parere che ha contestato la mancanza di interventi a livelli di manutenzione straordinale negli ultimi anni, richiedendo un'assemblea pubblica per illustrare i propri progetti e ribadendo la volontà di preservare gli oltre cento pini a rischio abbattimento. (g.bab.)

TORRE DI MOSTO
Tornano i giornali in edicola

TORRE DI MOSTO - Dopo quasi due mesi oggi tornano i giornali a Torre di Mosto: apre "Tedicola di Carlotta" in via Roma 5, nella piazzetta delle mostre, a fianco del panificio pasticceria di Ezio Cella. La mancanza di giornali in paese è datata dal 20 dicembre quando l'unica edicola del Comune, gestita da Costantino Girardi in via Molino non era stata più rifornita dal distributore. Ora arriva la nuova gestione di Carlotta Simonella. (m.mar.)

MUSILE I genitori della defunta avevano fatto denuncia: spariti presepe e oggetti della Thun

Ruba giochi dalla tomba di una bimba

I carabinieri bloccano una 42enne del posto che più volte aveva preso statuine portate alla piccola

Giuseppe Babbo
MUSILE DI PIAVE

Rubava delle statuine deposte sulla tomba di una bambina nata morta due anni fa: è stata bloccata e denunciata dai carabinieri. Tutto è iniziato lo scorso 14 dicembre, quando una mamma di Musile sconfortata per il ripetersi di furti di statuine della «Thun» lasciate sulla tomba della figlioletta nel cimitero comunale, ha presentato una denuncia contro ignoti agli uomini dell'Arma. Per due volte, a distanza di pochi giorni, dalla tomba della figlia, erano infatti sparite delle statuine, compreso un presepe mentre a gennaio gli stessi egiziani si erano ripetuti per altre due volte. Appena raccolta la denuncia i carabinieri hanno avviato le indagini del caso, in particolare esaminando le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza del cimitero.

Furti Statuine della Thun rubate

Omi, analizzando i vari video, i militari sono riusciti ad estrapolare un numero di targa di un veicolo e il relativo proprietario che si presentava al cimitero ogniqualvolta poi veniva registrato un nuovo furto. Ovviamente non si è tratto solo di una coincidenza, tanto più che i furti avvenivano sempre nello stesso arco temporale: nelle prime ore del sabato pomeriggio.

Per questo sabato scorso i carabinieri hanno atteso di nascosto l'arrivo del proprietario dell'auto, una donna di 42 anni, T.D., residente a Musile, successivamente bloccata mentre stava per rubare altre statuine dalla tomba. Nei sui confronti è subito scattata la perquisizione domiciliare dove i militari hanno ritrovato tutta la refurtiva dei furti precedentemente denunciati, immediatamente riconosciuta dalla mamma. La stessa donna visibilmente commossa per aver ritrovato tutte le statuine sottrattegli dalla tomba della figlia, ha ringraziato i carabinieri per essere riusciti a mettere fine a quella storia che tanto ha fatto discutere soprattutto tra i residenti.

Per T.D. è scattata una denuncia per furto aggravato e il sequestro immediato della refurtiva poi restituita alla legittima proprietaria. Secondo i primi accertamenti sembra che i furti avvenissero perché la 42enne fosse appassionata di quel tipo di statuine.

© riproduzione riservata

MEOLO
Si riordina l'illuminazione pubblica

MEOLO - Niente più zone buie di sera e durante la notte nella centrale via Roma e in via Borgo Nuovo. Basta con i lampioni che si spengono a causa di poche gocce di pioggia, lasciando nell'oscurità intere zone residenziali. L'amministrazione comunale ha deciso di intervenire con una radicale ristrutturazione degli impianti di illuminazione pubblica, i cui lavori sono già stati assegnati alla ditta Elettrica Bonato per un importo di oltre 27mila euro. In via Roma e in via Borgo Nuovo vi sono impianti vetusti, collocati a stralci, con cavidotti di dimensioni diverse perché realizzati in periodi diversi, che causano continui black-out e richiedono ripetuti interventi. La situazione sarà adesso risolta con la sistemazione di tutta la fila di lampioni lungo le centrali vie. Ma sarà l'anno prossimo che prenderanno il via i lavori più rilevanti di sostituzione di tutte le vecchie lampade con quella a led, grazie ai fondi europei ottenuti dal Comune. In quell'occasione ci sarà la sistemazione di altri impianti di illuminazione pubblica. La settimana scorsa vi è stato un incontro dell'amministrazione comunale per organizzare il futuro intervento, da cui ci si aspetta un sostanzioso risparmio sulla bolletta dell'elettricità. (e.fur.)

CEGGIA Nuovo successo del "Carnevale dei ragazzi" con i 5 carri in concorso

In seimila alla sfilata in notturna

Maurizio Marcon
CEGGIA

In seimila - e forse anche di più - ieri sera alla sfilata inaugurale in notturna della 63. edizione del Carnevale dei ragazzi di Ceggia. Un carnevale famoso per i suoi i grandi carri allegorici che ha confermato la sua grande tradizione.

Ad aprire il corteo è stato il carro fuori concorso della scuola dell'infanzia Charitas Christi, "Elena e Luca" che ha proposto il tema "Il mondo... questo sconosciuto", affrontato quest'anno nel percorso scolastico. E stata poi la volta di cinque grandi carri in concorso, partendo da quello del gruppo di Fantastilandia che si è affidato al "Carnevalissimo me!", ovvero un carro dedicato a se stessi ai 62 anni di carnevale celebrati a Ceggia con la rappresentazione de "i Minions". E stata poi la volta dei "20enni go to future" con "E tutto un equilibrio sopra la follia?", un omaggio ai folli, ribelli e anticonformisti. Poi è stata al volta di "#Carpediem", il carro degli Amici del carnevale che per cogliere l'attimo fuggente della vita da vivere si sono affidati allo scatto di una macchina fotografica che immortala il personaggio del carro: "Fomino del Monopoly"; "The happy farm... e milia zero" è stato il carro delle "Simpatiche canaglie" che hanno contrapposto i temi del mondo globalizzato ("The happy farm") al mondo locale ("milia zero"). Infine è stata è stata la volta di Rivazancana che ha presentato "Il ladro di sogni", l'eroe negativo di un mondo che sta andando male soprattutto perché ha smarrito il sogno. Grande successo ha riscosso la spettacolo funchi pirotecnici e poi, naturalmente, la festa continuata nel gala-tenda con i "Funkasin Street Band" e "Pittura Stail".

© riproduzione riservata

PRIMA LA SFILATA, POI I FUOCHI Grande festa ieri sera per le strade di Ceggia

Jesolo Carnevale entra nel vivo

JESOLO - Il carnevale jesolano è entrato nel vivo con la doppia festa ieri in piazza I Maggio e al parco Grifone di piazza Milano. Il momento clou della manifestazione sarà la sfilata dei carri in programma il 14 febbraio alle 14.30 con la partecipazione di oltre un migliaio di mascherе al seguito di una trentina di carri ed una decina di gruppi a piedi che si snoderà in via Baffle. Da ricordare che il Comune, visto il successo di pubblico e di presenze che continua a riscuotere Sand Nativity (90mila i visitatori finora transitati) ha deciso di allungare fino a domenica prossima, 7 febbraio, l'apertura del Presepe di Sabbia allestito in piazza Marconi. L'obiettivo non è solo superare le presenze della precedente edizione (oltre 100mila) ma anche alimentare la gara di solidarietà per finanziare i progetti benefici a cui sono destinate le offerte che vengono raccolte grazie alle donazioni dei visitatori. (g.bab.)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Giorno (ed. Varese)

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

Finanziato lo studio per il traforo Lo Stelvio si collega con Bolzano

Regione Lombardia vuole cambiare il modo di vivere la Valle

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2016 IL GIORNO

CRONACHE V

VALTELLINA

COSTO
UN MILIONE E 900MILA EURO PER ELABORARE LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELL'OPERA

TEMPI
AI TECNICI SERVIRANNO OTTO MESI PER SVILUPPARE L'IDEA DELL'INTERVENTO DA FARE

Finanziato lo studio per il traforo Lo Stelvio si collega con Bolzano

Regione Lombardia vuole cambiare il modo di vivere la Valle

di ALESSIA BERGAMINI

BORMIO -

UN INVESTIMENTO di un milione e 900 mila euro e otto mesi di tempo sono questi gli «ingredienti» che porteranno alla stesura dello studio di fattibilità del traforo dello Stelvio. Lo ha reso noto Roberto Maroni, governatore della Regione Lombardia, spiegando che la sua Giunta ha affidato l'incarico per l'elaborazione dello studio, primo passo dell'iter che potrebbe portare alla realizzazione di un'opera destinata a cambiare il futuro dell'Alta Valtellina, ma anche della Provincia di Bolzano. Ente che, tra l'altro, ha già garantito il proprio contributo. La notizia, data in occasione dell'incontro organizzato dal Rotary Club Bormio Contea è stata accolta con grande favore dai numerosi pratecipanti. Operatori turistici, commercianti, esponenti del mondo produttivo locale, uniti nell'attesa di un nuovo sbocco per il territorio da sempre fortemente penalizzato dalla chiusura invernale del Passo dello Stelvio. Proprio guardando al passo, il governatore ha sottolineato che questo «oggi è una barriera fra territori, ma può diventare un'opportunità di sviluppo» e ha garantito l'interesse della Regione affinché il progetto del traforo possa diventare realtà, poiché «collegare le valli è importante. Per questo c'è la volontà di trovare anche le risorse necessarie per lo studio di fattibilità del traforo del Mortirolo».

FRA LE VIE percorribili per arrivare al reperimento delle risorse necessarie a finanziare queste grandi opere, Maroni ha fatto riferimento anche a Eusalp, la macroregione delle alpi. «Una novità voluta dal Parlamento europeo, che comprende sette stati e quarantotto regioni di cui otto italiane. La macroregione, è iniziativa nata per risolvere problemi di chi vive in montagna, agendo in tre aree di lavoro: la tutela dell'ambiente delle Alpi e valorizzazione ambiente naturale, la mobilità e le infrastrutture e il sostegno attività economiche. In questo contesto dobbiamo riuscire a ottenere fondi europei proponendo progetti concreti. La valorizzazione della strada dello Stelvio rientra in questi progetti». Non è mancato un accenno al tema dello sfruttamento turistico dello Stelvio e della possibilità che il passo e la sua strada divengano patrimonio dell'Unesco. «La Regione ha istituito l'Anno del turismo, che avrà inizio il 29 maggio - ha annunciato il governatore - Questa iniziativa mira a dare risalto alle tante bellezze turistiche della Lombardia che sono poco valorizzate. Ci sono 25 milioni di euro a disposizione per sostenere le iniziative che verranno dai territori e noi vogliamo avere progetti da finanziare per favorire la promozione turistica».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

ALESSIA BERGAMINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

VALVASONE ARZENE

"Via della bellezza", da Trieste arrivano soldi per il turismo

VALVASONE ARZENE Valvasone Arzene è stato inserito nella "Via della bellezza", il progetto di marketing turistico delle cittadine regionali che sono inserite nel club dei Borghi più belli d' Italia creato dall' Anci. Come capofila dell' associazione di questi borghi il Comune ha anche ricevuto dalla regione 42 mila euro per la promozione di eventi comuni denominati "La bellezza a due passi da casa" (al budget destinato da Trieste le municipalità aderenti contribuiranno con un ulteriore somma dai fondi propri).
Uno dei primi passi è stata la realizzazione di un archivio fotografico su tutti i borghi aderenti attraverso il concorso Borghiclic, che ha visto la partecipazione di 129 persone provenienti anche da Veneto ed Emilia Romagna. Come noto i borghi regionali aderenti al club sono, oltre a Valvasone Arzene, Clauiano (Comune di Trivignano Udinese), Cordovado, Fagagna, Gradisca d' Isonzo, Poffabro (Frisanco), Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo (Travesio) e l' ultimo membro ammesso in ordine di tempo Venzone.
(d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

1 FEBBRAIO 2016 MESSAGGERO DEL LUNEDÌ — San Vito al Tagliamento ❖ Azzano X | 21

di Rosario Padovano
SESTO AL REGHENA

Furto da 90 euro: finiscono in manette

Due uomini di Sesto bloccati al Carrefour di Portogruaro
Avevano rubato un i-Pod e bianchieria intima per uomo

Il Carrefour di Portogruaro, "teatro" del furto

IL CASO

Demolito il fabbricato crollato «La casa dichiarata inagibile»

La transenna al fabbricato abbattuto dopo il crollo

SESTO AL REGHENA

Fondo anti crisi finanzia il "microcredito"

San Vito: il Comune ha accolto una quarantina di domande. I soldi vanno anche ai lavori sociali

Allarme per una caldaia a Pravisdomini ma a fischiare era la sveglia di un'anziana

di Andrea Sartori
SAN VITO

AZZANO DECIMO

«Candidato non leghista? Lo boicotterò»

L'ex sindaco Bortolotti su Facebook anticipa le strategie della campagna elettorale

AZZANO DECIMO

VALVASONE ARZENE

"Via della bellezza", da Trieste arrivano soldi per il turismo

VALVASONE ARZENE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Gazzettino

Servizi sociali, cultura, scuola

MIRA Aumentati di 8mila euro i finanziamenti per le associazioni del territorio

Dal Comune 26mila euro ai volontari

L' asesore Spolaor: «Priorità ale attività per disabili, anziani e bambini»

MIRA - Alle associazioni di volontariato di Mira distribuiti 26mila euro di contributi a sostegno delle attività 2016.
«Quest' anno siamo riusciti ad aumentare i contributi con oltre 8mila euro in più alla cifra finora stanziata - sottolinea l' assessore ai Servizi Sociali Francesca Spolaor -. Nella distribuzione dei fondi, attraverso un apposito bando, abbiamo puntato a valorizzare quelle associazioni che si occupano di interventi socio-assistenziali, in particolare verso anziani, bambini e ragazzi in età scolare, oltre alle iniziative rivolte al sostegno delle politiche giovanili». I contributi variano da un massimo di 2500 ad un minimo di circa 500 euro.
«Dai 17.500 euro di contributi dello scorso anno - prosegue Spolaor - siamo passati a 26mila euro offrendo in questo modo la possibilità di contribuire e supportare importanti progettualità, con ricadute decisamente positive in alcuni degli ambiti del sociale come quello di minori e famiglie, di disabilità, anziani e giovani. Un bel traguardo, che renderà possibile un attività sinergica tra associazioni del volontariato e Servizio sociale comunale». A beneficiare dei fondi una decina di associazioni per una dozzina di progetti. I contributi più alti (2500 euro) sono stati assegnati all' associazione socio ricreativa Palladio per un progetto di sostegno alla domiciliarità e consegna pasti a domicilio, all' Anffas - Riviera del Brenta per iniziative a supporto della disabilità, all' associazione Oltremare per il progetto "Help scuola" a sostegno dei bambini e ragazzi con difficoltà nell' apprendimento e all' associazione "Centro anch' io" per i progetti "Luoghi di incontro" e "Sollievo". Tra le altre associazioni che hanno beneficiato dei contributi ci sono: "Il filo di Arianna" per lo spazio ascolto del bambino e delle famiglia, il "Centro Dedalo" per le attività di aggregazione giovanile, il circolo Auser per la festa delle associazioni e il Comitato genitori della scuola media di Borbiago.
Luisa Giantin © riproduzione riservata.

X Riviera Miranese — IL GAZZETTINO — lunedì 1 febbraio 2016

FIESSO D'ARTICO
Wilma ed Emilio insieme da 62 anni

FIESSO D'ARTICO - Ieri Emilio e Wilma Polato, sarranno festeggiati dai familiari per i sessantadue anni di matrimonio. Una coppia inseparabile, un grande esempio di vita. Si congratulano e fanno un augurio speciale i flessesi e i cittadini di Stra, Dolo, Mira e particolare gli sportivi con i capelli d'argento. Ricordano, infatti, le imprese calcistiche nella Provincia di Emilio chiamato, per la sua velocità, «Cavallina» ma, anche, la sua partecipazione ad un coro e il suo impegno nel sociale. (s.bre)

ANNIVERSARIO Wilma e Emilio Polato

MARTELLAGO
Pauroso incidente in auto, miracolosamente illesi

MARTELLAGO - È andata di lusso, poco dopo la mezzanotte di sabato, a quattro ragazzi usciti incolumi dopo una paurosa uscita di strada. I giovani, poco più che ventenni e della zona, percorrevano via Selvanese verso il centro di Olmo su una Fiat Panda quando, dopo il passaggio a livello sui Bivi, il conducente ha perso il controllo dell'utilitaria, per cause al vaglio dei carabinieri di Noale, intervenuti per i rilievi. L'auto ha sbandato, ha invaso la corsia opposta, dove per fortuna non arrivava nessuno, e ha centrato un albero a bordo strada, rimbalzando in centro della carreggiata. L'auto distrutta e i quattro occupanti miracolosamente illesi. Sul posto, per mettere in sicurezza il luogo, anche i vigili del fuoco di Mestre. (n.der)

MARTELLAGO Momenti di panico al termine della festa, oltre settemila persone lungo la strada

Bimbo investito alla sfilata di carnevale

Il ragazzino, 6 anni, è stato centrato da un'auto e portato in ospedale per una frattura

Nicola De Rossi
MARTELLAGO

Solo per miracolo non è finita in tragedia, ieri, la festa in maschera per il Carnevale dei Bambini. Un bimbo di 6 anni di Mogliano, a Martellago con la famiglia per la manifestazione, è stato investito da un'auto in piazza Vittoria alle 17.30, quando la sfilata si era conclusa da un'ora. Genitori e altri parenti del piccolo erano usciti dalla pasticceria "La Veneziana" quando il bimbo è sfuggito dalle mani del papà attraversando la Castellana di corsa per raggiungere sul lato opposto la zia, forse pensando che la strada fosse ancora chiusa per il passaggio dei carri. Invece era stata riaperta e proprio in qual mentre arrivava sulla Regionale, verso Mestre, una Skoda Fabia condotta da G.C., 62 anni, di Pavaro, che non ha potuto evitarlo.

Il bimbo, centrato all'altezza di una gamba, è stato sbalzato sull'asfalto, rimanendo a terra dolorante. Per i familiari e gli astanti momenti di panico. Sono accorsi in ambulanza i sanitari del Suem di Mirano, carabinieri di Martellago, protezione civile e polizia locale. Per fortuna il piccolo non è grave: è stato portato all'ospedale di Dolo con la sospetta frattura alla gamba. È stata l'unica nota stonata di una giornata di grande spettacolo di maschere, coriandoli e colori e di pienone: 7-8mila persone, forse un po' meno del solito, ma sempre tante, hanno invaso il paese per la 33. edizione del Carnevale promosso dalla materna parrocchiale Virtus et Labor, con la sfilata, che ha toccato anche via Roma (il nuovo percorso ha creato qualche iniziale problema, ma sarà riproposto). Ben 14 i carri e gruppi mascherati, splendidi e con principale filo conduttore la terra, dai tre sulla creazione della Virtus, con bimbi e genitori vestiti da api, ai "Tosi dea campagna" di Campagna Lupia. Ma il premio speciale in memoria di Fabio Traverso è andato ai Minions a Venezia dell'Associazione Genitori delle scuole di Martellago. Alla fine in piazza Bertati sono state premiate anche le mascherine più belle. Per la categoria 0-3 anni ha vinto Zeno Zanella, un anno e mezzo, di Olmo, travestito da Kermit; per i 4-7 anni il «pompiere» Filippo Gandolfo, 4 anni, di Noale; per gli 8-10 anni Lisa Borella, 9 anni, di Santa Cristina, vestita da tigre.

FESTA ROVINATA
Oltre 7mila persone per il Carnevale di Martellago. L'incidente ha rovinato la festa

© riproduzione riservata

SALZANO
Via alla raccolta differenziata per i pannoloni

SALZANO - È operativo a Salzano il nuovo servizio di raccolta di pannolini e pannoloni usati, rivolto alle famiglie con a carico bambini o anziani. Salzano è il primo Comune del Miranese ad introdurre questi contenitori, già presenti in diversi Comuni della Riviera del Brenta. «La novità consentirà un risparmio di spesa e permetterà di migliorare la percentuale di raccolta differenziata. Inoltre pannolini e pannoloni sono materiale facilmente recuperabile e riciclabile» sottolinea l'amministrazione.
Le famiglie che dimostrano di avere a carico persone incontinenti vengono munite di badge per aprire questi cassonetti.
Per loro ci sarà un sicuro vantaggio economico: a Salzano la raccolta dei rifiuti viene effettuata con il «porta a porta» e per buttare via il rifiuto secco le famiglie pagano in base alla quantità dello svuotamento, in questo modo invece pannolini e pannoloni saranno gettati negli appositi cassonetti gratuitamente e quindi vi sarà un risparmio. Il progetto è stato seguito dal consigliere delegato all'Ambiente, Emanuele Pellizzon, con Veritas e ufficio ambiente del Comune. Sono stati piazzati otto contenitori specifici: a Salzano in via Prusta (di fronte all'asilo), via Micca, via Lamarmora, via Diaz, via Manzoni e via Di Vittorio; a Robegano in via Donizetti e nel piazzale di via Da Vinci. Gli interessati devono presentare un'apposita domanda, la fotocopia di un documento d'identità e il badge del servizio rifiuti. Per informazioni 041-5709750 e ambiente@comune.salzano.ve.it. (g.pip.)

© riproduzione riservata

MIRA Aumentati di 8mila euro i finanziamenti per le associazioni del territorio

Dal Comune 26mila euro ai volontari

L'asesore Spolaor: «Priorità alle attività per disabili, anziani e bambini»

MIRA - Alle associazioni di volontariato di Mira distribuiti 26mila euro di contributi a sostegno delle attività 2016.
«Quest'anno siamo riusciti ad aumentare i contributi con oltre 8mila euro in più alla cifra finora stanziata - sottolinea l'assessore ai Servizi Sociali Francesca Spolaor -. Nella distribuzione dei fondi, attraverso un apposito bando, abbiamo puntato a valorizzare quelle associazioni che si occupano di interventi socio-assistenziali, in particolare verso anziani, bambini e ragazzi in età scolare, oltre alle iniziative rivolte al sostegno delle politiche giovanili». I contributi variano da un massimo di 2500 ad un minimo di circa 500 euro.
«Dai 17.500 euro di contributi dello scorso anno - prosegue Spolaor - siamo passati a 26mila euro offrendo in questo modo la possibilità di contribuire e supportare importanti progettualità, con ricadute decisamente positive in alcuni degli ambiti del sociale come quello di minori e famiglie, di disabilità, anziani e giovani. Un bel traguardo, che renderà possibile un attività sinergica tra associazioni del volontariato e Servizio sociale comunale». A beneficiare dei fondi una decina di associazioni per una dozzina di progetti. I contributi più alti (2500 euro) sono stati assegnati all'associazione socio ricreativa Palladio per un progetto di sostegno alla domiciliarità e consegna pasti a domicilio, all'Anffas - Riviera del Brenta per iniziative a supporto della disabilità, all'associazione Oltremare per il progetto "Help scuola" a sostegno dei bambini e ragazzi con difficoltà nell'apprendimento e all'associazione "Centro anch'io" per i progetti "Luoghi di incontro" e "Sollievo". Tra le altre associazioni che hanno beneficiato dei contributi ci sono: "Il filo di Arianna" per lo spazio ascolto del bambino e delle famiglia, il "Centro Dedalo" per le attività di aggregazione giovanile, il circolo Auser per la festa delle associazioni e il Comitato genitori della scuola media di Borbiago.

Luisa Giantin

© riproduzione riservata

MIRANO
«Amministrazione Pavanello immobile»

MIRANO - «Quattro anni di amministrazione Pavanello e Mirano è immobile. Ma c'è un grande tessuto di forze sociali, civiche e culturali: lavoriamo per costruire una coalizione politica su un progetto alternativo di governo della città». Le elezioni sono in programma nel 2017 ma a Mirano qualcosa già si muove. Nelle ultime settimane l'opposizione ha alzato il tiro attaccando ripetutamente la giunta del sindaco Pavanello (Pd), all'interno della maggioranza l'Udc ha manifestato alcune nette divergenze e ora a pungere ci pensano pure due forze di sinistra come Rifondazione Comunista e il movimento Possibile (riconducibile a Pippo Civati). «Le promesse della campagna elettorale si sono rivelate carta straccia e a meno di colpi di scena nell'ultimo anno questa amministrazione si rivelerà un fallimento - sostengono Virginio Castellaro (Rifondazione) e Roberto Gasparini ("Mirano Possibile") -. Il rischio sono altri 5 anni di letargo amministrativo. La linea di Renzi sta trasformando il Pd in una grande ammucchiata dove la sinistra non si riconosce più. Aggreghiamo subito le forze per battere il Pd il prossimo anno». (g.pip.)

© riproduzione riservata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Giorno (ed. Como-Lecco)

Servizi sociali, cultura, scuola

Busto Arsizio, al via "Donacibo 2016" Si raccolgono alimenti nelle scuole

Il progetto si inserisce nella Carta di Milano, sottoscritta durante Expo

IV CRONACHE — IL GIORNO LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2016

VARESE-LEGNANO

L'IDEA
LA COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE NASCE NEL 2011 ORA SONO 30 QUELLE COINVOLTE

IL Ppremio
SI CHIAMA "SCUOLA SOLIDALE" E ANDRÀ AI TRE ISTITUTI CHE AVRANNO DONATO PIÙ CIBO

Busto Arsizio, al via "Donacibo 2016" Si raccolgono alimenti nelle scuole

Il progetto si inserisce nella Carta di Milano, sottoscritta durante Expo

ROSELLA FORMENTI
– BUSTO ARSIZIO –

PARTIRÀ questo mese in tutte le scuole cittadine il progetto "Donacibo 2016", promosso dall'associazione onlus La Luna - Banco di solidarietà, con il sostegno dell'amministrazione comunale. Dall'asilo nido agli istituti superiori, tutte le scuole saranno coinvolte in questa iniziativa, a cui collaborano l'assessorato ai Servizi sociali e quello all'Educazione. Un progetto importante, non solo di solidarietà ma anche educativo: per questo l'amministrazione comunale ha istituito un premio ad hoc, intitolato "Scuola solidale", e che sarà assegnato alle prime tre scuole che si saranno contraddistinte nella raccolta di alimenti da mettere a disposizione delle famiglie bisognose. «È per noi un'iniziativa importante – spiega Mario Cislaghi, assessore ai Servizi sociali del comune di Busto Arsizio – purtroppo il numero delle famiglie che hanno bisogno di aiuti alimentari è in aumento. Fondamentali, per questo, sono le attività svolte da associazioni come La Luna - Banco di solidarietà, che assicura alimenti a chi fa fatica. La stessa associazione ha avviato la collaborazione con le scuole per la raccolta di prodotti alimentari non deperibili nel 2011 (allora erano due scuole) nel giro di pochi anni quel numero è aumentato: nel 2015 sono state 30 ad aderire, 8mila gli studenti coinvolti. Un segnale importante che aiuta in un mondo che sembra purtroppo votato allo spreco, a recuperare il giusto valore delle cose, del cibo in questo caso».

QUESTO MESE si parte con la nuova raccolta di alimenti nelle scuole, attività che proseguirà per tutta la primavera. Al termine, le tre scuole che avranno messo a disposizione il maggior quantitativo di alimenti (pasta, riso, olio, scatolame) saranno premiate dal Comune con il riconoscimento di "Scuola solidale". L' iniziativa si inserisce nell' ambito della Carta Milano, sottoscritta durante Expo anche dal sindaco Gigi Farioli, e conferma l' attenzione e l' impegno dell' amministrazione comunale su temi come il diritto fondamentale al cibo e al nutrimento.

«SONO CONVINTO che le scuole daranno un grande aiuto - sottolinea Cislaghi, che ogni giorno negli uffici del suo assessorato è a contatto con situazioni drammatiche di tante famiglie che chiedono sostegno - il premio "Scuola solidale" sarà un riconoscimento proprio alla sensibilità e all' attenzione dimostrata dalla realtà scolastica nei confronti dei bisogni di tante famiglie. E contribuire a questa raccolta è un momento educativo importante, di attenzione verso gli altri". I prodotti raccolti saranno

L'INIZIATIVA
Promossa dalla Onlus La Luna-Banco di solidarietà ha uno scopo educativo

IMPEGNO L'obiettivo è di ridurre al minimo gli sprechi alimentari

Violenta aggressione ai genitori Arrestato il figlio diciannovenne

La coppia ha riportato una prognosi di pochi giorni

– ABBIATEGRASSO –

PICCHIATI dal loro ragazzo al termine di una lite per futili motivi. Loro sono finiti in ospedale, lui è stato arrestato. Dopo che i genitori, esasperati, hanno chiamato i carabinieri, intervenuti nel giro di pochi minuti. Teatro di questa triste storia è un appartamento del centro di Abbiategrasso, dove sabato sera il giovane A.R., 19enne, senza un'occupazione fissa e dal carattere violento, aveva litigato con mamma e papà. Una lite che, però, non è finita subito. Il giovane, preso dall'ira, ha messo le mani addosso ai suoi genitori procurando loro delle contusioni. Mamma e papà, nonostante il forte dolore di vedere arrestato il loro figlio, hanno trovato il coraggio di allertare la sala operativa dei carabinieri, attiva a qualsiasi ora del giorno e della notte. Sul posto è stata inviata una pattuglia che ha fatto irruzione nell'appartamento. Non c'era tempo da perdere perché il rischio, tutt'altro che remoto, era che la situazione potesse degenerare da un momento all'altro. Fortunatamente, i carabinieri sono riusciti ad entrare nella casa e hanno bloccato il 19enne arrestandolo. Ora si trova in carcere, dove è rinchiuso a disposizione dell'autorità giudiziaria. I genitori, terrorizzati, sono stati tranquillizzati dai carabinieri. Accompagnati al pronto soccorso, i medici hanno stabilito, per le lesioni riportate, una prognosi di pochi giorni.

BEN PIÙ DIFFICILE da superare sarà il trauma psicologico di avere visto il loro figlio arrestato per avere usato violenza nei loro confronti. Un raptus di una violenza inaudita quello che ha colpito il 19enne, che vive ancora con i genitori. Che ha portato addirittura alla distruzione dell'interno dell'abitazione. Solo l'ultimo di una serie di episodi avvenuti ad Abbiategrasso. Tempo fa un 38enne venne arrestato dai carabinieri perché aveva malmenato i genitori nel loro appartamento di Magenta. Anche in quell'occasione, la prognosi per mamma e papà fu di pochi giorni.

Graziano Masperi

I carabinieri hanno arrestato il giovane

In breve

Auto finisce fuori strada e si ribalta Feriti quattro 18enni

Varese

INCIDENTE nella tarda serata di sabato in viale Belforte per cause ancora da accertare un'auto con a bordo quattro 18enni è finita fuori strada ribaltandosi. I quattro (due ragazzi e due ragazze) sono rimasti feriti ma fortunatamente non in modo grave. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale. I quattro giovani sono stati trasportati all'ospedale di Circolo.

Incendio in un'abitazione Un uomo e il suo cane salvati dai vigili del fuoco

Busto Arsizio

SE LA SONO viste brutta ieri mattina un uomo e il suo cane coinvolti in un incendio nella loro casa in via De Preris, a Busto Arsizio. L'ingullino e il suo amico fedele hanno rischiato di rimanere intossicati dal fumo, ma per fortuna, grazie all'intervento dei pompieri tutto si è risolto senza gravi conseguenze. A causare il rogo un elettrodomestico che ha preso fuoco.

Inaugurata la villa confiscata ai mafiosi di via Roma 4

Gerenzago

TAGLIO del nastro per la "Casa delle associazioni". La villa confiscata alla mafia in via Roma 4, alla presenza del vice sindaco di Rescaldina Francesco Matera e di altri politici locali. Per terminare il progetto ci sono voluti due anni di lavoro e un investimento di 250mila euro. La struttura sarà un punto di ritrovo per tutti, degli anziani ai giovani.

Siccità, lago basso Ci si avvicina allo stato di calamità

Varese

Di questo passo, se non arriveranno le precipitazioni o la neve inevitabile valutare l'opportunità di dichiarare lo stato di calamità per modificare gli afflussi minimi vitali di acque nei laghi. le scarse precipitazioni stanno mettendo in crisi i bacini lombardi e l'ipotesi non è da escludere per evitare l'erosione anche delle sponde

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Il Giorno (ed. Como-Lecco)

destinati a nuclei familiari indicati dall' associazione La Luna e dall' assessorato ai Servizi sociali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Servizi sociali, cultura, scuola

«SAN SEVERINO SOLIDALE» PROGETTO CON LA CARITAS E LA COOPERATIVA SOCIALE OPERA

Crisi, i disoccupati al lavoro per il Comune

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2016 il Resto del Carlino — MACERATA PROVINCIA 5

LUTTO Bruno Ferretti, 70 anni, è morto sabato sera nella sua casa

TOLENTINO OGGI L'ADDIO

Morto Ferretti, maestro d'arte

TOLENTINO piange Bruno Ferretti, maestro nel restauro e nella pittura di icone, che se n'è andato all'improvviso sabato sera, a 70 anni. Il suo cuore, già afflitto da un enfisema polmonare, ha ceduto di bottero mentre era con la moglie Samuela, e gli operatori sanitari, giunti sul posto, non hanno potuto che constatarne il decesso. L'ultimo saluto è previsto per oggi alle 14.45, muovendo dalla sala del commiato «Terracello» per la chiesa dello Spirito Santo. Ferretti lascia due figli, Claudia e Federico (con Paola), il quale continua l'attività paterna, il fratello Luigi, artista come lui, e tanti amici.

PERCHÉ Bruno era una persona unica, ma unica davvero, che sapeva farsi benvolere da tutti. Alcuni lo ricordano mentre restaurava mobili vicino alla cattedrale di San Catervo, altri ammirano le sue immagini sacre, ma nessuno potrà dimenticare il suo sorriso e la sua passione per la vita. Era andato in pensione, però non aveva mai lasciato l'arte, coltivata fino a poche ore prima di chiudere gli occhi. Aveva compiuto 70 anni da poco, il 12 gennaio. Sportivo, amante della natura e degli animali, Bruno era anche un bravo arciere. «Vedrai che lassù avranno provvisti l'arco e le frecce per te», scrive un'amica.

Lucia Gentili

SAN SEVERINO RACCOLTE OLTRE 20MILA FIRME PER SALVARE IL PUNTO NASCITE

Martini pronto a querelare Zura

Veleni all'assemblea, il sindaco: «Insulti gratuiti e fuori luogo»

di GAIA GENNARETTI

«HO INTENZIONE di confrontarmi con il maresciallo dei carabinieri Pierluigi Lupo per capire se ci siano o meno gli estremi per querelare Luigi Zura Puntaroni». Ad affermarlo è il sindaco di San Severino, Cesare Martini, che venerdì sera si è visto attaccare con epiteti offensivi dal consigliere regionale settempedano. «Sei un infame, un sindaco inconsistente – diceva Zura, additandolo – In Regione non hai nemmeno avuto il coraggio di farti vedere, ti sei nascosto. Dovresti essere esiliato, è ora che tu parrica. Sono otto anni che te lo dico. Sei capace solo di presenziare a cresime, battesimi e funerali. Hai messo in ginocchio la città in dieci anni di amministrazione». Parole inattese e forti, che hanno sorpreso le circa quattrocento persone presenti e il primo cittadino, che a mente fresca dice: «Quella organizzata dal comitato è stata una serata costruttiva, con scambi di idee e suggerimenti. L'attacco di Zura è stato fuori luogo». «Il senatore Ceroni, seduto accanto a me, è rimasto basito – prosegue – e sabato ho ricevuto molti messaggi e chiamate di solidarietà. Ormai sono abituato agli attacchi di Zura, e se lo querelerò, non sarà per l'offesa, ma perché è ora che capisca che la sua è una politica negativa, che fa male all'Italia e agli italiani». «Gli insulti gratuiti – precisa ancora Martini – hanno macchiato la nobiltà della serata. Tuttavia, torno a dire che sono stato molto contento di avere partecipato. Aspettiamo solo l'esito del nostro ricorso, presentato sabato mattina».

INTANTO il comitato per la difesa dell'ospedale di San Severino festeggia un'altra piccola soddisfazione. «Oggi abbiamo ritirato tutte le firme per la petizione – annuncia Mario Chirielli – e ne abbiamo contate oltre 20.000, arrivate da numerosi paesi della montagna, come Visso, Fiastra, Ussita, Pievebovigliana, ma addirittura dall'Umbria (Colfiorito e Bevagna). Non dimentichiamo poi Cingoli, Tolentino e tutte le città del nostro entroterra. È un successo che non ci saremmo mai aspettati e che ci lascia ben sperare per il referendum abrogativo». Infine, Roberto Pioli è giunto al sesto giorno di sciopero della fame. Ha la pressione un po' bassa e ha già perso due chili, ma non si ferma.

ARRABBIATO Il sindaco di San Severino Cesare Martini è pronto a querelare il consigliere regionale Luigi Zura Puntaroni (foto Calcetti)

SCIOPERO DELLA FAME

Pioli è al sesto giorno Ha già perso due chili, ma non vuole fermarsi

«SAN SEVERINO SOLIDALE» PROGETTO CON LA CARITAS E LA COOPERATIVA SOCIALE OPERA

Crisi, i disoccupati al lavoro per il Comune

SI CHIAMA «San Severino solidale» ed è il progetto nato dalla collaborazione tra Caritas, Comune e cooperativa sociale Opera, per dare una prima risposta alle famiglie messe in ginocchio dalla crisi. L'iniziativa consiste nel fare svolgere attività lavorative retribuite, come servizi di manutenzione o cura del verde, oggi gestite da cooperativa o Comune. Di fatto la Caritas finanzia il progetto, la coop Opera si occupa della parte amministrativa, gestionale e di coordinamento del personale e il Comune fornisce i materiali, dando supporto nell'organizzazione dei servizi. «In questo modo – spiega l'assessore ai servizi sociali, Vincenzo Felicioli – forniamo un sussidio economico non solo erogandolo a chi ne farà richiesta, ma a chi se lo guadagnerà, svolgendo un prezioso servizio per la comunità.

COME FUNZIONA

Le persone in difficoltà economica potranno svolgere degli interventi retribuiti di pubblica utilità

Siamo certi che tale iniziativa farà acquisire a chi sta vivendo un momento di difficoltà una certa sicurezza anche psicologica e inoltre darà dignità e una presa di consapevolezza del proprio ruolo ai beneficiari». «Col progetto 'San Severino solidale' - spiega Novello Frittellini, coordinatore Caritas - cerchiamo di fornire una risposta concreta e uno stimolo importante con l'avvio di un percorso virtuoso capace di mantenere vivi valori e legami e di far sì che non si disperdano risorse e non si sviluppino fenomeni di depressione sociale». Diverse le aree di intervento. «Si va da interventi di pulizia del centro - spiega Emanuele Innocenzi, coordinatore della cooperativa Opera - alla pulizia delle strutture museali, da interventi di messa in sicurezza della sentieristica antincendio, alla pulizia dei fiumi e raccolta delle foglie in autunno».

INAIL APIRO, CORRIDONIA, PETRIOLO E PIEVE TORINA

Fondi per la messa in sicurezza delle scuole

SULLE MARCHE pioveranno circa 65 milioni di euro in tre anni. Le risorse, messe a disposizione dall'Inail nell'ambito delle iniziative immobiliari ad elevata utilità sociale, andranno a finanziare una serie di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e la costruzione di nuovi istituti. Nelle Marche, tra gli interventi di edilizia scolastica, rientrano quelli dei Comuni di Chiaravalle (12 milioni di euro), Apiro (oltre tre milioni), Corinaldo (quattro milioni e mezzo), Corridonia (cinque milioni e 220mila euro), Fabriano (due milioni e 600mila), Jesi (tre milioni e mezzo), Osimo (sette milioni e 851mila euro), Petriolo (quasi cinque milioni), Pieve Torina (tre milioni) e della Provincia di Macerata (tre milioni e 766mila euro). Per quanto riguarda gli interventi su immobili di utilità sociale, sono previsti sei milioni e mezzo di euro per il Comune di Ancona, cinque milioni e mezzo per il Comune di Filottrano e altri tre milioni e 200mila euro per il Comune di San Marcello. «Il un ulteriore tassello della strategia di rinnovamento e di messa in sicurezza delle scuole e più in generale degli immobili pubblici avviata dal governo Renzi – dice il deputato Piergiorgio Carrescia (Pd) –. Consentirà di avere nuovi edifici e di rilanciare anche il settore dell'edilizia, che nella regione ha comunque forte impatto occupazionale.

COMUNE DI TOLENTINO
Provincia di Macerata
AVVISO DI DEPOSITO DELLA "VARIANTE PARZIALE AL PRG - VIA WILLY WEBER"
CONCERNA DEL CEMENTI ADDIZIONE
IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE
RENDE NOTO
Tolentino, 31/01/2016
IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA
Ing. Patrizio Mari

Industria metalmeccanica con sede in Emilia-Romagna, leader nella produzione di macchine automatiche ad alta tecnologia, per implementare la sua fase vendita ricerca un:
AREA MANAGER PER IL SUD-EST ASIATICO
per consolidare la presenza commerciale nell'area, sviluppando la rete agenti esistente e incrementando il portafoglio clienti. L'Area Manager dovrà saper gestire trattative tecnico-commerciali elaborando offerte customizzate per soddisfare le esigenze di ogni singolo cliente, acquisendo ordini finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Il candidato dovrà riportare direttamente al Sales Manager Asia.
LE CARATTERISTICHE CHE RISPECCHIANO IL CANDIDATO RICERCATO SONO:
> 5-10 PIÙ ANNI DI ESPERIENZA NELLE VENDITE IN SUD-EST ASIATICO
> PERFETTA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE
> RAZIONALITÀ NELLA GESTIONE DI SITUAZIONI TECNICO-COMMERCIALI DI IMPIANTI CUSTOMIZZATI
> PREDISPOSIZIONE AL LAVORO IN TEAM
In caso di interesse presentare la propria candidatura a: personnelrecruitment9088@gmail.com

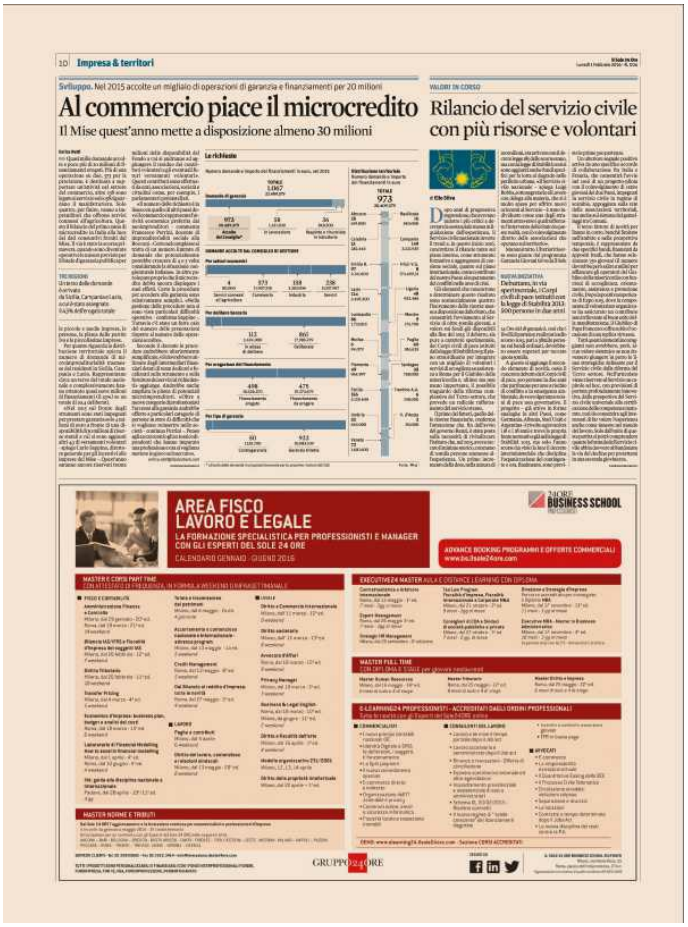
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Servizi sociali, cultura, scuola

VALORI IN CORSO

Rilancio del servizio civile con più risorse e volontari


Impresa & territori

Sviluppo. Nel 2015 accolte un migliaio di operazioni di garanzia e finanziamenti per 20 milioni

Al commercio piace il microcredito

Il Mise quest'anno mette a disposizione almeno 30 milioni

VALORI IN CORSO

Rilancio del servizio civile con più risorse e volontari

AREA FISCO LAVORO E LEGALE

LA FORMAZIONE SPECIALISTICA PER PROFESSIONISTI E MANAGER CON GLI ESPERTI DEL SOLE 24 ORE

CALENDARIO GENNAIO - GIUGNO 2016

Dopo anni di progressiva regressione, che avevano indotto i più critici a decretare la sostanziale messa in liquidazione dell' esperienza, il Servizio civile nazionale inverte il trend e, in questo inizio 2016, concretizza il rilancio tanto sul piano interno, come strumento formativo e aggregatore di coesione sociale, quanto sul piano internazionale, come contributo del nostro Paese al superamento dei conflitti nelle aree di crisi.

Gli elementi che concorrono a determinare questo risultato sono sostanzialmente quattro: l' incremento delle risorse messe a disposizione dallo Stato, che consentirà l' avviamento al Servizio di oltre 50mila giovani, a valere sui fondi già disponibili alla fine del 2015; il debutto, sia pure a carattere sperimentale, dei Corpi civili di pace istituiti dalla legge di Stabilità 2013; il piano straordinario per integrare con un migliaio di volontari i servizi di accoglienza e assistenza a Roma per il Giubileo della misericordia e, ultimo ma non meno importante, il possibile traguardo della riforma complessiva del Terzo settore, che prevede un radicale rafforzamento del servizio stesso.

Il primo dei fattori, quello delle risorse finanziarie, conferma l' attenzione che, fin dall' avvio del governo Renzi, è stata posta sulla necessità di rivitalizzare l' istituto che, nel 2013, aveva toccato il minimo storico, con meno di 20mila persone ammesse all' esperienza. Un primo incremento della dote, nella misura di 100 milioni, era arrivato con il decreto legge 185 dello scorso anno, ma con la legge di Stabilità 2016 si sono aggiunti anche fondi specifici per la lotta al degrado nelle periferie urbane. «Il Servizio civile nazionale - spiega Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro con delega alla materia, che si è molto speso per offrire nuovi orizzonti al Servizio - è stato individuato come uno degli strumenti attraverso i quali rafforzare l' intervento dello Stato in queste realtà, con il coinvolgimento diretto delle associazioni che operano sul territorio».

Ma non è tutto. Ulteriori risorse sono giunte dal programma Garanzia Giovani (si veda Il Sole 24 Ore del 18 gennaio), così che i livelli di partenze realizzati nello scorso 2015, pari a 38mila persone sui bandi ordinari, dovrebbero essere superati per toccare quota 50mila.

A questo si aggiunge il secondo elemento di novità, ossia il concreto debutto dei Corpi civili di pace, 500 persone in due anni che partiranno per aree a rischio di conflitto o in emergenza ambientale, dove svolgeranno azioni di pace non governative. Il progetto - già attivo in forme analoghe in altri Paesi, come Germania, Albania, Stati Uniti e Argentina - è rivolto a giovani tra i 18 e i 28 anni e trova la propria fonte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

normativa già nella legge di Stabilità 2013, ma solo l' anno scorso ha visto la luce il decreto interministeriale che disciplina l' organizzazione del contingente e ora, finalmente, sono previste le prime 300 partenze.

Un ulteriore segnale positivo arriva da uno specifico accordo di collaborazione fra Italia e Francia, che consentirà l' avvio nel 2016 di un progetto-pilota con il coinvolgimento di cento giovani dei due Paesi, impegnati in servizio civile in regime di scambio, appoggiato sulla rete delle associazioni territoriali, ma anche sul sistema dei gemellaggi tra Comuni.

Il terzo fattore di novità per lìanno in corso, benchè limitato nell' ambito e nella prospettiva temporale, è rappresentato da due specifici bandi, finanziati da appositi fondi, che hanno selezionato 750 giovani (il numero dovrebbe però salire a mille) per affiancare gli operatori del Giubileo della misericordia con funzioni di accoglienza, orientamento, assistenza e protezione civile. Dopo la positiva esperienza di Expo 2015, dove la componente di volontariato organizzato ha assicurato un contributo non irrilevante al buon esito della manifestazione, il Giubileo di Papa Francesco offre subito l' occasione di una replica virtuosa.

Tutti questi elementi incoraggianti non avrebbero, però, alcun valore sistemico se non dovessero giungere in porto le linee strategiche delineate per il Servizio civile dalla riforma del Terzo settore. Nell' articolato viene riservato al Servizio un capitolo ad hoc, con previsioni di portata profondamente innovativa, dalla prospettiva del Servizio civile universale alla certificazione delle competenze maturate, così da consentire agli interessati di far valere l' esperienza anche come innesto nel mondo del lavoro. Solo dall' esito di questa partita si potrà comprendere quanto la formula del Servizio civile abbia davvero abbandonato la via del declino per proiettarsi in una seconda giovinezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELIO SILVA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il tribunale di Roma si è discostato dall' orientamento della Corte di cassazione

Genitori litigano, sì al sostegno

Il giudice può prescrivere un percorso nei servizi sociali

Elevata conflittualità dei genitori: il giudice può prescrivere un percorso di sostegno presso i servizi sociali. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 13 novembre 2015, si discosta notevolmente dall' orientamento espresso dalla Corte suprema di cassazione secondo la quale il giudice non può imporre alla coppia di genitori litigiosi dei percorsi terapeutici né individuali né di coppia perché si tratterebbe di un ordine contrario alla libertà personale tutelata dalla Costituzione (vedi per tutte Cassazione sent n. 13506/2015).

ItaliaOggi7 — AFFARI LEGALI — Lunedì 1 Febbraio 2016 — V

Il tribunale di Roma si è discostato dall'orientamento della Corte di cassazione

Genitori litigano, sì al sostegno

Il giudice può prescrivere un percorso nei servizi sociali

di Marta Rovacchi

Elevata conflittualità dei genitori: il giudice può prescrivere un percorso di sostegno presso i servizi sociali. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 13 novembre 2015, si discosta notevolmente dall'orientamento espresso dalla Corte suprema di cassazione secondo la quale il giudice non può imporre alla coppia di genitori litigiosi dei percorsi terapeutici né individuali né di coppia perché si tratterebbe di un ordine contrario alla libertà personale tutelata dalla Costituzione (vedi per tutte Cassazione sent n. 13506/2015). Nel caso di specie, il Tribunale di Roma, ha preliminarmente stabilito che l'accesa conflittualità tra i genitori non ostasse all'applicazione dell'affidamento condiviso in quanto l'espletata istruttoria non consentiva di ritenere che la disfunzione della coppia genitoriale potesse avere ricadute negative sulla figlia minore. Ciò anche in base al consolidato principio secondo il quale la conflittualità genitoriale non può di per sé costituire ostacolo all'adozione del prioritario modello dell'affido condiviso. Tuttavia, nonostante l'indirizzo giurisprudenziale di cui sopra, i giudici romani non hanno ritenuto che in questo caso il percorso terapeutico già stabilito dal giudice in sede di separazione, si traducesse in una violazione della libertà personale delle parti.
Ciò in quanto si tratta di disposizione adottata nell'interesse della parte onerata, la quale a sua volta non è obbligata al suo adempimento, tant'è che, se non rispettata, è priva di conseguenze sanzionabili nonché insuscettibile di esecuzione coattiva. Tale soluzione, infatti, a parere del tribunale romano, rappresenta lo strumento attraverso il quale il giudice pone le basi per una crescita il più possibile equilibrata e serena della prole e rientra, dunque, nel compito che il giudice della famiglia è chiamato ad attuare nel supremo interesse del minore. In altre parole, di fronte alla patologia del rapporto di coppia e, come nel caso di specie, alla incapacità del genitore ad entrare in relazione diretta con il minore, la prescrizione terapeutica si traduce nell'unico strumento a disposizione del giudice per il superamento della stessa conflittualità tra i genitori in relazione alla tutela del diritto del minore alla bigenitorialità. Per questi motivi, con la sentenza in esame, il Tribunale di Roma, contestualmente alla definizione dei tempi di visita del padre nei confronti della figlia durante la settimana e durante l'anno, ha onerato le parti di proseguire il percorso di sostegno alla genitorialità sotto la direzione e il monitoraggio dei Servizi Sociali territorialmente competenti.

© Riproduzione riservata

La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/docio7

Danno antitrust, pazienti non risarciti

Nel giudizio per il risarcimento del danno lamentato come conseguenza di una illecita intesa anticoncorrenziale da parte di un acquirente indiretto dei beni o servizi oggetto della violazione del diritto di concorrenza è onere dell'attore dimostrare tutti gli elementi costitutivi della fattispecie di illecito extracontrattuale dallo stesso dedotta in giudizio e quindi anche del nesso di causa. Ne consegue che la domanda risarcitoria presentata da un paziente che lamentava quale effetto pregiudizievole il maggior costo sostenuto per uno dei 4 trattamenti per la cura della maculopatia, quale presunto effetto dell'intesa sanzionata dall'Autorità antitrust, deve essere rigettata. È il principio stabilito dal Tribunale di Torino, sez. materia di impresa (sentenza n. 2242/2015, pres. Scotti, est. Liberati), nella prima causa registratasi in Italia tra un paziente e le due imprese farmaceutiche sanzionate dall'Antitrust per un presunto cartello nel settore dei prodotti per la cura della maculopatia. Come si ricorderà, le due imprese svizzere sono state sanzionate con una multa pecuniaria complessiva di 180 mln € dall'Agcm per aver messo in essere attraverso una condotta allarmistica una campagna informativa finalizzata a differenziare artificiosamente i due prodotti e spingere al maggior consumo del prodotto più caro (ma il solo autorizzato per il trattamento proprio della maculopatia). Decisione, questa, soggetta al giudizio finale del Consiglio di stato attesa per le prossime settimane. Secondo il consumatore ricorrente, il maggior esborso sostenuto (presso una clinica privata, ndr) tra i primi tre trattamenti (effettuati con il farmaco meno costoso ma non autorizzato in Italia e in altri Paesi al mondo per la cura della maculopatia attraverso iniezione intravitreale) e l'ultimo (questo effettuato con il solo farmaco autorizzato per il trattamento della maculopatia ed avente un prezzo maggiore) costituiva il danno patrimoniale che si doveva ricondurre quale effetto del cartello posto in essere dalle due società farmaceutiche e sanzionato dall'Antitrust italiano. Il Tribunale, primo in Italia, ha respinto la domanda risarcitoria, sulla scorta di rilievi principalmente connessi alla mancata dimostrazione di un collegamento eziologico tra l'intesa anticoncorrenziale e la somministrazione al paziente del farmaco più costoso (se il solo autorizzato) effettuata dalla struttura sanitaria solamente in occasione dell'ultimo dei quattro trattamenti effettuati. La sentenza costituisce un significativo precedente in vista di possibili nuove domande risarcitorie che dovessero essere avanzate da consumatori.

Federico Unnia

File bloccati, illegittime le esclusioni dalle gare

Non è colpa della ditta che partecipa a una gara d'appalto se l'ente pubblico non è in grado di aprire i file dell'offerta presentata. È questa, in soldoni, la motivazione con la quale il Tar Puglia (Tar Puglia - Bari, sez. I, 18 dicembre 2015, n. 1646) ha bacchettato un comune foggiano, colpevole di non avere le competenze di base e i software adatti per la ricezione dei documenti della procedura di gara telematica.
La vicenda processuale nasce dal ricorso di una ditta pugliese che si era vista esclusa da una gara, indetta dal Comune di Chieuti, nel Foggiano, tramite la piattaforma informatica Mepa, per la fornitura di arredi d'ufficio. L'ente aveva motivato la mancata accettazione dell'offerta con l'impossibilità di aprire i file firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, reputandoli danneggiati. A nulla, peraltro, era valso il successivo invio degli stessi documenti, stavolta con firma autografa, ma considerati dalla commissione di gara non corrispondenti ai primi. Ad aggiudicarsi la fornitura, così, era stata un'altra ditta, la sola ad avere presentato un'offerta alternativa.
Fondamentale per decidere la causa si è rivelata la disamina del perito della ricorrente, le cui risultanze sono state recepite dal collegio giudicante. La perizia tecnica di parte, infatti, ha dimostrato la perfetta integrità e leggibilità dei file trasmessi, imputando la mancata lettura della documentazione esclusivamente alla responsabilità del Comune. «La p.a.», si legge nella motivazione, «avrebbe facilmente potuto ovviare all'inconveniente registrato disponendo un supplemento istruttorio, anche con l'ausilio di personale all'uopo maggiormente qualificato, in grado di procedere all'utilizzo dei programmi informatici necessari, onde poter agevolmente procedere all'apertura dei file trasmessi».
Il Tar, pertanto, ha giudicato illegittima l'esclusione dalla gara della ricorrente, pur non potendo invalidare l'aggiudicazione all'impresa concorrente, divenuta esecutrice integrale della fornitura. La gara non potrà essere rinnovata, ma la ditta esclusa potrà comunque agire nei confronti della p.a. con un separato giudizio risarcitorio.

Luca Insalaco

© Riproduzione riservata

Associazioni volontariato, l'appalto non è vietato

Alle associazioni di volontariato non è precluso partecipare agli appalti.
Lo ha sancito il Consiglio di stato, sez. III con la sentenza n. 116 del 15 gennaio 2016 nell'ambito di una licitazione privata indetta dall' Asl Napoli 4 per l'affidamento del Servizio trasporto infermi sul territorio - Servizio 118 di tipo B/M, alla quale avevano chiesto di partecipare tre società commerciali e due associazioni di volontariato.
Come osservano i giudici amministrativi, anche alla luce della direttiva Ce n. 18/2004 e della giurisprudenza della Corte di giustizia (Cge 23/12/2009, causa C-305/08), la nozione comunitaria di imprenditore non presuppone lo scopo di lucro dell'impresa, per cui «l'assenza di fine di lucro non è di per sé ostativa della partecipazione ad appalti pubblici».
Per quanto concerne, in particolare, le associazioni di volontariato, ad esse non è precluso partecipare agli appalti dal momento che la legge quadro sul volontariato, nell'elencare le entrate di tali associazioni, cita anche le entrate derivanti da «attività commerciali o produttive svolte a latere», con ciò riconoscendo la capacità di svolgere attività di impresa.
Esse possono essere ammesse alle gare pubbliche quali «imprese sociali», a cui il dlgs 24 marzo 2006 n. 155 ha riconosciuto la legittimazione ad esercitare in via stabile e principale un'attività economica organizzata per la produzione e lo scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità d'interesse generale, anche se non lucrativa» (vedi ex multis Cds n. 283/2013 nonché n.5882/2012).
Pertanto, appare ormai pacifico che l'assenza di scopo di lucro non sia elemento idoneo ad escludere che il servizio di trasporto di urgenza e di infermi svolto dalle associazioni di volontariato sia da classificare nella categoria delle attività economiche in concorrenza con gli altri operatori del settore.
La nozione di imprenditore sopra esposta, tra l'altro, risulta recepita anche dal Codice dei contratti (dlgs n. 163/2006), che si riferisce all'imprenditore come «operatore economico» ammesso a partecipate alle gare per la realizzazione di opere e l'affidamento di servizi senza ulteriori specificazioni.

Francesca De Nardi

Nel caso di specie, il Tribunale di Roma, ha preliminarmente stabilito che l' accesa conflittualità tra i genitori non ostasse all' applicazione dell' affidamento condiviso in quanto l' espletata istruttoria non consentiva di ritenere che la disfunzione della coppia genitoriale potesse avere ricadute negative sulla figlia minore.

Ciò anche in base al consolidato principio secondo il quale la conflittualità genitoriale non può di per sé costituire ostacolo all' adozione del prioritario modello dell' affido condiviso.

Tuttavia, nonostante l' indirizzo giurisprudenziale di cui sopra, i giudici romani non hanno ritenuto che in questo caso il percorso terapeutico già stabilito dal giudice in sede di separazione, si traducesse in una violazione della libertà personale delle parti.

Ciò in quanto si tratta di disposizione adottata nell' interesse della parte onerata, la quale a sua volta non è obbligata al suo adempimento, tant' è che, se non rispettata, è priva di conseguenze sanzionabili nonché insuscettibile di esecuzione coattiva. Tale soluzione, infatti, a parere del tribunale romano, rappresenta lo strumento attraverso il quale il giudice pone le basi per una crescita il più possibile equilibrata e serena della prole e rientra, dunque, nel compito che il giudice della famiglia è chiamato ad attuare nel supremo interesse del minore. In altre parole, di fronte alla patologia del rapporto di coppia e, come nel caso di specie, alla incapacità del genitore ad entrare in relazione diretta con il minore, la prescrizione terapeutica si traduce nell' unico strumento a disposizione del giudice per il superamento della stessa conflittualità tra i genitori in relazione alla tutela del diritto del minore alla bigenitorialità.

Per questi motivi, con la sentenza in esame, il Tribunale di Roma, contestualmente alla definizione dei tempi di visita del padre nei confronti della figlia durante la settimana e durante l' anno, ha onerato le parti di proseguire il percorso di sostegno alla genitorialità sotto la direzione e il monitoraggio dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Servizi Sociali territorialmente competenti.
© Riproduzione riservata.

MARTA ROVACCHI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica

Servizi sociali, cultura, scuola

Giuliano Poletti. Il ministro del Lavoro spiega il piano per gli indigenti e conferma l' impegno del governo a dare flessibilità all' uscita pensionistica entro quest' anno

"Reddito minimo di 320 euro al mese per un milione di poveri con minori"

ROMA. Un sostegno al reddito pari a circa 320 euro al mese per un milione di poveri accompagnato da un piano per la loro inclusione sociale. È la via italiana al reddito minimo che il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, illustra in questa intervista. Il governo ha approvato la scorsa settimana il disegno di legge delega, entro sei mesi dal via libera del Parlamento arriveranno i decreti attuativi. Nel 2017 la riforma dovrebbe partire, ma già da quest' anno potranno essere utilizzati i 600 milioni stanziati nella legge di Stabilità. L' obiettivo è di fare crescere nel tempo sia l' indennità sia la platea di beneficiari (si comincerà dalla famiglie con minori) fino a coinvolgere tutti i quattro milioni di italiani in condizioni di povertà assoluta.
«È un cambiamento radicale - dice Poletti - perché nel nostro Paese non c' è mai stato un istituto unico nazionale a carattere universale per sostenere le persone in condizione di povertà. Vogliamo dare a tutti la possibilità di vivere dignitosamente.
È una riforma che vale almeno quanto il Jobs act».

L'intervista

Giuliano Poletti. Il ministro del Lavoro spiega il piano per gli indigenti e conferma l'impegno del governo a dare flessibilità all'uscita pensionistica entro quest'anno

“Reddito minimo di 320 euro al mese per un milione di poveri con minori”

L'ACCORDO

Ge investe 600 milioni in Italia I sindacati: riducete gli esuberi

Di fatto si tratta dell' introduzione anche in Italia, che insieme alla Grecia è l' unico in Europa a non averlo, del reddito minimo. È così?
«Noi veniamo da una storia e da esperienze diverse in termini di politiche di contrasto alla povertà. Abbiamo sempre concentrato gli interventi sul versante dell' assistenza, sul trasferimento passivo. Ora facciamo di più: parallelamente al trasferimento monetario, le istituzioni prenderanno in carico ciascuna persona in condizioni di povertà per la sua inclusione sociale. Dietro questa misura c' è un' idea di società ».

“Lavoro da casa, la vita migliora”

Parlano i dipendenti che lo fanno già da anni: più tempo con i figli, meno sul treno

eniservizi

eni

EniServizi vende l'area dove sorgerà la nuova sede di Eni

È difficile pensare che possa funzionare con la pubblica amministrazione italiana e affidando all' Isee (l' indicatore della situazione economica) l' accertamento delle condizioni patrimoniali in un Paese come il nostro ad altissimo tasso di evasione fiscale. Insomma non c' è il rischio che il sostegno vada a chi non ne ha bisogno?
«Guardi, spetta al governo e al Parlamento fare le riforme ma poi "a bordo" ci sono le persone, ciascuno deve prendersi una parte di responsabilità. Le faccio un esempio: chi riceverà l' assegno dovrà impegnarsi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

contestualmente, come già accade nelle città che stanno sperimentando il sostegno per l' inclusione attiva, a mandare i figli a scuola e ad accettare possibilità di lavoro. Pensiamo a un coinvolgimento anche delle associazioni del volontariato. Quanto all' Isee le ricordo che l' abbiamo cambiato e che oggi fotografa molto più efficacemente le situazioni: se prima il 78 per cento dichiarava di non avere conti correnti bancari o postali oggi questa percentuale è calata al 18».
Avete annunciato un riordino degli istituti assistenziali.
Non è che il nuovo sostegno sarà finanziato con i tagli ad altri trattamenti? Insomma una partita di giro.
«I trattamenti in essere non sono in discussione, non saranno toccati. Faremo un' analisi e puntiamo a una riorganizzazione anche delle prestazioni non per fare cassa ma per equità».

Passiamo alle pensioni. Conferma che questo sarà l' anno per un ritorno al pensionamento flessibile?
«Il tema delle pensioni è molto delicato e sensibile. Il governo ha assunto l' impegno di verificare e ragionare sul capitolo delle flessibilità in uscita. Manteniamo questo impegno. Ma nel merito parleremo solo quando avremo proposte precise».

Il governo presenterà una legge sul salario minimo legale?
Avevate dato un po' di mesi di tempo a sindacati e Confindustria che sono lontanissimi da un accordo. Il tempo è scaduto?
«I contratti sono materia prioritariamente di competenza delle parti sociali. La Confindustria ha avviato l' iter per il rinnovo del suo presidente, è ovvio che ci sarà un rallentamento, noi però ci auguriamo che trovino un' intesa. Intanto guardiamo con interesse quel che accade sui tavoli negoziali sia degli alimentaristi sia dei metalmeccanici».

Avete varato lo Statuto del lavoro autonomo e insieme il cosiddetto "lavoro agile". Ha una stima di quante persone saranno coinvolte nel lavoro svolto da casa?
«Non abbiamo stime e non so se ce ne siano. So che i cambiamenti tecnologici sono molto più veloci dei cambianti sociali. E penso anche che le innovazioni tecnologiche possono da una parte bruciare posti di lavoro, ma dall' altra renderci più liberi nel lavoro. È un mix che il legislatore non può ignorare».

Pensate di introdurre anche sgravi fiscali per incentivare il lavoro da casa?
«Non ora, anche se gli sgravi per il welfare aziendale previsti nella legge di Stabilità si muovono in quella direzione. Non mi pare di poco conto, tuttavia, che l' assicurazione Inail un tempo legata alla fabbrica o all' ufficio si estenderà alle attività svolte da casa con il tablet».

Si sente un ministro dimezzato dopo la nomina di Tommaso Nannicini a sottosegretario a Palazzo Chigi con un' attenzione particolare alle questioni del lavoro?
«Assolutamente no. Con Tommaso ho un meraviglioso rapporto di collaborazione. Mi fa piacere lavorare con i giovani bocconiani "dal volto umano", come li ha definiti Tiziano Treu».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO MANIA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Raccolta, 2015 record "Le banche riscoprono i clienti di fascia media"

Roma L' industria del risparmio gestito ha chiuso il 2015 con una raccolta netta di fondi comuni di 95 miliardi, superando il risultato, già eccellente, del 2014. Le reti di promotori hanno contribuito in maniera rilevante a questi risultati, ma è indubbio che ha pesato molto il rinnovato interesse delle banche per questo prodotto. "Gli operatori bancari hanno riportato il loro focus sul modello di servizio alla clientela di fascia media, lasciato un po' "orfano" negli ultimi anni poiché la crisi sui mercati della liquidità e dei capitali ha imposto altre priorità", conferma Cristina Catania, partner McKinsey & Company. I margini di intermediazione soffrono, gestire e distribuire fondi comuni è redditizio. "È un' attività remunerativa per due motivi, perché ovviamente porta commissioni e perché non assorbe capitale, un elemento tutt' altro che trascurabile di questi tempi", osserva Catania, un business assolutamente di primaria importanza per le banche, ancor di più della bancassurance (le polizze assicurative vendute dalle banche) che, invece, il capitale lo assorbe. Sulla redditività di fondi e gestioni pesa anche l' andamento dei mercati finanziari: quando salgono, crescono le masse gestite, la base sulla quale si calcolano le commissioni di gestione e quelle, più discusse, di "performance" che scattano quando il rendimento del fondo supera la variazione di un indice di riferimento. I mercati del 2015 hanno fornito un contributo positivo, la partenza da incubo di questo 2016 solleva qualche dubbio.

Un report di Mediobanca Securities ha simulato gli effetti di un ribasso dei mercati azionari sui conti economici delle società di gestione e banche-reti quotate, ossia Anima, Azimut, Banca Generali, Fineco Bank e Mediolanum. Gli analisti hanno rivisto le stime sugli utili 2016, ipotizzando un calo del 10% dei principali indici borsistici mondiali che si è tradotto, in media, in una riduzione del 9% degli utili per l' anno in corso e del 6% per gli utili 2017; nello scenario più sfavorevole, un ribasso dei mercati del 20%, si registrerebbe un ulteriore contrazione degli utili del 3% e del 5%, rispettivamente.

A livello di singola società, l' impatto cambia, non tanto in funzione dell' esposizione sui mercati azionari, quanto soprattutto dei modelli di business adottati. "Nel momento in cui un collocatore sa fare il proprio mestiere, inteso come quello del consulente finanziario e non del mero distributore di fondi comuni, allora riesce a catturare il valore della diversificazione", osserva Catania. "In fasi di incertezza come quella attuale, un consulente finanziario capace attutisce l' impatto sulle masse, ribilanciando con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

puntualità i pesi di portafoglio. Ciò ha anche un riverbero positivo sui conti economici della società per cui lavora".
È il punto di forza delle reti, l' esercizio è più difficile per le banche che tendenzialmente vendono un singolo prodotto, qui la diversificazione deve farla a monte il gestore e non l' addetto allo sportello. "Certamente, operando con un numero molto elevato di filiali, lasciare all'"ultimo miglio" la diversificazione del portafoglio comporterebbe un rischio troppo elevato". Per questo motivo, sottolinea Catania, una delle strategie vincenti attuata dalle banche è stata quella di instaurare un dialogo molto forte tra la fabbrica prodotto e i responsabili della rete di filiali, in modo da rendere molto rapida la trasmissione della visione dei mercati e dei cambiamenti delle politiche di prodotto dalla fabbrica alla rete e dalla rete al cliente finale. È anche uno dei motivi chiave per cui è stato rivalutato il mantenimento in casa della "fabbrica", dopo la corsa degli anni passati alla sua cessione, totale o parziale. Ma c' è un altro cambiamento da sottolineare. "Diversi operatori stanno finalmente ristrutturando la proposizione di valore intorno al concetto di servizio rispetto a quello di prodotto. La consulenza non può essere concepita solo come uno slogan".
© RIPRODUZIONE RISERVATA L' industria del risparmio gestito ha chiuso il 2015 con una raccolta netta di fondi comuni di 95 miliardi.

MARIANO MANGIA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Affari & Finanza

Economia e politica

Fitoussi: "Più fiducia per far ripartire l' Europa"

L' ECONOMISTA FRANCESE RITIENE NON ANCORA FINITA L' ERA DELL' AUSTERITY CHE RENDE IL CLIMA NON ADATTO AGLI INVESTIMENTI. "EPPURE IL MOMENTO SAREBBE IDEALE FRA TASSI E PREZZI DELL' ENERGIA ENTRAMBI AI MINIMI STORICI"

DOSSIER INVESTIMENTI

Fitoussi: “Più fiducia per far ripartire l’Europa”

L'INDICE EUROSTOXX 50

[SERVIZI]

Mifid 2, le reti si contendono i professionisti più bravi con portafogli da 15 milioni

[OBBLIGAZIONI]

Emissioni a tasso variabile la scommessa a lungo termine per chi guarda al futuro

Roma Per Jean Paul Fitoussi, uno dei più prestigiosi economisti europei, il guru dell' università parigina SciencesPo che da qualche anno tiene anche dei corsi alla Luiss di Roma, «se guardassimo il pianeta da una lontana galassia il posto dove investire sarebbe l' Europa, perché è un' area fortemente sviluppata, dove i tassi d' interesse sono bassissimi, l' energia costa poco e il tasso di scolarizzazione è il più alto del mondo». E vista dal livello-Terra, invece?

«Allora la situazione cambia parecchio. Ecco un continente lacerato, che non riesce a trovare un barlume di unità e anzi continua a dividersi praticamente su tutto, dalle banche ai migranti, e dove inevitabilmente la crescita è sì ripartita dopo quasi dieci anni di crisi ma è comunque su livelli bassissimi, li chiamerei sicuramente da stagnazione».

Come è possibile? «Guardi, me lo chiedo anch' io, e non da oggi. Diciamo che grava sullo sviluppo del continente un doppio fattore: la mancanza di unità ha comportato il fatto che l' Europa non è riuscita a darsi istituzioni solide e affidabili in grado di prendere atto di una situazione difficile e condurre con mano sicura il continente stesso al superamento delle difficoltà, e dall' altro canto, proprio per questa debolezza strutturale, l' Europa è "vittima" del Paese più forte, la Germania, che per colmo di sventura è proprio il più deciso nemico delle iniziative di crescita».

Insomma, soffriamo ancora del mantra dell' austerity? Ma non si diceva che la Germania ultimamente fosse diventata più malleabile?

«Macché, in sostanza non è cambiato nulla. Per ogni passo avanti che si fa sulla via di una politica più espansionistica, per esempio le significative aperture dalla Bce, salta fuori qualche "falco" che ci avverte che siamo sulla strada sbagliata. E invece è sbagliata, sbagliatissima, la strada dell' austerity fin qui seguita, che ha mortificato la crescita, abbattuto il potere d' acquisto e tagliato sul nascere la possibilità che l' Europa facesse un salto di qualità. Lo stesso scontro sulla flessibilità fra il governo italiano e la commissione di Bruxelles dei giorni scorsi, solo parzialmente composto nell' incontro fra Renzi e la Merkel di venerdì, indica la difficoltà di superare quest' immobilismo, che si traduce in stagnazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

economica».

A questo proposito, cosa ne pensa della "linea dura" assunta dall' Italia verso l' Europa?
«Penso che Renzi abbia ragione. È vero, è un dialogo-scontro condotto con inusuale assenza di riguardo. Ma nella sostanza è giusto che un governo chieda di avere i mezzi per governare. Proprio perché come dicevo senza flessibilità non si esce dallastagnazione e non si riesce neanche a ridurre il disavanzo sul lungo termine. È una battaglia vitale per l' Italia, e Renzi fa bene a condurla con grinta. Del resto, il suo "antagonista" Juncker, cosa ha concluso di positivo per l' Europa? Proprio a proposito di investimenti, il piano che porta il suo nome è scritto sulla sabbia. Per renderlo operativo serve l' affiancamento di capitali privati,che non si sono trovati. L' Europa non è mai stata così inefficiente». Ma dal punto di vista del singolo investitore, diciamo del risparmiatore, questo cosa comporta?
«Una serie di grosse occasioni mancate. Le rispondo con un esempio. Il blocco delle spese pubbliche comporta un pesante ritardo infrastrutturale. Ebbene, ci sarebbe oggi la possibilità di varare importanti investimenti infrastrutturali finanziandoli con apposite emissioni obbligazionarie. I tassi ufficiali sono così bassi, praticamente a zero, che non sarbebe difficile proporre tassi interessanti che contemporaneamente non "svenino" l' emittente. Si potrebbe così da un lato soddisfare l' esigenza di collocare parte della massa di liquidità che circola per il continente offrendo un' opportunità di investimento interessante, e dall' altro contribuire a recuperare il gap infrastrutturale che è molto grave in tanti comparti.
Guardate che un investimento infrastrutturale non è positivo solo per il rendimento finanziario o per il profitto economico, che magari è posticipato al medio termine, ma anche e soprattutto per gli effetti benefici che ha sullo stato di "salute" del Paese: pensate solo agli incrementi di produttività che comporta una rete di trasporti efficiente, o ai miglioramenti indotti da un miglior sistema educativo. Ma sopratuttto investimenti di questo tipo innalzano la domanda, che è quello che manca, e infine hanno effetti benefici sulla fiducia, che pure scarseggia».

L' emergenza numero uno per l' Europa, quella dei migranti, poteva essere affrontata meglio in presenza di un solido piano di investimenti continentale già operativo?
«Beh, certo. Vede, tutti i problemi sono connessi. Dijsselbloem, capo dell' Eurogruppo, ha detto esplicitamente che vuole vedere sulla base delle pezze d' appoggio quanto l' Italia ha speso per i migranti, e poi deciderà sulla flessibilità. Vede a che punto siamo?
Continuiamo con la diffidenza reciproca, a litigare su tutto, sulle banche, sui salvataggi industriali, appunto su migranti, frontiere e controlli esterni, proprio quando sarebbe il momento di serrare le fila e diventare veramente un' Unione forte, coerente e granitica».

Torniamo agli investimenti: se non in Europa dove vanno i capitali, e ce ne sono di ingenti in cerca di un' allocazione in giro per il mondo?
«Tendenzialmente dovrebbero dirigersi in America, dove però c' è un caveat: i tassi d' interesse sono in salita. In salita lieve, è vero, e molto graduale, però con un' inflazione così bassa il rendimento reale fa presto a scendere. E non a caso negli Stati Uniti cominciano a temere una nuova recessione, indotta non solo dai tassi interni ma anche da un fattore, che ci riporta all' Europa: perché investire nella produzione quando i mercati di sbocco sono così deboli, quasi fermi (l' Europa) o in ritirata (la Cina). È per questo che una sana e vivace politica degli investimenti in Europa darebbe benefici al mondo intero».
© RIPRODUZIONE RISERVATA L' economista Jean-Paul Fitoussi, docente a SciencesPo a Parigi e alla Luiss a Roma; nella foto piccola la sede della Bce a Francoforte.

EUGENIO OCCORSIO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere della Sera

Economia e politica

Banche, riassetto alla prova della Borsa Il piano B di Ubi sul Montepaschi

Primo piano | Il credito

L'analisi

Nell'istituto più antico d'Italia un test sul futuro del Paese

di Federico Fubini

Oltre confine

Se non ci sono compratori dall'estero per Siena, forse è perché è impossibile capire dove sia diretta l'Italia fra cinque o dieci anni

Lo scenario

di Fabrizio Massaro

Banche, riassetto alla prova della Borsa
Il piano B di Ubi sul Montepaschi

L'ipotesi di una «bad bank» privata per i crediti dubbi delle due realtà post fusione

La vicenda

L'accordo a Bruxelles

Molti banchieri dubitano che la garanzia pubblica dia forti impulsi al mercato

A Roma La manifestazione degli obbligazionisti

Quattro default, i risparmiatori tornano in piazza

L'aggregazione

L'ipotesi di alleanze tra i toscani e Poste e le precisazioni del Tesoro e dell'azienda

MILANO «Un' occasione perduta». Così nel fronte di Ubi Banca viene descritto il progetto di integrazione a tre con la milanese Bpm e il Montepaschi.

L' incontro di mercoledì scorso tra gli amministratori delegati di Ubi, Victor Massiah, e di Bpm, Giuseppe Castagna, con il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan, doveva servire a dirimere i dubbi sulle due operazioni sul tavolo, ovvero Bpm-Banco Popolare - preferita da Castagna e ora in fase di trattativa avanzata - e Bpm-Ubi, proposta da Massiah per creare un polo che avrebbe potuto poi puntare su Siena. Una partita, quest' ultima, che sta a cuore al governo.

L' apporto dell' istituto milanese era determinante: non solo ha poche sofferenze, ma fondendosi con Ubi ne avrebbe potuto adottare i modelli di bilancio già approvati dalla Bce, e questo avrebbe fatto emergere subito capitale aggiuntivo da «spendere» sulla partita senese. Ma le diffidenze reciproche tra i banchieri e le agende differenti, nonché la mancanza di un' effettiva moral suasion del Tesoro hanno fatto sfumare l' ipotesi del superpolo.

Senza Bpm, Ubi non ha la stazza per digerire Mps e la sua mole di 46 miliardi di crediti deteriorati lordi, a meno che non si crei una bad bank privata, aperta anche a fondi specializzati esteri, nella quale conferire tutti i crediti deteriorati delle due banche. Si creerebbe così un gigante delle sofferenze in Italia, la nuova entità Mps-Ubi si potrebbe presentare sul mercato totalmente ripulita e potrebbe anche rimanere con una quota di minoranza nella bad bank così da beneficiare del recupero dei crediti e mantenere la relazione con il cliente.

È questo il piano B che Massiah ha in mente. Un piano complesso da realizzare ma che comunque il banchiere vuole andare a verificare. In questo scenario, un aiuto dal governo sarebbe fondamentale.

La garanzia pubblica sui crediti deteriorati - nata dall' accordo tra il Tesoro e la Commissione Ue - è un buon punto di partenza ma molti banchieri dubitano che di per sé possa dare un grosso impulso al mercato dei crediti deteriorati.

La riduzione della distanza oggi esistente tra i prezzi di vendita e le proposte di acquisto di quei crediti ci potrà essere ma essa viene considerata insufficiente. Inoltre, per alcuni aspetti tecnici di redazione dei bilanci (i cosiddetti «modelli avanzati di Basilea»), Ubi e Montepaschi potrebbero non ricevere effetti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

positivi sul capitale dalla cessione dei quei crediti.
È proprio qui il maggiore ostacolo alla realizzazione della bad bank: quale valore il mercato è disposto a riconoscere ai crediti dubbi e alle sofferenze di Mps-Ubi? E che impatti avrebbe la separazione della bad bank sul loro patrimonio? È evidente - spiegano fonti a conoscenza del dossier - che se venisse fuori l' esigenza di un aumento di capitale molto elevato l' operazione verrebbe accantonata.
Per questo motivo dunque è fondamentale per Ubi passare per una verifica dei crediti di Mps, ma Viola sarebbe disposto ad accettare una due diligence solo se anche Ubi aprisse i suoi libri ai senesi. I due banchieri ne avrebbero parlato, anche se non ci sono conferme, ma ufficialmente per il momento non ci sono dossier sul tavolo relativi a Mps-Ubi.
Molto, spiegano le fonti, dipenderà dal governo. Servirebbe una disponibilità a fare qualcosa in più sul tema degli Npl: non aiuti di Stato (vietati da Bruxelles) né norme ad hoc, ma misure per facilitare il recupero dei crediti - su cui l' esecutivo è al lavoro - ma anche un qualche intervento sulle passività.
Non ci sarà invece alcun intervento diretto o indiretto del Tesoro su Siena. Ieri sia il Mef sia Palazzo Chigi hanno smentito decisamente («non esiste») l' ipotesi di un' operazione su Mps che coinvolga le Poste o il Bancoposta.
E oggi che riaprono le Borse dopo un mese di drammatici sali-scendi dei titoli, soprattutto bancari, c' è grande attesa su quale possa essere la reazione del mercato agli sviluppi del risiko e alle rassicurazioni del governatore della Banca d' Italia, Ignazio Visco, sulla solidità del sistema bancario italiano.

FABRIZIO MASSARO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere della Sera

Economia e politica

Unioni civili, Renzi va avanti Il sì ai ritocchi «costituzionali»

Primo piano | Il Parlamento e la piazza

Il retroscena

di Maria Teresa Meli

Unioni civili, Renzi va avanti
Il sì ai ritocchi «costituzionali»

Sul Family day: rispetto ma ora si vota. Il Pd correggerà i rimandi al matrimonio

Le tappe

Le parole

«FAMILY DAY» E «SVEGLIATI ITALIA»

Gandolfini
«Faccio appello alla coscienza cattolica del premier Quel ddl va bloccato»

29

112

Boschi
Il ministro ai suoi: c'è un ritardo inaccettabile ma bisogna evitare gli scontri ideologici

Il presidente della Corte d'Appello di Roma

Panzani e le lodi alla sentenza sull'adozione gay: la legge serve, ma noi possiamo già intervenire

Chi è

La politica e le scelte
«Noi valutiamo il caso concreto, ma la scelta sulla bigenitorialità spetta al Parlamento»

L'intervento

ROMA Il giorno dopo il Family day Matteo Renzi preferisce non rilasciare dichiarazioni ufficiali sulle unioni civili. E alla stessa identica linea si attiene anche la ministra delle Riforme e dei Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, alla quale è affidata la supervisione dell' iter di questa legge. Il governo preferisce non entrare nel dibattito. Ma questo non perché vi sia un mutamento di rotta sulle unioni civili. La richiesta rivolta da Massimo Gandolfini al presidente del Consiglio cade quindi nel vuoto e nel silenzio. «Faccio appello alla coscienza cattolica del premier Renzi, che penso sia una persona intelligente, con grande fiuto politico. Quel ddl va bloccato», era stata la sollecitazione del leader del Family day. Pur provando «massimo rispetto» per quella piazza, Renzi non intende retrocedere: «La legge non è più rinviabile», ripete il premier ai suoi.

Già, la manifestazione di Roma non ha instillato dubbi o timori nel premier e nella titolare del dicastero delle Riforme. «Si va avanti e si vota è una questione di serietà», è la riflessione che Matteo Renzi affida ai parlamentari a lui vicini. «Massimo rispetto per tutte le piazze», dunque, ma Renzi, come ha ripetuto più volte, non intende andare «a rimorchio di nessuno».

Il silenzio ufficiale nasce da una precisa esigenza: quella di tentare di allentare le tensioni e di ridimensionare lo scontro tra opposte fazioni. Non si vuole allargare il solco all' interno del Partito democratico, né esasperare le divisioni in seno alla maggioranza. E men che meno si vuole che questa diventi una battaglia in grado di lacerare il Paese.

«Siamo in un ritardo inaccettabile rispetto agli altri Paesi su questa materia - spiega Boschi ai collaboratori - ma io sono convinta che occorra procedere senza contrapposizioni ideologiche. In questo modo possiamo trovare dei punti di convergenza.

Bisogna discutere con tutti e ascoltare tutti, poi, ovviamente, si tirano le somme e si decide perché non si può tornare indietro».

La linea non muta. E Renzi, nella sua veste di segretario del Partito democratico, lo conferma ai suoi al Senato: «La politica deve assumersi la responsabilità di decidere».

Questo significa che non vi sarà nessuno stralcio della «stepchild adoption», come pure viene ancora chiesto da una parte della maggioranza. Gli unici emendamenti che avranno il parere favorevole del Pd

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

saranno quelli che chiariscono rimandi della proposta Cirinnà al codice civile che riguarda l' istituto del matrimonio.
L' obiettivo è quello di evitare che la Corte costituzionale possa sollevare delle obiezioni sulla normativa. Un suggerimento in questo senso, del resto, era stato dato già tempo fa, in maniera informale, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.
Quanto alla libertà di coscienza, ovviamente, non verrà data sull' intera legge. Non è mai stata intenzione del premier lasciare che il gruppo votasse in ordine sparso sul normativa. La libertà di coscienza, quindi, verrà data solo su alcuni punti ben precisi. Primo tra tutti, ovviamente, quello che riguarda le «stepchild adoption» su cui, come è noto, si registra la massima divergenza. Ma il voto segreto su questo punto specifico della legge, secondo il Pd, può diventare un' arma a doppio taglio. Se da un lato, infatti, può consentire ai grillini e alla minoranza interna di dare un colpo a Renzi, bocciando le «stepchild adoption» senza metterci la faccia, dall' altro lascia la possibilità a una parte dei «cattodem» e dei senatori di Area popolare (che raggruppa il Nuovo centrodestra e l' Udc) di poter votare a favore.

MARIA TERESA MELI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere Economia

Economia e politica

Grandi gruppi Le strategie dei principali poli per intercettare la ripresa globale

Trend Il modello vincente? È quello da esportazione

Da Milano a Parma, a Vicenza vince l' internazionalizzazione Con alleanze e partnership. Ma anche portando più buyer qui

Osservatorio Fiere

Grandi gruppi Le strategie dei principali poli per intercettare la ripresa globale

Trend Il modello vincente? È quello da esportazione

Da Milano a Parma, a Vicenza vince l'internazionalizzazione Con alleanze e partnership. Ma anche portando più buyer qui

di ANDREA SALVADORI

Mercati
Agroalimentare e costru-

L'ente lombardo si prepara a due acquisizioni in Cina

Iniziative
La solidarietà del cibo

I bandi Le facilitazioni per le manifestazioni in Italia e all'estero

La gran sfilata degli incentivi

Dal Mise alle Camere di commercio: ecco come averli

Sviluppo Il ministro Federica Guidi

CFI
Agenzia di Confindustria per le Fiere

Le fiere specializzate settoriali al servizio dell'industria per lo sviluppo dell'economia nazionale per l'internazionalizzazione delle imprese per la diffusione del "made in Italy" nel mondo

MARCHI FIERE ASSOCIATI CFI

I big dell' industria fieristica italiana guardano oltre i confini nazionali per sviluppare il loro business. Il mercato locale, reduce da un 2015 segnato da una crescita di quasi tutti gli indicatori, non garantisce però ancora significativi margini di sviluppo a causa della lentezza della ripresa economica. Dunque, chi ha le risorse punta all' estero per cercare di crescere.

«Aumentare il tasso di internazionalità della nostra offerta fieristica, portando a Milano sempre più visitatori e buyer stranieri. Mettere a segno nuove operazioni di mercato, acquisendo brand affini al nostro portafoglio. Esportare le nostre fiere in mercati strategici. Sono queste le tre direttrici del nostro piano di sviluppo globale», spiega Corrado Peraboni, amministratore delegato di Fiera Milano.

La società ha aumentato gli sforzi per far arrivare in Italia gli operatori sia dei Paesi emergenti, sia dei mercati più sviluppati, Stati Uniti in testa. Nel primo semestre dovrebbero essere annunciate due acquisizioni in Cina, mercato dove il gruppo opera, con una partnership societaria, con la Fiera di Hannover (così come in India): food e industria i settori interessati. «La nostra espansione contempla poi progetti di "geoclonazione" delle nostre fiere di maggior successo come Host e Sposaitalia: presto annunceremo un primo accordo - continua Peraboni -. Medio Oriente, Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti sono i mercati che seguiamo con più attenzione».

Mercati Agroalimentare e costruzioni sono i settori su cui punta Veronafiere per crescere nel mondo, potendo contare su due manifestazioni affermate come Vinitaly e Marmomacc. La società sta lavorando per realizzare iniziative in questi comparti già nel corso nell' anno in Iran.

«La componente internazionale ha, e continuerà ad avere, un peso importante perché parte della nostra strategia di crescita. Ogni manifestazione, anche se si svolge a Verona, ha infatti una propria declinazione nei mercati esteri - spiega Maurizio Danese, presidente di Veronafiere -. Il nostro obiettivo è crescere non solo negli Stati Uniti ma anche nei mercati emergenti, in Africa, Medio Oriente e in Brasile, dove operiamo attraverso la controllata Veronafiere do Brasil», aggiunge il direttore generale Giovanni Mantovani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

In Africa l' ente ha di recente aperto un ufficio di rappresentanza al Cairo, in Egitto, mentre in Etiopia a maggio coordinerà una partecipazione collettiva di aziende italiane ad Agrifex - Specialized International Agriculture and Food Exhibition.

Strategie «Da qui al 2018 prevediamo di continuare a effettuare investimenti per rendere le nostre fiere in Italia ancora più competitive sui mercati esteri», dice Lorenzo Cagnoni, presidente Rimini Fiera.

La società sta dunque rafforzando lo staff dedicato all' internazionalizzazione, mentre l' anno scorso ha rilevato il Fimai di San Paolo, manifestazione brasiliana focalizzata sul settore ambientale. E nel 2016 una nuova operazione di mercato dovrebbe riguardare il mondo delle acque.

«Il nostro piano contempla la stipula di partnership per organizzare manifestazioni nei mercati strategicamente più interessanti per quei settori che già presidiamo, come ambiente e turismo - continua Cagnoni -. Le aree geografiche più interessanti sono oggi per noi il Sud Est asiatico, la Cina, il Sud Africa e la Russia».

La politica di internazionalizzazione di Fiere Parma verte sulla partnership stretta con il gruppo tedesco Koelnmesse. L' alleanza, che potrebbe presto avere degli sviluppi societari con l' ingresso dell' operatore fieristico di Colonia nel capitale della fiera Cibus Tec, è finalizzata alla costituzione di una piattaforma internazionale del comparto meccano-alimentare, composta da Cibus, CibusTec, Anuga e AnugaFoodTec. L' ente guidato dall' amministratore delegato Antonio Cellie punta a rafforzare le attività già avviate all' estero con Koelnmesse entrando in nuovi mercati come India e Brasile, e rafforzando la presenza nel Nord America.

L' impegno di Fiera di Vicenza sul fronte internazionale è incentrato soprattutto sulla sua manifestazione di punta, VicenzaOro. «Da alcuni anni esportiamo il brand ai più importanti trade show mondiali della gioielleria, a Las Vegas, Hong Kong e Mumbai, mercati strategici per il lusso italiano - spiega il presidente Matteo Marzotto -. Dal 2015, inoltre, organizziamo negli Emirati Arabi Uniti Vicenzaoro Dubai, nuovo evento per la gioielleria internazionale, la cui seconda edizione è in programma dal 14 al 17 aprile. La manifestazione è un hub commerciale e relazionale strategico per entrare in contatto con buyer di una vasta area, dal Medio Oriente all' Africa, dal Centro e Sud-Est Asiatico sino ai Paesi di lingua russa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)

Economia e politica

Delrio «Nastasi risanerà Bagnoli E la Napoli -Bari sarà completata»

Il titolare delle Infrastrutture: «Gli interventi saranno accelerati Per l' alta velocità ci sono 4.2 miliardi di euro e cantieri aperti»

Ministro, la Corte costituzionale, accogliendo un ricorso dell' ex governatore pugliese Nichi Vendola, ha bocciato parti della legge Sblocca Italia: si bloccheranno la ferrovia Napoli -Bari, la linea 1 della metropolitana di Napoli, il porto di Salerno e la Salerno -Reggio Calabria?
«Il ricorso - esordisce Graziano Delrio, titolare del dicastero per le Infrastrutture e i Trasporti - era sul metodo della Sblocca Italia, non sul merito e quindi stiamo procedendo a sanare gli articoli sulle procedure, non si bloccherà nessuna opera».

Primo piano L'INTERVISTA

Il ministro «Sono favorevole a un'intesa tra gli scali aeroportuali di Puglia e Campania. A Pisticci non ci sarà alcuna struttura per Matera 2019»

Delrio «Nastasi risanerà Bagnoli E la Napoli-Bari sarà completata»

Il titolare delle Infrastrutture: «Gli interventi saranno accelerati Per l'alta velocità ci sono 4.2 miliardi di euro e cantieri aperti»

di ROSANNA LAMPUGNANI

Chi è Graziano Delrio è ministro delle infrastrutture e dei trasporti del Governo Renzi. È stato sindaco di Reggio Emilia dal 2004 al 2013

Il manager Salvatore Nastasi, 42 anni, è stato nominato dal premier Matteo Renzi commissario straordinario per la bonifica dell'ex area industriale di Bagnoli. Vicesegretario generale di Palazzo Chigi, Nastasi è stato commissario straordinario per il Teatro San Carlo

E' stato definito inefficiente il management della Napoli -Bari: con chi sarà sostituito il commissario Michele Elia, dopo aver lasciato il posto di amministratore delegato a Renato Mazzoncini?
«Quella definizione non è mia, ma del ministro Padoan. Alla guida del gruppo c' erano ottimi manager, ma il clima all' interno del cda non era collaborativo. Quanto al commissario della Napoli -Bari per legge deve esserlo l' amministratore delegato».

Inizialmente si era stabilito che l' opera dovesse essere completata nel 2020, ora si parla del 2028: chi garantisce tempi certi di esecuzione?
«Intanto finalmente ci sono finanziamenti certi: il governo con due finanziarie ha messo a disposizione 4,2 miliardi.
Inoltre ci sono cantieri aperti su entrambi i versanti, quindi guardo con fiducia a questa opera».

Sempre a proposito della Corte costituzionale: la sentenza incide sui contratti di programma tra Enac e gestori degli scali nazionali?
«No, ma alcuni passaggi della sentenza offrono suggerimenti nell' interesse dei passeggeri».

Il governatore Michele Emiliano è interessato ad un' alleanza strategica tra Aeroporti di Puglia e lo scalo campano di Capodichino. Si può fare?
«Non capisco il progetto, ma il ministero è comunque favorevole alla creazione di una rete di aeroporti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Siamo interessati affinché si faccia sistema, nella consapevolezza che un pezzo di sviluppo passa per gli aeroporti. Per esempio, l' indotto legato ai passeggeri è economicamente rilevante, tanto più lo è al Sud, che nel 2015 ha raggiunto dati record sugli arrivi di turisti. Per questo è importante rendere gli aeroporti sempre più efficienti - come lo è Capodichino - e per questo è più semplice se si mettono in rete».

Quindi non si costruirà a Pisticci un aeroporto per servire Matera, capitale della cultura europea nel 2019?
«No, non ha senso; invece bisogna sicuramente migliorare i collegamenti tra la città lucana e Bari, attraverso l' ammodernamento della ferrovia Appulo-lucana e l' adeguamento - in corso - della superstrada».

Finalmente, dopo 14 anni di attesa, è stata varata la riforma della portualità. Lei si è sempre speso per ridurre il numero delle Autorità portuali, ma dalle 8 su cui puntava si è arrivati a 15, con la Puglia che ne ha addirittura 2. I campanilismi sono più forti di qualsiasi spirito riformatore?
«Riorganizzare il sistema, suddiviso in 54 porti di carattere nazionale, non è stato semplice, ma siamo riusciti a mettere dentro le 15 Autorità persino scali di competenza regionale, come nel caso dell' Autorità dello Stretto, che ne conta 9. Io avevo auspicato un maggiore accorpamento, ma alla fine è prevalso il criterio di riferirsi ai porti Core e quindi la Puglia ha avute due Autorità. Ma ciò non toglie che si possa collaborare, tanto più che la riforma incide in modo importante sulla governance, sulla celerità delle operazioni burocratiche: basti pensare che con lo sportello unico si eliminano 113 atti amministrativi, coinvolgendo 23 sog getti. Ancora: la semplificazione per i dragaggi è fondamentale, così come lo è la forte digitalizzazione».

Ma i porti inseriti in una Autorità possono decidere di essere accorpati in un' altra? Per esempio Messina potrebbe scegliere di andare con Augusta e Catania, invece che con i porti calabresi dell' Autorità dello Stretto, così Brindisi potrebbe preferire Taranto a Bari?
«Noi abbiamo fatto un ragionamento di tipo logistico, abbiamo pensato ai "corridoi" adriatico, tirrenico, ecc. Ma siamo disponibili a valutare possibili proposte».

Chi sostituirà la società Tct-Evergreen che ha abbandonato Taranto per il Pireo, ormai al 74% nelle mani della cinese Cosco?
«Taranto sta recuperando il tempo perduto, divenendo più competitivo. Ne ho parlato con il ministro iraniano Abbas Akhoundi, interessato al porto di Trieste e a quello pugliese, che personalmente gli ho suggerito, avendone seguito le vicende sin dall' inizio».

Per il risanamento di Bagnoli a disposizione ci sono 200 milioni e un commissario, Salvo Nastasi, che ha alle spalle un' esperienza in diverse fondazioni teatrali. Si riuscirà finalmente a procedere speditamente sul risanamento dell' area?
«A Palazzo Chigi c' è una cabina di regia e c' è un commissario straordinario, quindi ci sono le condizioni per accelerare le operazioni».

Con puntuale cadenza dalla Sicilia arrivano notizie di crolli di ponti, smottamenti di strade. Si riuscirà mai ad avere nel Sud una rete viaria efficiente?
«Per la prima volta l' accordo di programma con Anas ha avuto finanziamenti pluriennali, non più annuali. Si tratta di 5,3 miliardi da utilizzarsi in modo da cambiare la storia della viabilità: si dovranno monitorare, manutenere le strade, mettere in sicurezza la rete, utilizzando le tecnologie più moderne e per fare tutto questo ho pienamente fiducia nel presidente di Anas, Gianni Armani».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Corriere Economia (ed. Mezzogiorno)

Economia e politica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Mattino (ed. Napoli)

Economia e politica

La decisione

General Electric punta al Sud sui motori Avio

A Pomigliano e in Puglia una quota del piano da 600 milioni di dollari annunciato a Firenze

Arrivano gli americani e ormai quasi a frotte anche nel Sud. Dopo l' annuncio del Centro di formazione che Apple ha deciso di realizzare a Napoli; dopo la conferma dell' impegno di Cisco a continuare la collaborazione con l' istituto Galileo Ferraris di Scampia con un piano che complessivamente toccherà i 100 milioni di euro; e ancora, dopo l' interesse confermato dal Banco di Napoli di un grande gruppo Usa operante nel settore alberghiero che sta valutando l' opportunità di un buon investimento sempre da queste parti; ecco ieri la sfida lanciata da General Electric, altro nome fortissimo del panorama industriale mondiale. Dei 600 milioni di dollari che la società investirà in Italia e che ieri sono stati ufficialmente annunciati nell' incontro a Firenze tra il premier Matteo Renzi e il Ceo di GE Jeff Immelt (500 i nuovi posti di lavoro previsti), una quota sarà spesa per gli stabilimenti Avio Aero che il gruppo da un paio d' anni ha rilevato in Campania, a Pomigliano, e in Puglia, nell' area di Brindisi e in quella di Bari. Il cuore dell' operazione sarà in Toscana dove General Electric ha acquistato la Nuovo Pignone e dove sorgerà un centro di eccellenza internazionale per turbine e compressori nel settore oil e gas.

10 Primo piano

Lunedì 1 febbraio 2016 Il Mattino

La decisione

General Electric punta al Sud sui motori Avio

A Pomigliano e in Puglia una quota del piano da 600 milioni di dollari annunciato a Firenze

Risiko bankario, niente Poste come partner di Montepaschi

La trattativa

Di cosa stiamo parlando? Secondo quanto è trapelato nei giorni scorsi, GE destinerà un centinaio di milioni ai poli pugliesi su diversi filoni: a Bari lo sviluppo di «un sistema di controllo per motori aeronautici e aero derivati», mentre a Brindisi l' obiettivo è la ricerca e lo sviluppo di «trasmissioni meccaniche per motori aeronautici e tecnologie innovative di tipo additive». In Campania la somma prevista è invece di una sessantina di milioni tra attività di ricerca industriale e investimenti per l' innovazione di processi produttivi. In particolare, come anticipato dal Sole 24Ore, «lo sviluppo tecnologico di combustori e componenti turbina sarà al centro del progetto elaborato per Pomigliano d' Arco, accanto allo sviluppo di sistemi di «smart factory» per l' erogazione di servizi nel quadro di «processi di progettazione, produzione e manutenzione di componenti di motori aeronautici di nuova generazione».

«Un ricasco della ricerca su tutto ciò che oggi fa parte di General Electric sarà inevitabile, dal momento che nel Sud come in Piemonte il gruppo può contare su produzioni e occupazione di eccellenza» dice il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli. Per il settore avio, oltre tutto, lo scenario appare decisamente interessante: «L' Italia - si legge nel protocollo sottoscritto da General Electrc e ministero dello Sviluppo e di cui l' annuncio di ieri è solo una parte - nel ranking europeo dell' offerta aeronautica ha la quarta posizione rispetto a Paesi con investimenti più elevati e campioni nazionali più numerosi e di dimensioni più ampie». Pesa positivamente il valore aggiunto delle centinaia di pmi che garantiscono in termini qualitativi e innovativi il supporto necessario al gruppo, soprattutto nel Sud. Non a caso con l' acquisizione da parte di General Electric, Avio è antrata a far parte di uno dei principali gruppi al mondo nel settore dei propulsori aeronautici con 4.700 addetti in Italia. «Ge - ha spiegato ieri Jeff Immelt - opera in Italia da circa 100 anni e l' intesa di ieri è la riprova delle elevate competenze della forza lavoro locale e rafforza ancora di più la ricerca e lo sviluppo in Italia di tecnologie innovative nel settore oil & gas destinate a tutto il mondo». Per Riccardo Procacci, ad di Avio Aero, la scelta di Ge è legata da un lato all' avvio del Job' s Act, «che rende l' Italia tra i paesi più avanzati sotto il profilo della flessibilità del mercato del lavoro», dall' altro «alla nuova competitività che il Paese offre, anche per la collaborazione con le università». L' obiettivo industriale è non solo aumentare del 50% gli attuali volumi produttivi in Italia e incrementare il fatturato di 1,7 miliardi di dollari in 5 anni, ma anche formare una nuova generazione di ingegneri specializzati nella progettazione di tecnologie di prossima generazione e nell' industrializzazione territoriale. Il tutto, sostengono alla Ge, con «benefici concreti in termini di innovazione e produttività sia per il mondo della ricerca, che per le realtà imprenditoriali locali». Il programma, chiamato Galileo, prevede lo sviluppo di turbomacchine (turbine a gas e compressori) con una potenza compresa dai 5 ai 65 Mw e di tecnologie innovative di digitalizzazione per l' intero ciclo di vita dei prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Messaggero

Economia e politica

«Stop alla cultura dell' austerity adesso l' Europa cambi la rotta»

Indebitamento sotto controllo, ma servono meccanismi comuni sugli choc. Le banche? Sottovalutato l' impatto delle nuove regole

2
Primo Piano
Il colloquio Pier Carlo Padoan
«Stop alla cultura dell'austerity adesso l'Europa cambi la rotta»
▸Indebitamento sotto controllo, ma servono meccanismi comuni sugli choc. Le banche? Sottovalutato l'impatto delle nuove regole
Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan
La crescita del debito pubblico durante la crisi
«SUL BILANCIO L'ITALIA SI È DIMOSTRATA RESPONSABILE. ORA DOBBIAMO CRESCERE AD UN RITMO PIÙ INTENSO»
«LA GESTIONE DELLE SOFFERENZE RICHIEDERÀ TEMPO, LA REAZIONE DELLA BORSA NON VA PRESA COME UN OROSCOPO»
L'Anas prova a cambiare passo sono in arrivo mille assunzioni
100
350
Sala operativa dell'Anas

ROMA Bisogna per un attimo riavvolgere il nastro. E tornare a una settimana fa, quando la Commissione europea ha diffuso il rapporto sulla sostenibilità delle finanze pubbliche dei Paesi del Vecchio Continente. Un documento finito sulle prime pagine dei giornali come l' ennesimo voto di insufficienza per l' Italia nella materia sulla quale Roma, almeno secondo i giudizi europei, arranca di più: il debito pubblico. La sintesi è che il passivo italiano sarebbe ancora troppo alto ed elevato il rischio per la sua sostenibilità.

IL PERCORSO Una semplificazione che, per il ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan, non rende giustizia.

«Ancora una volta», dice, «la Commissione europea ha ribadito che nel lungo termine il nostro debito pubblico è il più sostenibile di tutti. Quello che il rapporto ha voluto segnalare è che con un debito così alto siamo più esposti agli shock».

E questa, nel pensiero di Padoan, «non è una novità», il governo ne è consapevole e per questo «ha collocato il debito su una traiettoria discendente e dopo otto anni di crescita, nel 2016 per la prima volta scenderà in proporzione al Pil». In realtà, il messaggio recapitato all' Italia con quel rapporto, sembrerebbe anche un altro. Proprio in virtù del debito alto, è stata avanzata la richiesta di una «forte determinazione» nel miglioramento della posizione di bilancio. Insomma, non è l' atteso giudizio sulle clausole di flessibilità usate dall' Italia nell' ultima manovra, ma sembrerebbe comunque una richiesta di riprendere il percorso, rinviato più volte dal governo, del pareggio strutturale dei conti.

«La responsabilità di bilancio», per Padoan, «non è un concetto sbagliato, e l' Italia si sta dimostrando molto responsabile».

Ma per il ministro dell' Economia, «in Europa la cultura dell' austerity è ancora forte». Il punto, secondo il ragionamento, «è che manca un meccanismo di aggiustamento simmetrico: a fronte di uno shock l' aggiustamento si scarica interamente sul lavoro, attraverso la disoccupazione che spinge in basso i salari».

LA CRISI Insomma, perché l' Europa sia una vera unione «dobbiamo introdurre meccanismi che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

distribuiscono l' impatto degli shock».
Uno di questi meccanismi, l' Unione bancaria, in realtà sta creando più problemi, almeno in Italia, di quanti ne abbia al momento risolti. In un Paese dove era dagli anni '20 del secolo scorso che il fallimento di una banca non bruciava i soldi dei suoi risparmiatori, le nuove norme europee hanno costretto a pagare il conto del default di quattro istituti a una platea di obbligazionisti, spesso ignari del rischio che correvano acquistando quegli strumenti. E qualche effetto si è fatto vedere, come il deflusso di 14 miliardi di depositi registrato a novembre dalla Banca d' Italia.
Tanto è vero che persino il governatore Ignazio Visco ha chiesto di rivedere le regole sui salvataggi bancari introdotte dalle direttive europee e recepite nell' ordinamento italiano. Una richiesta sulla quale per ora il ministro preferisce astenersi. Ma, ragiona, «l' Unione bancaria è stata introdotta sottovalutando l' impatto di breve termine delle novità sulla fiducia nel sistema del credito. Adesso», è la linea, «siamo in una fase di transizione che deve essere graduale per tenere conto del processo di apprendimento e di adattamento a una diversa valutazione dei rischi».
Inoltre, secondo Padoan, «bisogna procedere con più energia verso l' introduzione di un meccanismo europeo di garanzia dei depositi». Proprio quello su cui la Germania frena. Berlino chiede che, prima di compiere questo passo, i bilanci delle banche, soprattutto quelle italiane, vengano ripuliti. Il governo ha provato a farlo attraverso la garanzia di Stato sulla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza che zavorrano i conti degli istituti.
Eppure la soluzione di compromesso raggiunta dopo lunghissime trattative con la Commissione europea non sembra del tutto convincere, i mercati hanno punito i titoli delle banche italiane.
I MERCATI «La reazione dei mercati finanziari non credo vada presa come un giudizio», sostiene il ministro, «perché sui mercati c' è molta speculazione che si incrocia con il nervosismo e la volatilità causati dall' andamento del petrolio e delle economie maggiori. La gestione delle sofferenze», aggiunge, «richiederà del tempo e sarà facilitata sia dalle misure introdotte dal governo con la garanzia sui crediti, sia dal ritorno alla crescita».
Quest' ultima per Padoan è una sorta di mantra. Perché «per metterci alle spalle il peso del debito dobbiamo tornare non solo a crescere, ma a farlo a ritmo più intenso del passato», eliminando tutti i «fattori d' intralcio», come «le alte tasse e la burocrazia che hanno frenato le imprese».
Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA BASSI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Messaggero

Economia e politica

Unioni civili in aula i cattolici: stralcio per le adozioni Ma il Pd fa muro

Dopo il Family day il portavoce insiste: respingere quella legge Area Popolare pone tre condizioni. Domani al Senato primi voti

6
Primo Piano
Unioni civili in aula i cattolici: stralcio per le adozioni Ma il Pd fa muro
▸Dopo il Family day il portavoce insiste: respingere quella legge Area Popolare pone tre condizioni. Domani al Senato primi voti
IL CASO
HANNO DETTO
No ai riferimenti al matrimoni, via le adozioni in due articoli e niente utero in affitto
Faremo una buona legge con il rispetto dei diritti di tutti e così verrà colmato il ritardo dell'Italia
I punti principali
NEL FRONTE DEL SÌ SI MISCHIANO SINISTRA, GRILLINI E VERDINIANI MA LO SCRUTINIO SEGRETO E' UN'INSIDIA
I PARLAMENTARI DEM IN ASSEMBLEA PER TROVARE UNA MEDIAZIONE CON I DISSIDENTI, RESTA L'OPZIONE MARCUCCI
Le anime del Circo Massimo si dividono: i mediatori bocciano la linea oltranzista
LO SCENARIO
I DIALOGANTI CERCANO SPONDE IN PARLAMENTO E SPERANO NEI FRANCHI TIRATORI
I VESCOVI: LA POLITICA CI ASCOLTI, CAMBI ROTTA
FAMILY DAY
Il Family day di sabato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

dei verdiniani. «Siamo pronti a garantire i diritti civili alle coppie omosessuali, ma diciamo no alla pratica dell' utero in affitto», avverte Vincenzo D' Anna, portavoce del gruppo Ala. Aggiunge: «Bisogna però trascrivere meglio e senza ambiguità l' articolo 3 e l' articolo della legge perché siamo sì favorevoli al riconoscimento dei diritti civili, ma occorre anche impedire quel barbarico strumento di sfruttamento della donna che è l' utero in affitto».

Nel frattempo, all' indomani del Family Day, il fronte cattolico in piazza riprende la battaglia.

Riecco Massimo Gandolfini, il portavoce della kermesse del Circo Massimo: «Faccio appello alla coscienza cattolica del premier Renzi, che penso sia una persona intelligente, con un grande fiuto politico. Quel ddl va bloccato». Incalza: «Credo purtroppo che non vi siano ripensamenti da parte della politica; c' è una ostinata caparbietà da parte del Parlamento, e altrettanta ostinata è la nostra caparbietà ad opporci». Può anche essere che ci sarà un altro Family Day.

SPACCATURE Gandolfini ha incontrato sabato Alfano, e l' ex Ncd, il cattolicissimo Gaetano Quagliariello, di Idea, parte da quell' evento per rivolgersi al ministro dell' Interno: «Gli incontri istituzionali sono sempre una buona cosa. Ma Alfano, piuttosto che incontrare Gandolfini, dovrebbe incontrare Renzi e dirgli una cosa facile facile: amico mio, per governare hai bisogno dei nostri voti, e visto che siamo in un governo di coalizione il ddl Cirinnà lo rimandi in commissione». Il clima è questo, assai surriscaldato. Il governo intende andare avanti senza cedimenti.

Ed ecco le parole nette di Ettore Rosato, capogruppo dei deputati dem: «Faremo una buona legge, con il rispetto dei diritti di tutti e con la consapevolezza di dover colmare questo ritardo».

Mario Ajello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARIO AJELLO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Economia e politica

Capitali esteri, l' Italia torna protagonista

Il 58% degli investitori scommette sul Paese acquisendo quote di minoranza

Le vie della ripresa

L'ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PAESE

L'exploit 2015
Le acquisizioni straniere hanno portato 75 miliardi rispetto ai 51,3 miliardi del 2014

La concentrazione
Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio da sole assorbono l'88% del valore delle operazioni

Capitali esteri, l'Italia torna protagonista

Il 58% degli investitori scommette sul Paese acquisendo quote di minoranza

Un toccasana per la nostra manifattura al bivio

Banche e macchinari i target preferiti

I più attrattivi

I capitali stranieri sono tornati in Italia. E non perché se la vogliono portare via, pezzo dopo pezzo, ma perché credono nel nostro Paese e scommettono sulla nostra crescita. Una buona, anzi una ottima notizia per la nostra economia.
Lo dimostrano i numeri (in anteprima per Il Sole-24 Ore) della banca dati Zephyr di Bureau van Dijk, che ha appena completato il conto di tutte le operazioni di M&A - anche quelle piccolissime - portate avanti dai capitali stranieri in Italia nel 2015. Quelle fatte e quelle per le quali è stata fissata la data di completamento. Non solo il valore totale degli investimenti in ingresso è aumentato sensibilmente dai 51,3 miliardi del 2014 a ben 74,4 miliardi. Ma soprattutto, il 58% di questi - cioè 43,5 miliardi di euro - sono rappresentati da acquisizioni di minoranza. Significa che più della metà degli stranieri che investono nel nostro Paese non cercano know how da portarsi via.
«Questi dati dimostrano che è in atto una fortissima ripresa dell' M&A in Italia - sostiene Leonardo Etro, professore di Finanza aziendale alla Bocconi nonché direttore dell' area Accounting e Finanza della Sda Bocconi - . Una percentuale così alta di capitali esteri che rilevano una quota di minoranza nelle imprese italiane sono la dimostrazione che questi investitori credono nel nostro Paese e vogliono portare capitali per lo sviluppo e per la crescita delle aziende target».
«Fattori come la volatilità del mercato azionario e l' incertezza della crescita economica non sembrano aver pregiudicato i risultati e la crescita dei valori delle operazioni - dice Luisa Quarta, di Bureau van Dijk -. L' Italia, all' interno di una crescita generale dell' Europa Occidentale, ha performato ad altissimi livelli registrando importanti incrementi di valore delle negoziazioni che riguardano per lo più l' acquisizione di quote di minoranza di aziende Italiane. Possiamo considerare quindi questa crescita come un segnale non solo di una ritrovata fiducia, ma anche di una capacità dell' Italia di attrarre investimenti stranieri che valorizzino l' italianità».
Ma (c' è un ma): per i capitali esteri l' Italia non è tutta uguale.
L' Italia, per loro, è solo Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio. Insieme, queste tre regioni attirano la stragrande maggioranza degli investimenti esteri: per la precsione, l' 88% di tutti quelli cui si è risuciti ad attribuire con certezza una localizzaizone territoriale.
Oltre 26 i miliardi arrivati in Lombardia, regina indiscussa anche per il suo ruolo di piazza finanziaria, sede della Borsa, delle banche e dei principali fondi di private equity; praticamente a pari merito l'

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Emilia Romagna (10,4 miliardi) e il Lazio (10,3). Il Piemonte, quarto classificato, con i suoi 3,2 miliardi è lontano anni luce dal terzetto di testa, così come il Veneto (1,2 miliardi). Dalla sesta regione in poi, siamo sotto i 500 milioni. «Per il Veneto - prova a spiegare il professor Etro - la ridotta numerosità delle operazioni può essere anche collegata alla dimensione inferiore delle imprese locali. Sappiamo bene che il tempo speso per un' operazione di M&A è più o meno lo stesso che si tratti di una grande impresa o di una Pmi: questo potrebbe avere sfavorito il flusso di capitali verso un tessuto di imprese veramente micro o piccolo, che richiedono costi di transazione elevati».

I dati di Zephyr Bureau van Dijk ci dicono che chi l' anno scorso ha scommesso di più sulle nostre imprese sono gli Stati Uniti: oltre 10 i miliardi di euro fatti affluire nel nostro Paese, per un totale di 88 operazioni; nel 2014 i capitali a stelle e strisce arrivati in Italia sono stati 7,6 miliardi, mentre quasi 9 erano quelli del 2013. Al secondo posto nel 2015 ci sono i capitali basati in Olanda - dove molte multinazionali hanno il quartier generale - con oltre 9,4 miliardi; al terzo posto invece ci sono gli investimenti norvegesi, 8,9 miliardi, in irresistibile ascesa rispetto ai 2,3 miliardi investiti in Italia nel 2014.

Gran Bretagna e Cina, infine, sono tra i pochi Paesi che tra il 2014 e il 2015 hanno diminuito il loro interesse verso l' Italia: Londra è pssata da 6,5 a 3,3 miliardi di euro investiti, Pechino da 6,5 a 3,2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MICAELA CAPPELLINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Economia e politica

Bad bank e Spv: come si esce dai «crediti cattivi»

Cessione delle sofferenze, obbligazioni cartolarizzate, tranche Senior: ecco come e quando funzionano

Il sistema bancario
I MECCANISMI

Garanzia pubblica per l'Italia
La mole dei crediti dubbi è tale che presentano un rischio sistemico perciò interviene lo Stato

Soluzione temporanea
La «banca cattiva» risolve solo il pregresso Il rimedio sta in un vero ritorno alla crescita

Bad bank e Spv: come si esce dai «crediti cattivi»

Cessione delle sofferenze, obbligazioni cartolarizzate, tranche Senior: ecco come e quando funzionano

Guida Normativa
NOVITÀ FISCALI 2016
IN EDICOLA
IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
24 ORE

Bad bank, la "banca cattiva", e Spv (Special purpose vehicle). Molti diranno che tutte le banche sono cattive (come dice la solita battuta , sono quegli istituti che ti prestano l' ombrello quando splende il sole e lo rivogliono indietro quando piove). Ma la Bad bank (d' ora in poi abbreviata con BB) configura uno specifico tipo di banca, i cui pro e i cui contro sono esposti nelle domande e risposte qui di seguito.

Allora, cos' è la BB?
Prima di rispondere a questa domanda, chiediamoci quali sono le circostanze che costringono a ricorrere a una BB.

Ok, in quali circostanze si ricorre a una BB?
Supponiamo che in un Paese ci sia una grave crisi economica. Molte imprese falliscono e non riescono a ripagare alla scadenza i debiti che avevano contratto con le banche; oppure, rimandano il pagamento degli interessi. È una cattiva notizia per le imprese, ed è ovvio. Ma è anche una cattiva notizia per le banche, che vedono ingrandirsi i crediti dubbi (le cosiddette "sofferenze") e rischiano di andare in crisi anch' esse. Ed è, di nuovo, una cattiva notizia per le imprese, perché le banche, sofferenti, tirano in barca i remi dei prestiti o chiedono ad altre imprese di rientrare dai loro fidi ("rivogliono indietro l' ombrello quando piove"). E così facendo la crisi si aggrava, perché la stretta sui prestiti sottrae al sistema economico quel cruciale lubrificante che è il credito.
La crisi, insomma, rischia di diventare cronica, se non di avvitarsi in una spirale depressiva. Come uscirne?
A questo punto, la risposta è obbligata: con una BB. Ma cos' è la BB?
La BB è una banca che non è una banca come la intendiamo noi (cioè un' istituzione che prende depositi e fa prestiti). È, diciamo, un veicolo societario al quale la "banca buona" (non la chiamiamo BB, se no confondiamo le idee - chiamiamola BM, la "banca madre") trasferisce i suoi crediti, incagliati o "sofferti" che siano. Così la BM, alleggerita da quelle tossine che avvelenavano i suoi bilanci, può nuovamente fare il suo mestiere, tornare a prestar soldi e raccogliere capitali, da depositanti o da sottoscrittori di obbligazioni che non siano più preoccupati per la sorte della banca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Detto così, sembra l' uovo di Colombo. Ma ci sono dei particolari che non sono chiari. Primo: queste sofferenze vengono trasferite alla BB a titolo oneroso o gratuito?
Oneroso, certamente.

E perché non a titolo gratuito?
Se fossero a titolo gratuito, la BM farebbe più presto a cancellare quei crediti come inesigibili.

E perché non lo fa?
Per due ragioni: perché non tutti quei crediti sono inesigibili (sofferenza non vuol dire morte); e soprattutto perché, se dovesse cancellare quei crediti "hic et simpliciter", dovrebbe registrare una corrispondente perdita nei suoi bilanci...

...ma le banche non hanno già un fondo svalutazione crediti che serve appunto ad assorbire quelle perdite?
...Sì, ma la mole delle sofferenze è tale che quei fondi non bastano. La cancellazione di quei crediti, o il loro trasferimento a titolo gratuito, porterebbe a perdite talmente grosse che le banche fallirebbero, con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

D' accordo, allora quelle sofferenze vengono trasferite alla BB a titolo oneroso. Ma quanto oneroso? Chi stabilisce il prezzo?
Questo è, naturalmente, il punto fondamentale. Mettiamo che il valore nominale di quei crediti sia 100. A quanto si possono trasferire?
20, 50, 80...? Ogni prestito in sofferenza ha una storia a sè e le probabilità di rientrare in tutto o in parte di quel credito sono diverse. Si tratta di fare una disamina caso per caso, e poi di fare una media dei risultati.

Allora, mettiamo che da questa media venga fuori un valore di 60. Ma cosa succede se, a questo prezzo, e anche tenendo conto del ricorso al fondo svalutazione crediti, la banca finisce col registrare sul bilancio perdite insostenibili?
Succede che a questo punto non si può ricorrere alla BB. Per evitare il fallimento della BM bisogna pensare ad altre soluzioni. Come la fusione di quella BM con un' altra banca più solida o la ricapitalizzazione a opera dello Stato, che in pratica è una nazionalizzazione della banca. Il ricorso alla BB è possibile solo nei casi in cui una cessione delle sofferenze a prezzi realistici non sia tale da scassare i bilanci della banca.

Torniamo allora alla cessione a titolo oneroso. La BM incassa, ma chi paga?
La BB.

Sì, ma dove prende i soldi la BB?
Nella storia economica del dopoguerra vi sono stati, in Europa e in America, molti casi di BB, con soluzioni diverse per il finanziamento. Il meccanismo escogitato oggi per l' Italia è il seguente. Viene creato un veicolo societario (Spv, Special purpose vehicle), giuridicamente distinto dalla BM, al quale la BM trasferisce le sofferenze. La Spv cartolarizza questi prestiti: cioè li "impacchetta", creando delle obbligazioni che sono garantite (si fa per dire) dalle sofferenze sottostanti. Queste obbligazioni vengono vendute al pubblico, a investitori istituzionali o privati, e, col ricavato di questa vendita, la BB paga alla BM il valore convenuto.

Queste obbligazioni sono tutte eguali?
No, sono divise in tranche, a seconda del grado di rischio delle sofferenze sottostanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Queste tranche si dividono in "Junior", "Mezzanina" e "Senior", con le "Senior" che sono le più sicure (o meno insicure).

Ma che interesse hanno gli investitori ad acquistare queste obbligazioni cartolarizzate?
Queste obbligazioni frutteranno un interesse che può essere giudicato interessante dagli investitori.

Ma da dove vengono i soldi per pagare questi interessi?
La Spv continua a gestire le sofferenze e raccoglie quel che raccoglie, come interessi e restituzione di capitale, dai prestiti in sofferenza (molti dei quali sono assistiti da garanzie reali). Con quel che raccoglie la Spv serve il prestito obbligazionario che ha emesso.

Ma gli investitori possono essere preoccupati che quei crediti siano davvero inesigibili. Non avranno bisogno di qualche forma di garanzia?
Quando la Fiat o la General Motors, o la Siemens o lo Stato francese emettono obbligazioni, non ci sono garanzie da parte di nessuno. Ogni emissione obbligazionaria comporta, da parte di chi compra, l' accettazione di un rischio, e questo rischio è già prezzato nella misura del rendimento. Chi voglia stare sul sicuro può comprare un' assicurazione contro il rischio di default da parte dell' emittente.

Ma dietro queste obbligazioni che si appoggiano su crediti in sofferenza non c' è il nome di una grande azienda o di uno Stato sovrano. Non sarebbe meglio assortirle con qualche forma di garanzia?
È stato fatto. L' accordo fra il Governo e la Commissione stabilisce che le tranche "Senior" possano essere assortite di una garanzia concessa dallo Stato italiano dietro pagamento di una commissione da parte delle banche che hanno ceduto i prestiti in sofferenza. Questa garanzia facilita il collocamento delle obbligazioni cartolarizzate.

Ma le assicurazioni contro il rischio di default già esistono nel settore privato, e sono state ampiamente usate. Perché lo Stato italiano deve essere lui a dare queste garanzie e non lascia fare al mercato?
La mole delle sofferenze è tale che presentano un rischio sistemico, ed è giusto che siano i poteri pubblici a intervenire. Il ricorso al mercato per questo tipo di garanzie sarebbe stato più costoso.

Questo non vuol dire, però, che lo Stato finisce col sussidiare questa operazione facendo pagare la garanzia meno di quanto sarebbe costata ricorrendo al mercato?
Un assicuratore privato avrebbe prezzato la garanzia aggiungendo, alla probabilità attuariale di finire col dover pagare in caso di default, un margine di profitto. Lo Stato italiano, che, come gli altri Stati, è un' organizzazione non profit, può ignorare questo margine.
Rimane il fatto che, facendo pagare una garanzia meno di quanto l' avrebbe fatta pagare il mercato, si introduce una distorsione della concorrenza. La Ue potrebbe considerare questa operazione come un aiuto di Stato.
In effetti i negoziati con la Commissione hanno scavato a lungo nei dettagli tecnici di questa garanzia e alla fine la Commissione ha convenuto che non si tratta di un aiuto di Stato, ma di un' operazione di mercato. Hanno aiutato ad arrivare a questa conclusione due fattori: primo, il fatto che un mercato per operazioni di questa mole non esiste, e quindi c' è una certa latitudine nel decidere se questa operazione è di mercato o non di mercato; secondo, l' abilità dei negoziatori italiani, e una buona disposizione, anche da parte della Commissione, a evitare scontri frontali.

Alla fine, qualcuno rimarrà col cerino acceso in mano? Se c' è una garanzia dello Stato, non saranno poi i contribuenti a pagare?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La possibilità teorica c' è, ma in ogni caso la garanzia è stata concessa solo per le tranche "Senior", quelle più sicure. In questi decenni queste forme di BB sono state messe in opera in vari Paesi e i risultati sono stati generalmente incoraggianti. Il ministero dell' Economia afferma che l' operazione non comporterà oneri per il bilancio dello Stato e, al contrario, potrebbe rivelarsi positiva, dato che i "premi" che lo Stato incassa saranno maggiori degli esborsi prevedibili. Un' affermazione che non è matematicamente esatta, ma che sembra ragionevole sulla base dell' esperienza storica, che ha visto in altri Paesi molti casi di BB o di altri tipi di salvataggi pubblici rivelarsi profittevoli per le casse dello Stato.

Così sarà risolto una volta per tutte il problema delle sofferenze bancarie?
Sarebbe bello se così fosse. Verrebbe risolto il problema delle sofferenze pregresse, ma non di quelle che si creano nel presente e di quelle che si creeranno nel futuro. Per queste la sola soluzione sta nel ritorno alla crescita dell' economia.
Non per nulla il problema che stiamo cercando di risolvere si è creato lungo anni di crisi, con una perdita di 9 punti di Pil e un aumento di 5 punti di disoccupazione (dal 2007 al 2014). Le sofferenze sono un effetto e non una causa della crisi, anche se possono, come detto sopra, diventare a loro volta una causa, indebolendo le banche. Ma la soluzione vera sta in un ritorno della domanda, della voglia di spendere, rischiare e investire, innescata da maggiore fiducia e da politiche economiche volte a favorire la crescita.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FABRIZIO GALIMBERTI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Sole 24 Ore

Economia e politica

Finanziamenti. Valore a 1,98 per cento, in crescita rispetto a gennaio

A febbraio si arresta la discesa per i tassi del credito agevolato

Si arresta a febbraio la discesa nei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato a industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 1,98 con un incremento complessivo dello 0,05 % rispetto al 1,93%, mantenuto a gennaio.

L' entità minima della variazione fa si che la misura dell' indicatore permanga al di sotto della soglia del 2,00 %, con i valori che si mantengono in prossimità dei livelli minimi assoluti, raggiunti lo scorso mese di maggio quando il parametro si è fissato all' 1,83 per cento.

L' andamento registrato comporta che questo mese i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale presentino o valori sostanzialmente analoghi a quelli raggiunti in precedenza o variazioni di misura estremamente contenuta.

A tale proposito si deve tenere presente che gli attuali valori dei tassi di riferimento, e di conseguenza dei tassi agevolati ad essi collegati, sono stati calcolati in base alle commissioni onnicomprensive a favore degli istituti di credito in vigore per il 2015. Pertanto, in caso di variazione di queste commissioni per l' anno 2016, anche i valori dei tassi di riferimento e dei tassi agevolati ad essi collegati varieranno retroattivamente a far data dal primo gennaio.

Da segnalare una stabilità per il tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese, dopo la variazione intervenuta lo scorso mese.

Il livello di questo indicatore si mantiene infatti sul valore dell' 1,12%, (0,12 tasso base maggiorato di 100 punti) con decorrenza dal 1° gennaio 2016, con un decremento dello 0,050%, rispetto al precedente valore dell' 1,17 per cento.

Rimane invariato anche il tasso di sconto comunitario dopo l' ultima modifica decisa dalla Banca centrale europea che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell' Eurosistema, con validità a partire dall' operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all' attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15% con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Si rileva una inversione della tendenza alla diminuzione in atto, sia pure con un' oscillazione di intensità molto contenuta, anche nell' evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici. Il dato per dicembre 2015 del Rendistato si fissa infatti all' 1,015% con una variazione in diminuzione pari allo 0,015%, rispetto al valore di 1,000% fatto segnare a novembre.
Rammentiamo che all' andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l' anno.
Indicatori finanziari nazionali Si segnala una nuova diminuzione anche a gennaio nell' evoluzione dei valori medi mensili dell' Euribor; le misure medie mensili relative all' Euribor (Euro interbank offered rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di -0,143% per l' indicatore a base 360 e -0,145% per l' indicatore a base 365, entrambi con una variazione dello 0,018% rispetto ai precedenti dati di dicembre.
Detta evoluzione risulta accentuata facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 29 gennaio 2016 i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, a -0,159% e -0,161% che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALESSANDRO SPINELLI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Tempo

Economia e politica

Così Renzi vuole svendere gli aeroporti

Il piano del governo per cedere quote degli scali di Torino, Napoli e Bergamo In campo Corporacion America, già in affari in Toscana con Marco Carrai

8 LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2016 IL TEMPO

IL RISIKO DEI CIELI

Così Renzi vuole svendere gli aeroporti

Il piano del governo per cedere quote degli scali di Torino, Napoli e Bergamo In campo Corporacion America, già in affari in Toscana con Marco Carrai

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

Il Sudamerica è pronto a «occupare» gli aeroporti italiani. Finanziariamente, si intende. Dietro le quinte del sistema delle infrastrutture italiane, infatti, si muovono fondi e interessi che trovano sponda nella volontà del governo Renzi di favorire gli investimenti esteri per rilanciare il Paese. Con non pochi rischi, però, di trasformare l'afflusso di capitali nell'ennesima svendita di Stato. Da tempo gira sui tavoli di Palazzo Chigi un dossier che prevede una fusione di attività tra la Corporacion America Italia (holding argentina specializzata negli aeroporti, fondata dal miliardario armeno Eduardo Eeurnekian) e F2i (braccio finanziario di Cassa Depositi e Prestiti, banche e investitori istituzionali).

Una realtà quest'ultima che, attraverso la F2i aeroporti, detiene quote importanti delle infrastrutture aeree italiane. In particolare nel portafoglio finanziario ha oggi il 70% dello scalo di Napoli Capodichino, il 50,8% della Sagat Torino che, attraverso la Aeroporti Holding, arriva a controllare il 9,98% dell'aeroporto di Bologna. Non solo. Tra gli altri pezzi di società aeroportuali detenuti ci sono il 35,69% della Sea Aeroporti Milano e, per questa via anche, il 30,98% dello scalo di Bergamo-Orio al Serio.

L'INGRESSO DEL SOCIO A oggi F2i, dunque, ha in mano una buona parte del sistema aereoportuale italiano (Fiumicino e Venezia escluse).

Ora però una delle possibili opzioni strategiche prevede che la Corporacion America Italia (che è già coinvolta nella gestione della Toscana Aeroporti e dello scalo di Trapani) diventi un autentico player dei cieli italiani attraverso il suo ingresso nella compagine azionaria di F2i aeroporti.

Questo arrivo sarebbe attuato attraverso il conferimento delle proprie attività aeroportuali, la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, e l'acquisto eventuale di un pacchetto azionario ceduto dagli attuali azionisti di F2i aeroporti. L'obiettivo sarebbe dunque quello di reperire finanza fresca per avviare progetti di rilancio delle infrastrutture coinvolte finalizzati all'aumento della ricettività del sistema turistico.

Fin qui la parte buona dell'operazione. I rischi sono legati alla possibilità che l'arrivo di denaro nelle casse di F2i consenta la «flessibilità» finanziaria per liquidare alcuni azionisti pubblici e italiani. Insomma una sorta di «privatizzazione» e cessione macchinata di punti sensibili per le strategie economiche del sistema Paese. Anche lo stesso F2i, potrebbe ridurre sensibilmente il suo peso negli asset ceduti per cogliere nuove opportunità di crescita derivanti da altre privatizzazioni nel settore (solo a titolo di esempio in pista ci dovrebbe essere a breve anche la quotazione della società di gestione dello scalo di Catania).

I SUDAMERICANI

A quel punto con uno sforzo finanziario non enorme sarebbe la Corporacion America, l'unico vincitore della partita. Vero dominus di una piattaforma unica delle strutture aeroportuali. Ma chi è in realtà la Corporacion America? Si tratta di una holding fondata da un uomo d'affari armeno, Eduardo Eurnekian, emigrato in Argentina. Il gruppo ha iniziato la sua attività nel settore tessile per poi allargarsi nel settore delle comunicazioni. Attualmente gestisce in giro per il mondo infrastrutture, energia, sfrutta 100 mila ettari di terreno in Argentina per l'agroindustria e gestisce servizi bancari e postali in Armenia. Ma uno dei grandi business è l'aeroportuale con 53 scali in gestione tra America Latina ed Europa e 57 milioni di transiti. In Italia la holding è presente in tre aeroporti ed è in prima linea per la costruzione del nuovo terminal e la nuova pista dell'aeroporto di Firenze.

L'uomo di riferimento per le operazioni italiane è Marco Carrai, fidato consigliere del premier, e attuale presidente della Toscana Aeroporti spa, la nuova società nella quale sono confluite le quote di Aeroporti di Firenze e della Società Aeroporto Toscano di Pisa, oggi controllata al 51% da Eurnekian. Che per portare a termine il suo disegno toscano ha comprato dai privati il 23% dell'aeroporto di Pisa e da F2i il 34% di quello fiorentino. Lo schema di acquisto potrebbe ripetersi anche questo volta ma in un contesto più largo e più sensibile. Ed è altamente probabile che l'apporto di Carrai alla sua realizzazione non sia minimale, data la vicinanza del consigliere al premier Renzi.

IL PREZZO

Le cifre dell'operazione sono soltanto ipotesi di lavoro. Ma per avere un'idea di quanto la Corporacion America dovrebbe mettere sul piatto per entrare in gioco, il piano considera il valore lordo attuale degli asset oggi di proprietà di F2i Aeroporti. Questo, secondo i ultimi bilanci societari riportati nel dossier, è pari a circa 822 milioni di euro. Una valutazione allineata al prezzo recentemente pagato da Anfiam (società di investimento con 50 miliardi di dollari in gestione) e Credit Agricole, che lo scorso febbraio, per comprare il 49% di F2i aeroporti staccarono un assegno di 400 milioni di euro. Con una cifra analoga, ma scontata della valutazione degli asset portati in dote al Fondo infrastrutturale, Corporacion America avrebbe di fatto in mano le chiavi di una gran parte dei cieli e delle stazioni aeree di tutto il Paese. Si creerebbero, infatti, bacini di utenza controllati, con numeri considerevoli di passeggeri. Solo a Malpensa nel 2014 sono transitati 18,9 milioni di persone, 9 a Linate, 8,8 a Bergamo e 3,4 a Torino. Pisa e Firenze ora unite, nello stesso anno, hanno registrato nel loro scali circa 7 milioni di transiti. Sei milioni per Capodichino e 1,6 a Trapani.

Protagonisti
Marco Carrai è presidente di Toscana Aeroporti. In basso Eduardo Eurnekian

F2i
Il fondo pubblico che acquista quote nelle società di gestione

Investimento
Con 400 milioni si prendono pezzi rilevanti di infrastrutture

L'intesa General Electric Oil&Gas spenderà principalmente in Toscana nei prossimi 5 anni

Aiuto Usa al premier: 600 milioni da Ge

Investimenti per oltre 600 milioni di dollari in Italia nell'arco di un quinquennio. È questa la prospettiva dell'intesa siglata ieri a Firenze (denominata «Progetto Galileo») da Ge Oil & Gas alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, del presidente ad di General Electric, Jeff Immelt, del presidente e ad di Ge Italia, Sandro De Poli, del presidente e ad di Ge Oil & Gas, Lorenzo Simonelli, e del presidente di Nuovo Pignone, Massimo Messeri. Grazie agli investimenti previsti che saranno destinati alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione tecnologica in Italia, Ge Oil & Gas consolida la propria presenza nel Paese e rafforza la collaborazione con il tessuto accademico, industriale ed economico delle Regioni in cui opera. In particolare la Toscana, dove si trova la sede più importante della divisione Ge Oil & Gas-Nuovo Pignone, presente anche in Lombardia, Calabria e Puglia. «Ge opera in Italia da circa 100 anni e la tappa di oggi conferma il nostro forte impegno ad investire e far crescere il nostro business in questo Paese». ha affermato Jeff Immelt, presidente e ceo di General Electric. «L'intesa è la riprova delle elevate competenze della forza lavoro locale e rafforza ancora di più la ricerca e lo sviluppo in Italia di tecnologie innovative nel settore oil & gas destinate a tutto il mondo».

Premier
Matteo Renzi

Rischio
La consegna del sistema aereo a operatori privati esteri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Insomma una sorta di «privatizzazione» e cessione mascherata di punti sensibili per le strategie economiche del sistema Paese. Anche lo stesso F2i, potrebbe ridurre sensibilmente il suo peso negli asset ceduti per cogliere nuove opportunità di crescita derivanti da altre privatizzazioni nel settore (solo a titolo di esempio in pista ci dovrebbe essere a breve anche la quotazione della società di ge stione dello scalo di Catania).
A quel punto con uno sforzo finanziario non enorme sarebbe la Corporacion America, l' unico vincitore della partita.
Vero dominus di una piattaforma unica delle strutture aeroportuali. Ma chi è in realtà la Corporacion America? Si tratta di una holding fondata da un uomo d' affari armeno, Eduardo Eurnekian, emigrato in Argentina. Il gruppo ha iniziato la sua attività nel settore tessile per poi allargarsi nel set tore delle comunicazioni. Attualmente gestisce in giro per il mondo infrastrutture, energia, sfrutta 100 mila ettari di terreno in Argentina per l' agroindustria e gestisce servizi bancari e postali in Armenia. Ma uno dei grandi business è l' aeroportuale con 53 scali in gestione tra America Latina ed Europa e 57 milioni di transiti. In Italia la holding è presente in tre aeroporti ed è in prima linea per la costruzione del nuovo terminal e la nuova pista dell' aeroporto di Firenze.
L' uomo di riferimento per le operazioni italiane è Marco Carrai, fidato consigliere del premier, e attuale presidente della Toscana Aeroporti spa, la nuova società nella quale sono confluite le quote di Aeroporti di Firenze e della Società Aeroporto Toscano di Pisa, oggi controllata al 51% da Eurnekian. Che per portare a termine il suo disegno toscano ha comprato dai privati il 23% dell' aeroporto di Pisa e da F2i il 34% di quello fiorentino. Lo schema di acquisto potrebbe ripetersi anche questo volta ma in un contesto più largo e più sensibile. Ed è altamente probabile che l' apporto di Carrai alla sua realizzazione non sia minimale, data la vicinanza del consigliere al premier Renzi.
Le cifre dell' operazione sono soltanto ipotesi di lavoro. Ma per avere un' idea di quanto la Corporacion America dovrebbe mettere sul piatto per entrare in gioco, il piano considera il valore lordo attuale degli asset oggi di proprietà di F2i Aeroporti. Questo, secondo la stima sui bilanci societari riportata nel dossier, è pari a circa 822 milioni di euro. Una valutazione allineata al prezzo recentemente pagato da Ardian (società d' investimento con 50 miliardi di dollari in gestione) e Credit Agricole, che lo scorso febbraio, per comprare il 49% di F2i aeroporti staccarono un assegno di 400 milioni di euro.
Con una cifra analoga, ma scontata della valutazione degli asset portati in dote al Fondo infrastrutturale, Corporacion America avrebbe di fatto in mano le chiavi di una gran parte dei cieli e delle stazioni aeree di tutto il Paese. Si creerebbero, infatti, bacini di utenza controllati, con numeri considerevoli di passeggeri. Solo a Malpensa nel 2014 sono transitati 18,9 milioni di persone, 9 a Linate, 8,8 a Bergamo e 3,4 a Torino. Pisa e Firenze ora unite, nello stesso anno, hanno registrato nei loro scali circa 7 milioni di transiti. Sei milioni per Capodichino e 1,6 a Trapani.

FILIPPO CALERI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica

Economia e politica

Unioni civili, mossa Pd ecco il patto con M5S Tensione con Grasso

Renzi: non mi faccio strattonare dal Family day L' allarme dei dem su troppi voti segreti in aula

ROMA. «Non mi faccio strattonare da nessuna piazza. Sono tranquillo, porteremo a casa anche le unioni civili. E se la stepchild passa con il voto dei grillini sono certo che non ci saranno ripercussioni sul governo». Il giorno dopo il Family day, Matteo Renzi si mostra sicuro del fatto suo. Il patto con i 5 Stelle c' è: ne è convinto il Pd. Il vertice del Movimento nei giorni scorsi ha deciso che non si possono fare sgambetti alla legge Cirinnà perché le unioni civili sono irrinunciabili. Quindi le voterà, anche se ci fossero modifiche sensibili.

Sul fronte cattolico, per ora la tattica del Pd è di fare decantare il Family day di sabato.

Una piazza che, proprio per la sua radicalità, ha mostrato di essere debole e di avere l' appoggio solo di una parte del Vaticano: ragionano al Nazareno, la sede del partito.

Per Palazzo Chigi a questo punto è comunque meglio procedere con i piedi di piombo. Sono d' accordo anche i centristi di Angelino Alfano, ammorbiditi del resto dal rimpasto di governo che li ha premiati. In questa settimana perciò si voteranno al Senato solo le pregiudiziali di costituzionalità. Poi ampio spazio al dibattito. Solo dal 9 febbraio si entra nel vivo delle votazioni in aula . Nel frattempo molte cose si saranno chiarite. Sugli stessi emendamenti dem ad esempio, ci sarà un lavoro supplementare che il capogruppo Zanda e l' ufficio di presidenza hanno già istruito. Alcune proposte di modifica finiranno nella tagliola: saranno bocciate. Come l' emendamento cosiddetto "super canguro" del renziano Andrea Marcucci, che avrebbe di fatto blindato il testo. Altre proposte di modifica invece rappresenteranno la linea di compromesso "bollinata" dal partito. Sugli emendamenti dei cattodem sarà lasciata libertà di voto. Tutto comunque da discutere nella prossima riunione dei senatori, che è slittata a data da destinarsi.

Però l' insidia arriva da un' altra parte: sta nel voto segreto. È questo il convitato di pietra delle unioni civili. Qui si profila un nuovo scontro tra il Pd e il presidente del Senato, Pietro Grasso. Nelle sue mani è il pallino su quanti e quali voti segreti accordare. La destra tira Grasso per la giacca e chiede che anche il voto finale possa essere segreto, trattandosi di materie che hanno a che fare con l' articolo 29

Lo scontro

Unioni civili, mossa Pd ecco il patto con M5S Tensione con Grasso

Renzi: non mi faccio strattonare dal Family day L'allarme dei dem su troppi voti segreti in aula

"Molte aziende applicano quei diritti"

I dati. Quante sono le coppie dello stesso sesso secondo l'ultimo censimento Istat del 2011 Ma per altre rilevazioni le cifre sarebbero più alte

I numeri delle famiglie gay "Sono meno di 8 mila e solo in 500 hanno figli"

"Il governo non si fermi le trincee vanno superate la società lo ha già fatto"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

(la famiglia come società naturale) e 30 (i diritti/doveri verso i figli) della Costituzione.
Zanda ha già dato l' altolà. L' impianto della legge che ha Monica Cirinnà come prima firmataria fa riferimento alle "formazioni sociali specifiche" (articolo 2 della Carta), quindi esula dai voti segreti. É scontato che nel segreto dell' urna ogni agguato è possibile e probabile.
Lo sa bene un democristiano della vecchia guardia come Rocco Buttiglione, che proprio per le sue posizioni sull' omosessualità fu bocciato come commissario Ue. Dopo essere stato al Circo Massimo per il Family day, Buttiglione cala ieri sul tavolo delle unioni civili una carta inattesa: «Se si toglie la stepchild adoption, ovvero l' adozione del figlio del partner nelle coppie gay, una intesa è possibile sulle unioni civili». É un' apertura che semina scompiglio. Lo ammette Giorgio Tonini, senatore dem, cattolico convinto che la legge Cirinnà sia un compromesso accettabile. I centristi vogliono rientrare in gioco.
I laici invitano a «dimenticare » il Family day e ricominciare a discutere della legge là dove ci si era fermati. Sergio Lo Giudice, senatore del Pd, un figlio dal suo compagno, ritiene che una volta raffreddato il clima che la piazza cattolica ha surriscaldato, la navigazione riprenderà e i numeri a Palazzo Madama sono tutt' ora a favore dell' articolo 5, quello sull' adozione, così com' è. La mediazione potrebbe essere una riscrittura dell' emendamento di Marcucci su un anno di pre-affido e la prescrizione che sia il Tribunale dei minori a decidere caso per caso. Oltre a ribadire il divieto dell' utero in affitto. «La piazza cattolica va ascoltata, c' erano anche nostri elettori», invita Beppe Fioroni, che è stato preso di mira con minacce via web.
Il quotidiano dei vescovi "Avvenire" insiste per correzioni di rotta.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNA CASADIO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Stampa

Economia e politica

Unioni civili, i renziani tirano dritto ma la roulette è il voto segreto

Guerini: rispettiamo i cattolici, ma il nostro dovere è approvare la legge E il Pd nota che l' Osservatore romano non cavalca per niente il Family Day

6 Primo Piano LA STAMPA

Unioni civili, i renziani tirano dritto ma la roulette è il voto segreto

Guerini: rispettiamo i cattolici, ma il nostro dovere è approvare la legge E il Pd nota che l'Osservatore romano non cavalca per niente il Family Day

I punti salienti

Il calendario

Martedì 2 febbraio

Mercoledì 3 febbraio

Martedì 9 febbraio

Sabato il Family Day al Circo Massimo a Roma

Unioni gay e utero in affitto: spunta una resistenza a sinistra

Due intellettuali come Vacca e Tronti contrari alle adozioni E una cordata di femministe rilancia: no ai figli ad ogni costo

«Cosa cambierà nel percorso della legge la piazza del Family Day? Sinceramente penso niente». Pur con le dovute premesse di rispetto e attenzione per le centinaia di migliaia di persone che si sono date appuntamento sabato a Roma, la considerazione più diffusa nel Pd renziano è questa. Sapendo però che se un accordo sul testo Cirinnà sulle unioni civili non verrà trovato entro questa settimana, un rischio altissimo si presenta davanti alla maggioranza, come ammettono tutti tra il preoccupato e il rassegnato: la roulette dei voti segreti. Di cui nessuno se la sente di garantire l' esito.

Dopo un anno di faticosa gestazione, domani arriva nell' Aula del Senato il primo voto sull' ormai famoso ddl Cirinnà. Si tratta di dire se il testo ha un vizio di incostituzionalità, per poi aprire la discussione generale e spostare lì, nell' elegante emiciclo di Palazzo Madama, la polemica di questi giorni, in attesa di arrivare, la settimana prossima, ai voti che contano. Quelli nel vivo del testo, compreso il nodo più controverso: la stepchild adoption, ossia la possibilità di adottare il figlio naturale del partner, che solleva trasversalmente parecchi dubbi.

Ma è proprio su questo che ragionano i dem, chiedendo l' anonimato perché ieri né Renzi né nessuno dei big ha fiatato: un conto sarebbe stato se la piazza del Circo Massimo avesse chiesto di lavorare su quel punto solo. Ma dal palco del Family Day la richiesta è stata molto più ambiziosa: «Il ddl deve essere totalmente respinto».

Una chiusura tale che, nel Pd, è parsa quasi rendere più giustificata la propria intenzione di tirare dritto. Tanto più che oggi, hanno notato, l'«Osservatore romano» ha dedicato all' evento solo un articolo a pagina due, nessun richiamo in prima, nessuna enfasi. «Insomma, il Papa ha sottolineato la sua distanza- ragiona chi potrebbe definirsi «cattolico adulto», rubando la definizione coniata da Romano Prodi ai tempi del referendum sulla fecondazione assistita - in quella piazza c' era un pezzo di mondo cattolico, ma non tutto». A riprova, circa 200 capi scout dell' Agesci, gli scout cattolici, hanno inviato una lettera aperturista sulla legge («interroghiamoci su cosa sia una famiglia, incontriamo le famiglie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

arcobaleno») ai vertici della propria associazione.
E allora, nessuno può mettere veti. Sacconi e D' Ascola di Ncd provano a mettere i loro paletti, e uno sarà pure accolto, tramite gli emendamenti Lumia: quello che chiede di chiarire meglio la distinzione tra unioni civili e matrimonio. Ma il cuore delle polemiche, la stepchild adoption? Intervenire è difficile: il rischio che vedono nel Pd è sempre quello di introdurre una novità che non sia sufficiente a Ncd per votare la legge, ma lo sia per il M5S per tirarsi indietro e non votarla. E stralciare questo punto per inserirlo in una futura legge che riordini il tema complessivo delle adozioni, sanno bene che sarebbe visto come un rinvio alle calende greche. Oltre che un cedimento ad Alfano e al Family Day. «Il nostro dovere è decidere, dobbiamo fare la legge - avverte il vicesegretario Pd, Lorenzo Guerini - una convergenza si può trovare solo se ciascuno fa la fatica di cercare un punto d' incontro. Se invece ciascuno vuole parlare ai suoi tifosi, allora andiamo in Aula con questo testo e si vedranno i numeri». Sapendo che il rischio d' incidente nel segreto dell' urna è dietro l' angolo. Certo, sperano i dem che Ncd, per non rovinare i buoni rapporti di coalizione, tanto più ora dopo il rimpasto di governo così generoso nei suoi confronti, non lavori per affossare la legge. Ma sanno anche benissimo quanto nel voto segreto si sfoghino le frustrazioni più disparate. E più difficili da prevedere.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FRANCESCA SCHIANCHI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016